Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 11 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6822 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN PRIMATO DELL'ITALIA NEL CLUB DEI DIECI

FORTE INCREMENTO DELLE RISERVE AUREE

E' diminuito invece il volume delle valute convertibili
Le perdite di metallo subite da Stati Uniti e altri Paesi

Roma, 10

L'Italia ha registrato, dopo la svalutazione della sterlina, il più forte incremento delle riserve auree rispetto a tutti gli altri Paesi del Club dei Dieci, che riunisce i dieci Paesi più industrializzati del mondo. Secondo i dati diffusi dal fondo monetario internazionale nel periodo 30 novembre '67 - 30 novembre '68, le riserve auree dell'Italia sono aumentate di 452 milioni di dollari, raggiungendo il totale di 2.846 milioni di dollari. L'Italia si è così collocata al quarto posto tra i maggiori Paesi occidentali detentori del metallo.

In merito è significativo sottolineare che la componente aurea nei confronti del totale delle riserve in oro e in valute convertibili è aumentata dal 62,8 per cento del novembre '67 al 72,3 per cento del novembre '68. Ciò significa che l'Istituto di emissione ha perseguito una politica di rafforzamento nei confronti delle riserve auree e di contrazione — quasi per lo stesso ammontare — del volume delle riserve espresse in valute convertibili, così da ridurre al minimo i rischi inerenti a possibili mutamenti nei rapporti di parità delle monete.

Allo stesso tempo, l'eccedenza di liquidità derivante dal forte saldo attivo della bilancia dei pagamenti è rifluita parzialmente sul mercato dei capitali europeo per il tramite del sistema bancario. La Banca d'Italia, al fine di contenere la tensione dei tassi di interesse, ha infatti favorito la crescente presenza delle Banche italiane sul mercato europeo dei capitali; questa politica trova conferma nel forte incremento registrato dal saldo sull'estero delle aziende di credito italiane, che presenta un attivo di 347,6 miliardi a fine ottobre '68, con un incremento di 367 miliardi rispetto al novembre del '67. Sono dati che confermano chiaramente la politica di cooperazione monetaria perseguita in questi ultimi 12 mesi dall'Italia e che ha riscosso generali consensi nell'ambito del Club dei Dieci.

In questo quadro, assume particolare interesse la prossima riunione a Garmisch, in Svizzera, dei titolari dei dicasteri economici e finanziari del MEC prevista per il 13 e il 14 gennaio prossimi. E' infatti in discussione il cosiddetto «piano Werner», elaborato dal Primo Ministro lussemburghese, che prevede la creazione di un meccanismo comunitario di cooperazione monetaria, allo scopo di prevenire afficacemente gli squilibri, piuttosto che di doverne correggere gli effetti. Il piano, tuttavia, è stato accolto da parte italiana con una certa perplessità, poichè si ritiene che soltanto in un contesto più vasto, quale appunto quello del Club dei Dieci, una iniziativa del genere può risultare efficace.

Si sottolinea, inoltre, che il Club dei Dieci ha subito una sensibile contrazione delle riserve auree complessive nel corso delle crisi monetarie registrate dopo la svalutazione della sterlina. Risulta, infatti, che il totale delle riserve auree dei dieci Paesi membri è diminuito negli ultimi dodici mesi di 3.349 milioni di dollari. In particolare, gli Stati Uniti hanno visto diminuire le proprie riserve auree di 2.068 milioni di dollari; al secondo posto figura la Francia con una perdita di 1.423 milioni di dollari; quindi l'Inghilterra con una contrazione di 345 milioni di dollari, il Canadà con 247 milioni, la Olanda con 34 milioni.

Queste eccezionali perdite sono state compensate solo in parte dagli altri Paesi membri del Club dei Dieci. Infatti, soltanto l'Italia e la Germania hanno registrato aumenti consistenti, mentre per il Belgio, il Giappone e la Svezia gli incrementi sono stati estremamente modesti. Se poi si tiene in considerazione che anche la Svizzera, nel periodo in esame, ha visto regredire le proprie riserve auree di 128 milioni di dollari, il problema della corsa all'oro e della esigenza di una stretta cooperazione internazionale per far fronte alle ricorrenti pressioni speculative, assume carattere prioritario rispetto a qualsiasi altra iniziativa.

I dati confermano inoltre che difficilmente, il ruolo monetario dell'oro potrà diminuire nel prossimo futuro, e che i problemi inerenti alla carenza di liquidità internazionale rispetto alla costante espansione degli scambi debbono essere risolti attraverso una più intensa cooperazione creditizia e un coordinamento della politica economica dei Paesi membri.

Cifra record a fine ottobre

29 MILA MILIARDI i depositi nelle banche

Roma, 10

I depositi bancari, secondo quanto informa l'Istituto di emissione, hanno superato a fine ottobre, e per la prima volta nella storia italiana, la cifra di 29 mila miliardi di lire.

Al 31 ottobre, infatti, i depositi bancari assommavano in totale a 29.051 miliardi di lire, ripartiti in 14.901 miliardi di depositi a risparmio, 11.536 miliardi di conti correnti e 2.614 miliardi di depositi di pertinenza di enti pubblici ed assimilati. L'incremento totale è risultato così di 183 miliardi di lire nel mese di ottobre e di 1926 miliardi di quello dall'inizio dell'anno al 31 ottobre.

UN'ALTRA GIORNATA DI CONTESTAZIONE PER LA CRISI NEI TRIBUNALI ITALIANI

GIUSTIZIA: GAVA DICHIARA LA VOLONTÀ DI UNA RIFORMA

«Si tratta di introdurre sistemi moderni negli uffici, che sono ancora governati con sistemi arcaici» - Avvocati manifestano a Milano, Torino, Bologna, Venezia

Roma, 10

Il Ministro di Grazia e Giustizia sen. Silvio Gava, rispondendo ad alcune domande di un redattore della rubrica televisiva «TV-7», ha affrontato il problema della crisi della Giustizia in Italia, alla luce delle recenti manifestazioni di protesta, che hanno accompagnato l'inaugurazoine dell'anno giudiziario.

«Ogni contestazione — ha detto Gava — la quale serva a portare all'ordine del giorno della coscienza nazionale problemi importanti — e problema importante, anzi fondamentale, è quello della Giustizia — è cosa giovevole e che può condurre a risultati buoni. E' la terza volta che un Ministro della Giustizia viene in questo studio a parlare delle medesime cose. E la constatazione, effettivamente, ha un rilievo che non può non amareggiarmi».

«Il meccanismo legislativo — ha proseguito Gava — ha reso difficoltoso il processo, l'«iter», come si suol chiamare, di definizione di questi grossi problemi. Si tratta di problemi davvero grossi, che anche nel passato hanno occupato parlamentari, Camera e Senato (dico nel passato, non nel regime fascista, nei passati regimi liberali) per quinquenni e anche per decenni. E quindi non è da meravigliarsi che su problemi di tanta umanità, che colpiscono e prendono profondamente la coscienza dell'uomo, si manifestino delle divergenze anche profonde, le quali non sono favorevoli ad una definizione rapida dei problemi stessi. Si tenga poi presente che i regolamenti parlamentari non sono ancora affinati al punto da agevolare una definizione sollecita dei vari disegni di legge. E anche il tipo di legislazione che il nostro Parlamento è purtroppo chiamato spesso ad affrontare è un tipo di legislazione dispersivo, perchè non si ferma sulle cose essenziali della grande legislazione ma si disperde in dettagli, che portano via tempo e che alle volte fanno distrarre dai principi fondamentali di una grande legislazione, quella dello Stato».

Affrontando il problema del diritto del lavoro, il sen. Gava ha detto di avere interessato la Presidenza delle Camere perchè sia dato un posto prioritario nella decisione. «Per quanto riguarda le norme procedurali sulle controversie di lavoro — ha continuato il Ministro — è risaputo ormai che la media durata di una lite giunge a cinque anni nei suoi tre gradi di sviluppo, rendendo si può dire irrisorio o addirittura annullando il diritto del lavoratore. Noi abbiamo presentato una riforma che renderà viceversa effettivo il diritto del lavoratore alla percezione di ciò che gli spetta. Ho insistito perchè questo problema venga posto all'ordine del giorno. Ma come questo, tutti gli altri problemi: quello della difesa nei processi penali, quello della riduzione dei costi, e dell'allargamento della difesa a gratuito patrocinio, che non si dovrà più dire gratuito patrocinio, ma spesa statale, in modo che la giustizia non resti il patrimonio, vorrei quasi dire, dei ricchi, ma diventi un patrimonio comune di tutti quanti i cittadini».

Rispondendo a una domanda sui difetti funzionali della giustizia in genere, Gava ha affermato: «Non sono poca cosa, sono una cosa fondamentale per la speditezza dei giudizi, e anche questi vanno affrontati. Non si tratta di aumentare il numero dei magistrati, che in Italia, a giudizio di tutti, è sufficiente; si tratta di aumentare il numero degli addetti ai servizi ausiliari, il numero dei cancellieri, e si tratta di introdurre sistemi moderni, tecnologici, di meccanizzazione negli uffici, che sono purtroppo ancora governati con sistemi arcaici, si può dire, salvo qualche mutamento in meglio dei decenni scorsi.

«Esiste indubbiamente — ha concluso Gava — una volontà politica di affrontare il problema nel suo complesso. Questa volontà politica è decisa e riguarda anche i problemi di fondo, vorrei dire soprattutto i problemi di fondo. La riforma dei codici è essenziale. E' chiaro che dopo venti anni e più dall'approvazione della Carta costituzionale, noi dobbiamo cercare di secondare nel modo migliore la conformità delle leggi allo spirito e alle norme della Costituzione. Questa è la volontà precisa del Governo; questa è la volontà precisa della maggioranza, e io ritengo che sia anche la volontà dell'opposizione, la quale, di fronte alle manifestazioni del Paese, sentirà il dovere, e ritengo anche il gradimento, di collaborare con la maggioranza e con il Governo al raggiungimento di questi fini».

Anche oggi in varie città italiane, come ieri a Roma, si sono avute manifestazioni contestatarie di avvocati in occasione delle cerimonie di apertura dell'anno giudiziario. «Controinaugurazioni» si sono avute a Milano, a Torino, a Bologna, a Venezia. Non vi è stato alcun incidente. I discorsi inaugurali tenuti dai Procuratori Generali nelle diverse sedi hanno tutti contenuto espliciti cenni alla «crisi della giustizia» e suggerimenti per radicali riforme dell'attuale ordinamento.

I tre alla parata di Broadway

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — I tre astronauti reduci dalla circumnavigazione lunare, assieme a mogli e figli, hanno avuto l'onore del trionfo a Broadway sotto la tradizionale pioggia di coriandoli

L'embargo francese a Israele

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Marsiglia — A seguito dell'improvviso embargo sulle forniture militari a Israele deciso da De Gaulle, cataste di materiali già pronti per la spedizione sono rimaste bloccate in porto

LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE CONFERMA LE DIVISIONI CONGRESSUALI

Non sembra per ora possibile una più vasta maggioranza nel PSI

I demartiniani, nonostante la loro partecipazione al Governo, preferiscono l'«autonomia» Vani tentativi esercitati dall'on. Ferri - Tra i democristiani contrasti per la segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il comitato centrale socialista molto probabilmente non porterà a quell'ufficiale allargamento della maggioranza che era prevedibile dopo l'ingresso dei demartiniani della compagine governativa: è questo il dato di maggior rilievo che emerge dalla prima giornata di riunione dell'organo del PSI, aperta stamane da una relazione del segretario Ferri. Questo ultimo ha demandato al comitato centrale il compito d'esprimere un giudizio non soltanto sulla soluzione della crisi governativa, ma anche sulla ripresa della iniziativa socialista nel Paese. E' ovvio che su quest'ultimo tema i giudizi non possono che essere discordi, per lo meno nella forma. D'altronde vari oratori demartiniani hanno chiaramente fatto intendere che la corrente è orientata a mantenere una propria autonomia all'interno del partito. L'offerta che Ferri nella sua relazione ha fatto stamane ai demartiniani di costituire una nuova maggioranza, con ogni probabilità non troverà quindi accoglimento.

Il segretario del partito ha esordito giudicando la costituzione del centro-sinistra «un successo politico» dovuto alla associazione dei demartiniani nel superamento politico della crisi di Governo e nella gestione del partito. Dopo aver sottolineato l'importanza di alcuni aspetti del programma governativo, Ferri ha sostenuto che «è stato colmato un vuoto di potere che poteva finire in una crisi difficilmente arrestabile». Rilevato quindi che la maggioranza socialista uscita dal congresso («autonomia» e «rinnovamento») è risultata consolidata da questo successo, Ferri ha voluto sottolineare che si è creato «un nuovo clima nel partito dopo le divisioni congressuali, nella prospettiva di una più vasta e profonda unità. Ora questo appello alla unità appare destinato, come si è detto, a non avere pratici effetti.

Tra i vari oratori intervenuti, il demartiniano Vittorelli ha, infatti, affermato che la corrente di «Riscossa» e «Unità socialista» non ha riscontrato nella relazione del segretario elementi che consentano di raggiungere in seno al partito la pacifica coesistenza auspicata da Ferri. Anche Mosca ha sostenuto tesi analoghe. Mosca si è anche fatto promotore di un ordine del giorno che i demartiniani intenderebbero presentare in contrapposizione a quello della maggioranza. L'ordine del giorno sottolinea che in tutti i partiti della sinistra ci sono fermenti nuovi e che il PSI deve sollecitare un dialogo tra queste forze, al di fuori delle vecchie discriminazioni.

I manciniani stanno svolgendo un'azione mediatrice, per evitare che si approfondiscano le divisioni interne con una spaccatura al momento della votazione. E' probabile, pertanto, che domani, al termine dei lavori, venga votato all'unanimità un documento che si limiti a ratificare gli accordi di Governo. Esponenti delle varie correnti hanno tenuto intanto alcune riunioni per raggiugere i necessari accordi sulla divisione degli incarichi nel partito. L'unica assegnazione certa sembra la nomina di Arfè alla direzione dell'«Avanti!».

In campo democristiano hanno avuto inizio le prime riunioni di correnti in vista del Consiglio nazionale che è stato convocato per il giorno 17. «Forze nuove», cioè l'ala estrema della sinistra d.c., dopo una relazione svolta da Donat Cattin, ha approvato un documento in cui si dichiara propensa alla formazione di una nuova maggioranza, fondata sulla alleanza tra sindacalisti, basisti, fanfaniani, morotei e tavianei, e che scelga il segretario in questo ambito. Il documento pone una netta preclusione a destra, escludendo dalla maggioranza anche i dorotei. I sindacalisti hanno espresso chiaramente la loro opposizione alla candidatura di Piccoli per la successione a Rumor, ma la maggioranza da loro ipotizzata ha ben poche prospettive concrete di realizzazione, in quanto esclude i dorotei che costituiscono una delle componenti preponderanti del partito.

C. M.

Dai partiti governativi

PROPOSTA LA LEGGE d'inchiesta sul Sifar

Roma, 10

E' stato reso noto il testo della proposta di legge dei tre partiti di maggioranza (D.C., PSI e PRI) sul problema dell'inchiesta parlamentare sul SIFAR. Tale proposta rispecchia gli accordi intercorsi a suo tempo tra i tre partiti nelle trattative per la formazione del nuovo Governo.

La proposta di legge consta di dodici articoli e prevede, con il primo, l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta avente lo scopo di accertare, secondo le indicazioni contenute nella relazione della commissione ministeriale d'inchiesta nominata il 12 gennaio 1968 e presieduta dal generale Lombardi, le iniziative prese e le misure adottate nell'ambito degli organi competenti in materia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza in relazione agli eventi del giugno e del luglio 1964.

Dopo aver accertato quali di tali iniziative e misure debbano considerarsi in contrasto con le disposizioni vigenti e con gli ordinamenti costituiti per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, la commissione dovrà formulare proposte per un eventuale riordinamento degli organi preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, in relazione alla disciplina che vige in materia di tutela del segreto; ciò ai fini di un'ordinata ed efficiente difesa della sicurezza esterna ed interna, conforme all'ordinamento democratico dello Stato.

MENTRE FONTI ARABE DANNO PER IMMINENTE UN'INIZIATIVA DI PACE AMERICANA

Pubblicate al Cairo le clausole del piano russo per il Medio Oriente

Riad è rientrato in Egitto con un messaggio di Tito per il Presidente Nasser Smentite a Bonn le voci che la Germania aiuterebbe Israele a costruire atomiche

Il Cairo, 10

L'autorevole foglio «Al Ahram» afferma stamani che l'amministrazione del Presidente Johnson darà fra qualche giorno «una risposta positiva» alla proposta sovietica per un'azione comune delle quattro grandi potenze allo scopo di cercare di risolvere la crisi mediorientale.

In un articolo del suo corrispondente da New York, il giornale afferma di avere appreso «da fonti degne di fede» che esponenti dell'Amministrazione Johnson, in collaborazione con alcuni rappresentanti del Presidente eletto Nixon, stanno studiando la questione da una quindicina di giorni. «Una fonte americana bene informata» ha riferito al corrispondente del giornale egiziano che il Presidente Johnson è deciso a prendere qualche iniziativa per il Medio Oriente prima della scadenza del suo mandato.

Frattanto, nello stesso giornale, un noto editorialista pubblica oggi il testo quasi completo della proposta che si dice l'Unione Sovietica abbia presentato a Washington, Londra e Parigi. Secondo l'editorialista, la proposta prevede in sostanza che venga fissata una data per l'esecuzione della risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967 sul Medio Oriente con la fine dello stato di belligeranza da parte degli arabi verso Israele, dipendente dal completamento del ritiro delle forze israeliane dal territorio arabo occupato nella guerra del giugno 1967 e una garanzia del Consiglio di sicurezza per tutti i confini della zona del Medio Oriente.

Particolari sulla proposta sovietica erano filtrati in questi ultimi giorni, ma questo è il primo resoconto semiufficiale e completo della proposta. Come risulta dalla sua formulazione, il piano sovietico sembra concepito nel senso di costituire una specie di dichiarazione comune delle grandi potenze, dei Paesi arabi e di Israele sul Medio Oriente. Eccone una traduzione del testo come è stato pubblicato nell'editoriale settimanale dal direttore del giornale, Heikal, persona molto vicina al Presidente Nasser:

«Israele e i Paesi arabi suoi vicini che sono pronti ad attuare il piano contenuto in questa proposta affermano di accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967 e si dicono pronti a dar seguito a tutte le sue clausole. In conseguenza di ciò, accettano che i tempi e i modi con cui le truppe israeliane si ritireranno dai territori occupati nel 1967 vengono fissati dall'Ambasciatore Jarring. Al tempo stesso verrà preparato un piano allo scopo di dare attuazione agli altri punti della decisione del Consiglio di sicurezza».

Quindi la nota sovietica riporta alcuni passi della risoluzione di novembre (Heikal non specifica quali) e passa poi a indicare i seguenti cinque punti per arrivare a un regolamento del problema: 1) Ritiro di Israele dalle terre arabe occupate dopo il 5 giugno 1967 e ritorno di questi territori sotto l'amministrazione araba; 2) fine da parte degli arabi dello stato di belligeranza al completamento del ritiro delle truppe israeliane; 3) l'Ambasciatore Jarring passerà quindi ad occuparsi del problema della libertà di navigazione e di quello dei profughi palestinesi; 4) è possibile una decisione del Consiglio di sicurezza di inviare un contingente internazionale nella zona del Medio Oriente; 5) una garanzia da parte del Consiglio di sicurezza per tutte le frontiere del Medio Oriente.

Il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad è rientrato la notte scorsa al Cairo dalla Jugoslavia, dove nel corso di una visita di quattro giorni ha avuto colloqui da lui definiti «proficui» con il Presidente Tito e altri dirigenti. All'aeroporto, il Ministro ha detto di avere discusso con Tito la recente proposta sovietica per risolvere la crisi del Medio Oriente: «Su questo problema i nostri punti di vista collimano». Riad è latore di un messaggio del Presidente Tito per Nasser.

Sulla notizia data a New York (e smentita a Tel Aviv) che Israele sarebbe vicino a disporre della bomba atomica, se addirittura non la possiede già, il giornale «Al Ahram» afferma che, se la notizia è vera, «gli arabi troveranno il modo di ristabilire l'equilibrio». Ma Israele, rileva il giornale, anche se possiede le conoscenze tecniche necessarie per costruire la bomba atomica, non ha ancora tutto l'equipaggiamento nè i fondi necessari.

A Bonn, intanto, un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania Ovest ha dichiarato ieri sera che la Repubblica federale non sta aiutando Israele o qualunque altro Paese a sviluppare armi nucleari, nè sta essa costruendo armi nucleari. Il portavoce ha respinto, definendola propaganda, una notizia dell'agenzia tedesca orientale «ADN» secondo cui Bonn aiuta Israele a costruire armi nucleari.

LA SITUAZIONE

Fonti ufficiose del Cairo affermano che è attesa come imminente un'iniziativa da parte americana per riportare la pace nel Medio Oriente. Nello stesso tempo, il giornale «Al Ahram» pubblica le clausole del «piano» sovietico, il quale prevede cinque fasi successive per giungere al componimento definitivo della crisi fra Israele e i Paesi arabi. A Parigi, aspre critiche sono rivolte al Governo da vari esponenti dell'opposizione per la decisione di De Gaulle di porre lo «embargo» sulle forniture militari ad Israele. A Bonn, un portavoce ha smentito che la Germania stia aiutando gli israeliani a costruire bombe atomiche.

Il Vietnam del Nord è stato riconosciuto ufficialmente dal Governo della Svezia. E' il primo Governo occidentale che riconosce diplomaticamente il Paese comunista del Sud-Est asiatico. Stoccolma ha affermato che la decisione è stata presa in relazione al fatto che è imminente l'inizio dei negoziati di Parigi per una soluzione del conflitto vietnamita. La notizia è stata commentata con disappunto a Washington, dove un portavoce ha dichiarato che il passo diplomatico svedese non aiuterà la causa della pace nel Sud-Est asiatico.

A Roma i partiti della coalizione di Governo hanno presentato alla Camera una proposta comune per un'inchiesta parlamentare sul Sifar. Tra l'altro, si stabilisce che la commissione d'inchiesta parlamentare, oltre a indagare sugli eventi dell'estate 1964, dovrà formulare proposte per un riordinamento degli organi preposti al settore.

Il Ministro Gava, in un'intervista, ha affermato la «volontà politica» di adottare riforme capaci di sanare la crisi che travaglia l'amministrazione della giustizia. Anche ieri, in alcune città italiane, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, si sono avute manifestazioni di protesta da parte degli avvocati.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DIRAMATO A STOCCOLMA

La Svezia riconosce il Governo di Hanoi

Disappunto espresso a Washington per la decisione che, si dice, «non aiuterà la causa della pace in Asia»

Stoccolma, 10

La Svezia ha riconosciuto ufficialmente la Repubblica democratica del Vietnam del Nord. L'annuncio è stato dato da un portavoce del Ministero degli Esteri al termine della riunione del Consiglio dei Ministri svoltasi al Palazzo reale sotto la presidenza di Re Gustavo Adolfo. La Svezia è il primo Paese occidentale a dare un pieno riconoscimento diplomatico al Vietnam del Nord.

Il portavoce ha detto che il Ministro degli Esteri svedese Torsten Nilsson ha inviato stamane un telegramma al Ministro degli Esteri nordvietnamita proponendogli l'istituzione di relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Meno di un'ora dopo l'annuncio del riconoscimento della Repubblica del Vietnam del Nord da parte della Svezia, un gruppo di manifestanti ha inscenato una dimostrazione di protesta di fronte alla sede del Ministero degli Esteri. I manifestanti portavano cartelli nei quali si leggeva «Il comunismo di Hanoi significa dittatura per il Vietnam», «Palme (Ministro dell'Educazione) e Geijer (Presidente dei sindacati) lacchè di Pechino» e «Riconoscete invece il Biafra». I manifestanti recavano inoltre un enorme cartello nel quale erano disegnati una falce e un martello che operavano un foro sulla bandiera svedese. I dimostranti erano in massima parte membri dell'«Alleanza democratica anticomunista».

A Washington, il Governo americano ha espresso il suo disappunto per la decisione del Governo svedese di riconoscere diplomaticamente il Vietnam del Nord. Commentando l'annuncio dato a Stoccolma, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha affermato: «Il Governo degli Stati Uniti non ritiene che questa decisione aiuterà la causa della pace nel Sud-Est asiatico, dato che essa è stata presa proprio nel momento in cui il regime di Hanoi sta proseguendo i suoi sforzi volti a rovesciare con le armi il Governo costituzionalmente eletto del Vietnam del Sud».

Gli Stati Uniti non sono stati informati in anticipo della decisione del Governo di Stoccolma. Nel recente passato, la guerra in Vietnam è stata causa di ripetuti attriti fra Stati Uniti e Svezia, non solo a causa delle aperte critiche mosse più volte al Governo di Washington da uomini politici svedesi, ma soprattutto a causa del rifiuto del Governo svedese di scoraggiare un crescente numero di giovani americani renitenti alla leva militare dal cercare rifugio in Svezia. Attualmente, i giovani americani che si trovano in Svezia per evitare di essere inviati a combattere in Vietnam, sono circa centocinquanta.

Ad Oslo, intanto, il Ministro degli Esteri della Norvegia ha annunciato oggi che il Governo inizierà prossimamente l'esame della questione del riconoscimento del Vietnam del Nord. Nell'annuncio si afferma però che la questione del riconoscimento del Vietnam del Nord deve essere vista nel quadro generale del riconoscimento dei Paesi divisi, e che si dovrà tener conto dell'andamento dei colloqui parigini.

Altra sonda russa con destinazione Venere

Mosca, 10

A cinque giorni di distanza dal lancio della stazione automatica Venus-5, i sovietici hanno lanciato verso Venere un altro veicolo speciale denominato Venus-6, che tenterà un «atterraggio morbido» nella parte del pianeta opposta al Sole. La «Tass» ha dichiarato che le due sonde — il cui arrivo su Venere è previsto per il maggio prossimo — dovrebbero permettere di approfondire la conoscenza del pianeta e della sua atmosfera.

Il lancio di due sonde venusiane russe in rapida successione, ricorda quello di Venus-2 e Venus-3, lanciate nel 1965, anche a distanza di cinque giorni una dall'altra. Venus-3 andò a schiantarsi sulla superficie del pianeta, mentre Venus-2 lo sorvolò oltrepassandolo. (Notizie dettagliate sul lancio in IX pagina).

AMOREVOLI STRENNE

FORSE fin dal lontano tempo del Dies Natalis Solis Invicti, questa stagione è tempo d'auguri, tempo di doni, tempo di strenne. Tanto che strenna ha perduto da tempo l'originale suo significato di mancia natalizia, di dono motivato, ed è diventata sinonimo di opera a stampa fuori commercio, e portatrice insostituibile di beneauguranti messaggi. Perciò la spigolosa smania di sottoporre a giudizio simili pubblicazioni dovrebbe ottundersi d'innanzi al valor soggettivo di cui esse sono affettuose depositarie. Tanto più che in ognuno di questi cari opuscoli è presente la trepidazione di cui il Maggi ha sentenziosamente cantato: «Chi voeur ben no'l cred mai d'avé faa assée». E invece, no. La strenna, pur testimonianza d'affetto sincero, affettuosamente corrisposto, rimane, in sè, motivo di attenta lettura, libro, cioè, soggetto ad esame, nè quasi mai si eleva a dignità di bene cordialmente accolto come immeritato ed insperato pegno d'un sentimento amorevole, altrettanto immeritato ed insperato. Non si recherebbe offesa a nessuno dei donatori se, spogliate queste stampe della loro natura riservata e privatissima, considerata la rilevata loro carica culturale, se ne volesse discorrere con una profanità di linguaggio, la cui disinvolta scioltezza premierebbe quella solidità d'amicizia — o addirittura d'amore — che solo libertà piena può e sa esaltare.

Amore, appunto. «Poesie d'amore di tutti i tempi» si intitola il dono augurale che il tipografo milanese Rodolfo Campi invia ai suoi trecento amici con eleganza squisita. Ricambiargli l'augurio di poter realizzare cento altre di queste strenne, non sarebbe formula abusata: Rodolfo ha diciannove anni ed è già alla sua seconda strenna. Beato lui, perchè non solo nei versi di Joyce, qui citati nella traduzione del sempre rimpianto carissimo Aldo Camerino, egli ascolta «dolce musica lassù nell'aria e quaggiù sulla terra». Rodolfo Campi, grazie alla forza della sua fresca giovinezza, è ben lontano dal considerare questo Natale «carico di nubi» perchè «denuncia delusioni e amarezze, disorientamenti e involuzioni, solitudini e abbandoni, violenze e ingiustizie». Egli è ben lontano da chi ha l'anima «oscurata dal peccato» e il suo cuore non è — fortunato lui — «appesantito dalla paura e dall'oppressione» perchè egli non è «dilacerato dalla sofferenza e dallo sfruttamento»; perchè non è «disorientato dal male, assetato di giustizia, desideroso di reale e universale fraternità». Queste parole angosciate, no, ma dolorosamente sofferte, sono premesse da Loris Francesco Capovilla, umile vescovo della Chiesa di Dio — com'egli ama definirsi — a un opuscoletto riproducente la sua prefazione ai due volumi delle «Lettere ai familiari 1901-1962» di Papa Giovanni, edizione da lui autorevolmente curata. Anche questa una strenna? Certamente, poichè ne ha tutte le caratteristiche estrinseche ed intrinseche; tanto più che sul cartoncino della copertina, sotto lo stemma arcivescovile, sotto il nome e il titolo del donatore, un bel corsivo dichiara: «beneaugurante». Un augurio porto con tanta grazia, con tanta umiltà, anche con tanta illuminata finezza in nome di Papa Giovanni non potrebbe essere gelosamente conservato come proprietà privata. Ognuna di queste paginette, solo in apparenza sommesse, vibra gloriosa di quegli squilli di certezza indomabile di cui Capovilla, scrittore asciuttamente rifinito, è così eloquente testimone. Poichè anche lui è animato da un amore caldo e forte, assolutamente alieno da sentimentalismi convenzionali, sempre delicato e attentissimo nella considerazione dei pregi e dei difetti, delle esigenze e dei bisogni di tutti e di ciascuno. Secondo l'esempio del suo grande Maestro. La lettura di questa prefazione non è che una promessa di più stupefacenti scoperte che saranno fatte nei due volumi delle «Lettere ai familiari» di Papa Giovanni. Non si potrebbe dimenticare che questa nobile strenna di Monsignor Capovilla è illustrata da alcune significative fotografie: fra esse primeggia una istantanea scattata a Giovanni XXIII da un pellegrino tedesco nel 1963, dove il gesto benedicente di quel magnanimo è sottolineato da uno sguardo intenso e da un sorriso muto, a labbra appena increspate, in cui è facile scoprire la smentita alla leggenda della semplicità, della ingenuità, della mitezza rustica d'un uomo il cui lungo esercizio di una mente altissima e di un cuore altrettanto aperto aveva portato alle vette della sapienza. «Sono sicuro» giova citare questo pensiero di Angelo Roncalli, «che per me non c'è carità più bella che di aiutare voi che siete i primi poveri e siete i poveri che il Signore ama e benedice, perchè procurate d'essergli fedeli». E in quel *procurate* ognuno colga il riverbero toccante di una rarissima luce interiore: amore è comprensione intelligente.

Perciò non sarà necessario rivolgere un appello all'intelligenza nè chiedere venia a nessuno se qui sembrerà opportuno indugiare un po' in compagnia di Benedetto Croce e rievocarne, sulla fede di Italo de Feo, le sue assidue visite alle librerie antiquarie torinesi di Bourlot, di Casanova, di Pregliasco (già Calandra), in compagnia di Domenico Bulferetti, come ricorda Franco Antonicelli. In una di queste sue escursioni da impareggiabile bibliofilo, Croce, su suggerimento di Bulferetti, imparò a conoscere gli scritti di Cesare Correnti, uno dei quali viene ripubblicato, in castigata veste, in una bella strenna intitolata «Mediolanum», con una lettera introduttiva di Franco Antonicelli, appunto. Ad essa la Tipografia milanese U. Allegretti di Campi — di Guido Campi, per intenderci — affida gli auguri per i propri cinquecento amici. «Nel 1881» scrive Antonicelli «s'inaugurò a Milano un'Esposizione industriale e artistica italiana e l'Editore Vallardi si rivolse ai migliori cultori di varie discipline perchè gli scrivessero per quell'occasione un ragguaglio della vita sociale, economica, letteraria ed artistica della città di Milano». Così come è anche antica e nobilissima consuetudine triestina. Cesare Correnti doveva scrivere la prefazione di quest'opera e, invece, dettò soltanto la conclusione. Egli che era stato segretario del Governo Provvisorio delle Cinque Giornate, che, dopo l'Unità, aveva ricoperto le più alte cariche pubbliche — per due volte fu Ministro della Pubblica Istruzione — che scrisse il discorso della Corona pronunciato da Vittorio Emanuele II dopo la breccia di Porta Pia, Cesare Correnti in questo suo scritto in cui si effondono le sue propensioni patetiche di letterato manzoniano, ci dona anche un raro esempio delle sue virtù di valentuomo con severità paterna, con amorevole ruvidezza. E pare quasi bello citare qui per esteso il monito di Correnti e dedicarlo alla classe del 1949 che, non par vero, già vien chiamata «sotto», come un tempo si usava dire in gergo militare. «Sono vent'anni suonati» scrive Cesare Correnti «che Milano è padrone in casa sua. I giovani chiamati quest'anno a custodirci la vita e l'onore, non hanno sentito mai, manco a balia, puzzo di stranieri. Avete avuto il preziosissimo dei doni: il tempo. Noi fuggitivi dell'altro mezzo secolo, siamo rimasti e rimarremo purtroppo nulla più che liberti; che è come dire arrivati a respirar l'aria sana con sangue guasto; e voi sapete che purgazione di sangue non ne abbiamo fatta, nè voluta fare. Nondimeno così come siamo — cuore o cervello, merito o fortuna — noi si è riusciti di farvi liberi. A farvi grandi pensateci voi».

A proposito di grandezza, a proposito di giovani, sarebbe bello spendere due parole per ricordare altre due strenne che a Trieste sono giunte da due regioni italiane molto lontane; lontane secondo criteri di misura cui sono purtroppo legati i fuggitivi dell'altro mezzo secolo. Ma il discorso si allungherebbe troppo e non rimarrebbe spazio per un cenno che degnamente ricordi una elegantissima strenna triestina. La quale di triestino non possiede se non il patrocinio del sodalizio che l'ha stampata: quella ALUT che, anche quest'anno, non ha lasciato morire una sua tradizione che dura da molti anni. Elio Filippo Accrocca che, forse ignora di contare a Trieste molti amici i quali si rammaricano come dopo il suo felice «Ritorno a Portonaccio», la sua penna si sia concessa a troppe scritture occasionali, in questo opuscolo, sapientemente curato dal gusto di Pio Montesi, riunisce sotto il titolo fiero «Del guardare in faccia» sei liriche. Il nervoso cipiglio, la acre prepotenza espressiva, la grassa smorfia d'un cachinno, si attenuano nel misurato, quasi prosastico, taglio della lirica finale che dà il titolo all'opuscolo. Accrocca sa veramente guardare in faccia gli uomini. Enotrio Pugliese invece dopo aver contemplato a lungo una affollata cascata di tetti in una chiara mattina di sole, si è lasciato indurre a delineare una acquaforte netta, precisa, amorevolissima che, numerata e firmata dall'artista, arricchisce d'assai questa strenna triestina. E' dubbio che molti se ne rallegreranno: perchè certo esasperato spirito tergestino arriccerà il naso e querimoniosamente affliggerà sulla propria derelizione per la scarsa presenza triestina in una strenna che pur tale deve essere considerata anche se è stata stampata da una tipografia romana. Figuriamoci.

Stelio Crise

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Una bizzarra fantasmagoria in bianco e nero è scaturita dal clima invernale e da questi uomini intenti a potare gli alberi sulle rive del fiume, immersi nella nebbia

IL PESO DELL'URSS NEL MEDITERRANEO E NEL MONDO

È tutta modernissima la Marina sovietica

Dal Mar del Giappone a Cuba essa fa sentire la sua presenza ad ogni occasione — Compiti di spionaggio e di sorveglianza

Mentre gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno ancora in linea navi da guerra con 20 o più anni di vita, la Marina da guerra sovietica è tutta nuova, tutta modernissima, è stata completamente rinnovata di recente, dando particolare sviluppo ai sommergibili ed alle unità leggere e veloci armate di missili. I russi non hanno intenzione di costruire grandi portaerei d'attacco come quelle americane, perchè le giudicano troppo vulnerabili agli attacchi missilistici, ma ultimamente hanno messo in mare due portaerei, la «Mosca» e la «Leningrado»; sono navi con un ponte di volo adatto solo per aerei a decollo corto e per elicotteri, molto più modeste dei colossi tipo «Saratoga», «Enterprise», ecc., ma estremamente utili nella lotta al traffico marittimo, fatte apposta per operare in bacini marittimi ristretti, come il Mediterraneo.

I sottomarini atomici russi sono del tipo «killer», cioè attrezzati per la ricerca e la caccia alle unità lancia «Polaris», ma, in parte, sono armati con missili balistici da 1.500 chilometri di gittata. Quasi tutte le unità, di superficie e subacquee, possono lanciare i missili antinave cosiddetti «da crociera», che hanno una velocità di 700 mg/h, sono muniti di sistemi di autoguida radar o a raggi infrarossi e portano testate ad esplosivo convenzionale o atomico; i tipi principali sono gli SS.N.3, da 200 mg. di gittata, gli SS.N.1, da 100 mg. di gittata e gli ST.YX, con gittata di 20 mg.; non sono, tecnicamente, brillantissimi, ma sono efficaci, possono essere lanciati anche dalle più piccole unità navali. Fu un missile ST.YX che, lanciato da una piccola motovedetta egiziana, affondò il cacciatorpediniere israeliano «Eilath».

La Marina sovietica ha più di 450.000 uomini, inclusa la «Fanteria navale», un corpo scelto (i «berretti neri») che ha qualche somiglianza con quello dei Marines, ben selezionato, dotato di mezzi da sbarco, addestrato ad agire con grande spirito di aggressività in azioni di «commandos» e simili.

Su ogni nave c'è l'eminenza grigia dell'«ufficiale politico», che deve tener viva la fede comunista dell'equipaggio e svolgere altre mansioni non dichiarate ma intuibili, specie se si pensa ai trascorsi politici della Marina russa. L'addestramento è meticolosamente curato, la disciplina rigidissima, la distanza tra ufficiali e marinai è maggiore che nella marineria occidentale, compresa la tradizionalista Marina inglese. Enormi sono le differenze di trattamento economico tra gli ufficiali e i marinai; un marinaio di I classe prende poco più di 5 dollari al mese, un tenente 100 volte di più, un ufficiale superiore 2 o 300 volte di più. Gli alcoolici, rigorosamente vietati ai marinai, sono permessi agli ufficiali. Il vitto, gli alloggi, il benessere della bassa forza, sono estremamente ben curati, ma i marinai non sono mai lasciati completamente liberi nei porti stranieri, scendono generalmente a terra in gruppi scortati da sottufficiali, ed hanno l'obbligo di evitare i bar, i locali di divertimento e specialmente i «night clubs» (sono permesse le visite ai musei ed ai monumenti) e le ragazze.

Esempi infiniti

Infiniti esempi attestano l'intensificata attività della Marina sovietica. Allorchè la «Pueblo» fu catturata in Corea, una flotta sovietica di incrociatori e di numerose unità minori scorazzò a lungo nel Mar del Giappone sostenendo, con la sua presenza, l'intransigente atteggiamento dei nordcoreani. Un ponte navale di 150 navi russe da trasporto rifornisce il Vietnam del Nord, scaricando ad Haiphong armi e materiali: il timore di colpire navi russe e di dare origine a incidenti pericolosi per la pace del mondo, ha impedito agli americani di colpire coi B - 52 le attrezzature portuali di Haiphong per interrompere la principale via di alimentazione dei nordvietnamiti. Quotidianamente navi russe sbarcano a Cuba i rifornimenti necessari per tenere in piedi il regime di Castro, e, con lui, una base strategica anti-americana sulla soglia degli Stati Uniti. Le navi russe che, durante la guerra dei sei giorni, accorsero ad Alessandria e a Port Said, furono, senza dubbio, un fattore decisivo per la cessazione delle ostilità tra Israele ed Egitto: senza quella materiale presenza gli israeliani sarebbero forse arrivati al Cairo, con conseguenze difficilmente valutabili, ma certo, sfavorevoli per il regime nasseriano. Incessanti sono gli sforzi compiuti dai sovietici per assicurarsi l'uso di basi navali nel Mediterraneo (fra le quali quella molto importante di Mers el Kebir, in Algeria, evacuata dai francesi nel '68) e in altre parti del mondo: le pressioni esercitate sullo Yemen comprovano che i russi hanno delle mire su Aden; non è escluso che anche Singapore rientri nei loro disegni. L'imperialismo navale britannico sta forse per essere sostituito da quello russo.

Compiti principali

Lo spionaggio e la sorveglianza sono alcuni dei principali compiti svolti in tempo di pace, dalle navi russe, le quali tallonano spesso le americane, specie durante le esercitazioni, e cercano di tenere sotto controllo i sottomarini lancia «Polaris» e le basi occidentali. A differenza delle altre potenze navali, i russi impiegano anche le navi mercantili come accessori della Marina da guerra, specie per la raccolta di informazioni.

L'attuale politica navale sovietica investe tutti gli aspetti militari, politici, economico-commerciali connessi con le attività marinare; la Marina mercantile, ha avuto un grande impulso, ha raggiunto le 1.300 unità per un tonnellaggio di 10 milioni di tonnellate. Una flotta oceanografica di 200 unità scandaglia le acque di ogni mare del globo per ricavare dati militarmente utili sulle correnti, sui fondali, sulla topografia del fondo marino, e, in particolare, i dati interessanti l'impiego dei sottomarini lanciamissili e la caccia ai sottomarini atomici americani.

Questa intensa attività navale, l'aumento delle spese militari (13,4 miliardi di rubli nel 1966, 17,7 miliardi di rubli — pari a 12.400 miliardi di lire — nel 1969), l'azione in Cecoslovacchia, i costanti sforzi per allargare la propria sfera d'influenza, ecc., sono sintomi eloquenti delle mire politiche di potenza e di dominio perseguite dal totalitarismo russo.

Militarmente parlando, cioè guardando i fatti, si deve concludere che vi sono seri motivi di preoccupazione per la sicurezza dell'Occidente e del nostro Paese. La nuova grande Marina sovietica è una concreta minaccia specialmente per i vitali traffici marittimi che, attraverso il Mediterraneo, alimentano l'Italia: è un pericolo che non può essere ignorato; non possiamo permetterci di trascurare nessun possibile provvedimento atto a fronteggiarlo.

Francesco Pierotti

MENTRE SI FANNO INDAGINI E PREVISIONI SULL'AVVENIRE DEGLI STATI UNITI

Scaturiti da «raccomandazioni» i nuovi funzionari di «Dick» Nixon

Il neo Presidente ha chiesto a circa ottantamila funzionari di aiutarlo nelle difficili scelte
Nel Governo mancano le «teste d'uovo», ma il Paese crede nella futura amministrazione

New York, gennaio

Un'inchiesta dell'agenzia Gallup ha rilevato che il 51 per cento delle persone intervistate prevede che Richard Nixon sarà un «buon» Presidente degli Stati Uniti. Il 34 per cento prevede che egli sarà «discreto», mentre il 6 per cento pensa che sarà addirittura un «grande» Presidente e un altro 6 per cento lo prevede «povero». Il 3 per cento degli intervistati non ha saputo o voluto pronunciarsi.

L'indagine è stata fatta dopo che Nixon ha presentato i 12 uomini — 12 come gli apostoli — da lui scelti per ricoprire le posizioni più importanti del suo gabinetto. Siccome la presentazione alla nazione dei 12 Segretari o Ministri, che dire si voglia, è stata fatta da Nixon alla televisione con una procedura completamente nuova, che conferisce quel carattere innovatore che egli ha promesso e si attende da lui, è possibile che ciò abbia avuto una certa influenza ai fini dell'inchiesta Gallup. Americani che non hanno mai votato repubblicano e mai ebbero simpatia per Nixon che fu il Vicepresidente di Einsenhower ammettono adesso che «Dick» sta facendo un buon lavoro per prepararsi ai problemi che dovrà fronteggiare come capo esecutivo del Governo a partire dal 20 gennaio, quando Johnson e consorte lasceranno la Casa Bianca per fargli posto.

Generalmente alla nazione sono piaciute le scelte degli uomini che formeranno la prossima Amministrazione. Si dà credito a Nixon di avere fatto del suo meglio per ottenere uomini di alto calibro. Inoltre le sue relazioni con Johnson sono state amichevoli, il che gli ha procurato le simpatie anche di molti democratici. Infine il Presidente eletto non ha atteso di essere ufficialmente insediato a Washington per darsi da fare come futuro Capo della nazione. E' da novembre, quando vinse le elezioni, che Nixon si prepara per i problemi interni ed esteri, facendo svolgere inchieste e mandando in giro per il mondo dei suoi inviati speciali col compito di saggiare come vanno le cose all'estero e cosa possa farsi per trovare una soluzione alle varie crisi internazionali, cominciando naturalmente dalla guerra in Vietnam.

E' da novembre che il popolo americano guarda più alla «piccola Casa Bianca» creata da Nixon in un piano d'albergo di New York, a due passi dalla sua abitazione privata, che alla Casa Bianca di Washington, dove Johnson sta facendo le valigie.

Nixon ha chiamato a partecipare al suo Gabinetto uomini che mostrano di possedere competenza amministrativa ed esperienza politica. Mancano gli accademici, le cosiddette «teste di uovo», che siedono in cattedra ma falliscono appena si trovano a dovere risolvere casi pratici. Sembra, manchino anche gli «yes men», cioè gli uomini che dicono sempre «sì» al Capo (Foster Dulles e Dean Rusk, tanto per intenderci). Qualcuno fa rilevare che mancano nella nuova Amministrazione i negri e gli ebrei, non vi è neppure un rappresentante del gentil sesso, c'è soltanto un italo-americano (John Volpe, attualmente Governatore della Stato del Massachusetts, che è stato nominato Ministro dei Trasporti). Altri hanno osservato che nel nuovo Gabinetto mancano i Rockefeller, nonostante ben tre esponenti della potente famiglia, con in testa il Governatore di New York, Nelson Rockefeller, avessero mostrato di gradire un incarico. Nixon non ha scelto uomini dal nome famoso: salvo William Rogers, nominato Segretario di Stato e Melvin Laird, che sarà il nuovo Segretario della Difesa, tutti gli altri sono o erano quasi sconosciuti alla nazione.

Nonostante le suaccennate mancanze, la maggioranza della nazione americana ha fiducia che l'Amministrazione Nixon sarà una «buona» amministrazione, che non avrà «nuove frontiere» da conquistare, nè «grandi società» da costruire.

E' stato recentemente rivelato che Nixon ha chiesto a circa ottantamila americani se avessero da raccomandargli «individui eccezionali» per posti di responsabilità nel nuovo Governo federale. Tra gli ottantamila figurano il cantante-attore Elvis Presley, il Presidente Johnson e sua moglie Lady Bird, Dillon Stengel, ex asso del baseball e Kenneth Anglemire, presidente della casa editrice che pubblica «Who's Who», una specie di enciclopedia degli americani viventi che si sono particolarmente distinti.

Ecco il testo tradotto della lettera inviata da Nixon: «Lei, come capo e personalità si trova nella posizione di conoscere e raccomandare individui eccezionali. Le persone che sceglierà dovranno completare l'unito questionario e ritornarlo a lei. Le chiedo di apporre i suoi commenti. Il mio personale vaglierà accuratamente tutte le raccomandazioni da essere incluse nel nostro "reservoir" di talenti da cui attingere quando necessario. Le sarò grato per il tempo che vorrà dedicare a questa importante faccenda. Sinceramente. Richard Nixon.

Allegato, come detto, era un questionario in cui la sola deviazione alla norma era un punto in cui si chiedeva il numero dei matrimoni contratti dalla persona che si andava a raccomandare.

E' stato oggetto di un po' d'ironia il fatto che il Sindaco di New York, Lindsay, abbia avuto la faccia di suggerire a Nixon alcune direttrici per un buon governo. Francamente, ci vuole della faccia tosta, se si considera che l'Amministrazione cittadina di Lindsay è caratterizzata da continui insuccessi, scioperi che si accavallano, corruzione, sperperi, inefficienza.

Relativamente alla mancanza di negri nel nuovo Gabinetto, bisogna ricordare che Nixon aveva cercato di averne almeno due, e prima di tutti l'attuale senatore del Massachusetts, Edward Brooke, ma le sue offerte sono andate deluse.

Un uomo «buono per tutti i Presidenti» è a quanto pare Edgar Hoover, che da 44 anni dirige il Federal Bureau of Investigation (F.B.I.) e si è impegnato a dirigerlo per altri quattro anni sotto Nixon, salvo non decida di ritirarsi per raggiunti limiti di età, avendo compiuto Hoover 74 anni il primo gennaio. Come il tempo e il fiume, così Mr. Hoover è apparentemente destinato a non fermarsi mai. Acerrimo nemico dei comunisti e di ogni «nuova sinistra», assertore della politica del mantenimento dell'ordine ad ogni costo, quest'uomo dalla faccia da cane mastino, è una specie di legge nella legge e più volte ha ecceduto i limiti della sua autorità. Hoover è pure implacabile per quanto riguarda l'onestà e integrità morale dei suoi uomini, i famosi agenti dell'F.B.I. Guai se hanno avventure extraconiugali, guai se, sia pure scapoli, ospitano una donna nottetempo nel loro appartamento. Si dice che a Hoover le donne non abbiano mai fatto perdere la testa. E' uno scapolone, che vive modestamente, come fosse uno dei suoi ultimi impiegati.

Si diceva dei consigli a Nixon. Proprio recentemente si è concluso un congresso di intellettuali d'ogni parte del mondo, in cui sono stati discussi i problemi che si affacciano alla nuova Amministrazione repubblicana. Il congresso ha avuto luogo all'Università di Princeton, nel New Jersey ed ha visto riunite oltre cento «teste d'uovo», di cui non una rappresentava l'Italia. Dopo circa una settimana di dibattiti, gli strateghi hanno convenuto che Nixon farebbe bene a riconoscere la Cina di Mao Tse-tung, considerare maggiormente il problema razziale interno ed a rendersi indipendente dall'autorità militare, dai burocrati e dalle organizzazioni industriali e finanziarie. Facile vero?

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mittenwald — Questo inverno freddo e nevoso ha dato alla piccola città bavarese ai piedi del maestoso Karwendel uno dei suoi più affascinanti aspetti, quale non si vedeva da anni

Le mostre d'arte

Coppa E.N.D.A.S.

La quinta edizione della Coppa E.N.D.A.S. ha visto la meritata vittoria di Giovanni Duiz che nelle vedute di borgate carsiche trasferisce il gusto maliziosamente candido delle geometrie metafisiche e dei tenui e uniformi colori. Lungo questa strada di recuperi metafisici prelevati dal paesaggio quotidiano si muovono anche i monfalconesi Depetris e Motton, mentre ad un accorato umanesimo del racconto è dedita la Metallinò e in chiave espressionista vanno lette le proposte di Micalesco e di Rigotti.

«Cortile a Basovizza» e «Casa a Prevallo» di Piero Lucano, «Il Bevitore» di Giuseppe Superina e «Piazza Barbacan» di Aldo Bressanutti rinverdiscono l'attualità dell'esperienza pittorica tradizionale e suscitano in noi emozioni autentiche e profonde.

Nutrita, al solito la schiera degli impressionisti fra cui ci sembrano meritare particolare attenzione Babuder, Cosoli, Dambrosi, Grubissa, Lutman, Mihelic, Milia e il marinista Razem, che desidereremmo di ammirare in una mostra personale.

Solitario e amaro nelle imprevedibili allegorie («Lezioni di cardiologia») il Cucek, inconfondibile nelle fantasie simboliste, la Fonda, che lascia fluire gli strani ectoplasmi avvolti intorno a morbide spirali. Siamo giunti così alla soglia della cultura contemporanea che trova in Trojanis un coscienzioso e attento assertore. Abbiamo ritrovato anche Pisani, assorto nella contemplazione del disordine e della rovina che diventa sulla tela severa misura di un nuovo ordine, e Ponte e Traverso e Sivini. Ancora nell'ambito delle formulazioni linguistiche di ricerca sono da apprezzare le proposte di Danelutti e Steidler, di Eredità e di Melzi.

Nel settore della scultura ha segnato parecchi punti a proprio favore il Pentassuglia, autore che ha raggiunto in quest'ultimo periodo la piena maturità, ma sono altresì da ricordare Castagna, Goich, Russo e Zeper. Espongono inoltre: Beltrame, De Brunati, Piccotti, Pizziga, Stradi.

Fra i pittori menzioneremo: Arbanas, Bari, Bellini, Bettio, Blasco, Borri, Ciacchi, Cirielli, Coen Waldes, Cordi - Fabris, Costelli, D'Ercole, Devidè, Dorio, Fabiani, Fonda, Furlanetto, Giachelli, Giuffrida, Girolomini, Godina, Grimalda, Kirchmayr, Mandero, Marani, Manuelli, Milani, Motton, Oseladore, Palmerini, Pantaleo, Petrone, Prekop, Primossi, Raubar, Renar, Ronay, Rosati, Russo, Santin, Scaramella, Simicich, Spinelli, Tiengo, Vidoni, Visintini, Zaboto, Zilli.

I. N.

Premi per i giovani al «Moretti d'oro»

Udine, 10

Domani sera si riunirà a Udine la commissione di studio del «Moretti d'oro»: entro la fine del mese dovrà essere emanato il bando del premio e resi noti, attraverso di esso, i nomi dei componenti le varie giurie.

Come noto, quest'anno oltre al premio per la letteratura nazionale, nell'ambito dei premi alle personalità regionali, saranno assegnati riconoscimenti a chi meglio avrà operato, secondo il giudizio delle giurie, nei campi della saggistica e delle arti figurative.

All'ordine del giorno dei lavori della commissione, figura un punto molto importante: si dovrà decidere infatti se attuare o meno per la presente edizione, l'istituzione di due premi denominati «Cultura nuova» e destinati alle giovani forze che operano nel campo artistico - letterario della Regione.

Tali premi dovrebbero essere istituiti con il contributo degli industriali Variola e Riva ma, secondo le intenzioni della presidenza del Premio e della stessa commissione di studio, questi premi dovevano essere inquadrati in un'azione più vasta di valorizzazione delle forze giovanili in collaborazione con enti qualificati.

Un'altra rapina in banca

Una graziosa impiegata usata come ostaggio

- Entriamo in banca - intimò. - Comportatevi naturalmente, fate quel che vi dico io e non ci saranno morti. Salite la scala con me. - Il suo gomito, o la pistola, le premeva un fianco. - Fingete di chiacchierare con me come se niente fosse.

Non era vero, non poteva essere, non poteva succedere a lei.

Salì i gradini tenendosi vicina al rapinatore; si fecero da parte per lasciar passare un cliente che usciva dalla banca; ma non era vero, non stava succedendo realmente. Quel pensiero le impedì di crollare.

- Sorridete - mormorò seccamente l'uomo mentre entravano. - Via quell'espressione imbambolata.

Mancavano ancora dieci minuti all'arrivo dei primi impiegati della Marlowe, ma in banca già si preparavano a riceverli e nessuno badò a Donna né all'uomo che le diceva sorridendo: - Dritto al retro dove c'è il denaro. Quel tipo dietro il cancello...

- Il custode...

- Non fatevi prendere dal panico, lasciatelo avvicinare al cancello.

A Donna parve che il suo sorriso fosse una smorfia mostruosa, che certo avrebbe spaventato il signor Quinn; invece lui sorrise a sua volta e si avvicinò rapido al cancello.

- Sì, signorina Jenner? - Spalancò la bocca vedendo la pistola...

Da questa scena prende l'avvio un giallo emozionante, che vi consigliamo di non perdere. E' il GIALLO MONDADORI ora in edicola: SAPORE DI FIELE di Doris Miles Disney.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE ALLE 10.30 «UDIENZA APERTA» PER IL 1969-70

L'anno giudiziario si inaugura presente il Sottosegretario Dell'Andro

Dopo il cerimoniale, l'attesa relazione del Procuratore Generale, dott. Aldo Renzi Approvati due importanti o.d.g. dall'Ordine degli Avvocati e dalla Camera Penale

Nel solco della tradizione, con fasto e austerità verrà inaugurato, stamane, l'anno giudiziario 1969-70. Il rito incomincerà alle 10.30 quando, dal primo piano del Palazzo, muoverà il corteo delle alte cariche della Magistratura, nelle fiammeggianti toghe bordate d'ermellino, con alla testa il Procuratore generale, dott. Aldo Renzi, seguito dai sostituti Procuratori, dott. de Franco, dott. Mayer, dott. Marsi e, dopo qualche istante — il cerimoniale è improntato a puntualità cronometrica — si snoderà il secondo corteo, preceduto dai mazzieri in cappa rossa con le insegne della Giustizia e formato dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Michele Stellatelli, che avrà ai lati i Presidenti di sezione, dott. Franz, dott. Palermo, dott. Severino e dott. Zumin e tutti i consiglieri. Con lento incedere, i magistrati scenderanno nel cortile interno del comprensorio e, ricevuti gli onori da tre picchetti in armi dei carabinieri, della pubblica sicurezza e degli agenti di custodia, si inoltreranno nell'aula della Corte d'Assise, gremita di autorità civili, militari e religiose nonchè da uno stuolo di invitati. Alla cerimonia sarà presente quest'anno anche il sottosegretario del Ministero di Grazia e Giustizia, dott. Dell'Andro. Il Procuratore generale prenderà posto sullo scranno di sinistra, al centro si insedierà la Corte con alle spalle i carabinieri in alta uniforme e alla destra siederà il cancelliere-capo dott. Acconcia che pronuncerà il fatidico «l'udienza è aperta...». Alla lettura della composizione delle sezioni e degli uffici giudiziari del Distretto della Corte d'Appello che, com'è noto, ha giurisdizione sull'intera Regione, seguirà l'evento più atteso: la relazione del Procuratore generale che, sempre, si rivela come la più acuta analisi del costume; lo specchio più fedele del tempo in cui viviamo. La relazione è, per molte ragioni, l'approfondita disamina di un anno di vita giudiziaria e di quegli eventi che turbarono l'opinione pubblica. Al termine della requisitoria dei fatti penali, civili e anche d'ordine amministrativo, il Primo Presidente della Corte d'Appello dichiarerà aperto, in nome del popolo italiano, il nuovo anno giudiziario. Autorità, magistrati e invitati si trasferiranno, quindi, nelle sale della Presidenza per partecipare a un ricevimento.

Auspice l'Unione giuristi cattolici, il rito al Palazzo di Giustizia sarà preceduto da una Messa propiziatrice che l'Arcivescovo, mons. Santin, celebrerà alle ore 9 nella Chiesa della Madonna del Rosario.

Intanto, la delicata situazione creatasi nell'ambiente giudiziario è stata severamente esaminata dall'Ordine degli avvocati e procuratori e dalla Camera Penale di Trieste. Al termine delle riunioni sono stati approvati due distinti ordini del giorno, portati subito a conoscenza del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale.

Ecco il documento varato dall'Ordine: «Il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste; riunito il 3 gennaio 1969; preso atto della delibera dell'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, di data 16 dicembre 1968, con cui si decideva, in segno di protesta contro il perdurante difettoso e inefficiente funzionamento del servizio giudiziario, l'astensione dell'Ordine di Roma dalla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario; esprime la solidarietà dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ai colleghi di Roma, per la situazione di estremo disagio in cui essi sono costretti a operare, indice di una crisi generale del servizio giudiziario, già formalmente e ripetutamente denunciata dall'Ordine di Trieste, con riferimento alla particolare situazione del nostro distretto giudiziario; ravvisa però più che mai necessario, nel momento attuale, il mantenimento di cordiali rapporti di responsabile collaborazione tra l'Ordine Forense e la Magistratura, rapporti che da una inesatta interpretazione dell'astensione di questo Consiglio dell'Ordine dalla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario potrebbero risentire pregiudizio; e pertanto decide per le anzidette ragioni, di accogliere l'invito a partecipare, secondo la tradizione, alla cerimonia di cui sopra, pur riaffermando la volontà di continuare l'azione per la normalizzazione del servizio giudiziario, d'intesa con gli altri Ordini Forensi d'Italia. F.to il Presidente avv. Edoardo Gasser».

Ed ecco — infine — l'o.d.g. della Camera Penale:

«Il consiglio direttivo della Camera Penale di Trieste nella riunione dell'8 corrente, rilevato ancora una volta lo stato di gravissimo generale disagio derivante da una non efficiente Amministrazione della giustizia; ribadita la indilazionabile necessità a che sia posto immediato rimedio alle lamentate carenze con l'adozione dei provvedimenti — tante volte suggeriti anche dalla Camera Penale triestina — di completamento ed occorrendo di aumento degli organici giudiziari, nonchè di dotazione di moderni e validi strumenti di lavoro; preso atto della notizia di manifestazioni indette, in occasione delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, da Ordini degli avvocati e procuratori e da Associazioni, anche di Magistrati; pur non condividendo la forma prevista per alcune delle suddette iniziative e soprattutto non condividendo i motivi determinatori di quelle a speculazione politica, ma estremamente sensibile all'esigenza di non tralasciare occasione alcuna per dare il suo contributo al conseguimento del miglior funzionamento della giustizia; esprimendo comunque i sensi del proprio apprezzamento per l'opera dei Magistrati e funzionari di questo Distretto, prestata in condizioni di particolare sacrificio; delibera: 1) di elevare, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, la rinnovata e più vibrante sua protesta per il perdurare del deprecato stato di cose; 2) di invitare gli organi responsabili a porre fine alla situazione di disagio sopra denunciata; 3) di partecipare alla cerimonia dell'11 corrente con le riserve e le richieste di cui sopra. F.to il Presidente avv. Beniamino Antonini».

Continua l'agitazione nel settore dell'industria

Si è riunita ieri la segreteria della CCdL, che ha deciso — in base anche alle indicazioni della UIL nazionale — di effettuare nei prossimi giorni uno sciopero di tutte le industrie private per l'abolizione delle zone salariali e il conglobamento della contingenza. La segreteria ha informato della decisione l'altra organizzazione sindacale. Alla astensione dal lavoro sono interessate le industrie private dei settori metalmeccanico, edili, legno, cementieri, industria alimentare.

L'assegno agli statali e una nota della CISNAL

La Federstatali della Cisnal di Trieste informa in merito a notizie d'agenzia riprese dalla stampa e dalla radio, che nessun aumento è in corso di liquidazione agli statali per il prossimo mese, ma sarà semplicemente mantenuto in vita l'assegno del 3 per cento con un minimo di 3.000 lire, concesso lo scorso anno e che sarebbe dovuto scadere con il dicembre 1968.

E' invece in discussione da parte dei sindacati che hanno firmato l'accordo del 20 marzo 1967, non sottoscritto dalla Cisnal, l'aumento del 5 per cento, con un minimo di 5.000 lire, che peraltro è comprensivo degli aumenti dello scorso anno.

Avviso agli ex dipendenti disciolte Confederazioni

Gli ex dipendenti delle disciolte Confederazioni sindacali sono invitati a passare dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 17 negli uffici di via Paganini 4, terzo piano (Nitor), allo scopo di fornire i dati necessari alla soluzione dei loro problemi previdenziali.

Nell'urto con l'auto ha una gamba fratturata

In via Marchesetti, all'incrocio con la via Zampieri, lo studente Duilio Gregoretti, di 15 anni, abitante in via Marchesetti 19/4, stava per convergere a sinistra e imboccare la via Zampieri, quando una «Fiat 1300» (TS 50139) che lo stava per superare, lo ha urtato di striscio. Purtroppo una ruota dell'auto gli ha stretto la gamba sinistra, producendogli una frattura. Il conducente dell'autovettura, Lucio Bossi, di 31 anni, abitante in via Solferino 8, ha soccorso il giovane e ha provveduto a far intervenire un'autolettiga della CRI. Lo studente è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

(«Giornalfoto»)

Incontri a respiro mondiale a Trieste, durante il ricevimento offerto dal Centro atomico di Miramare al museo Revoltella

CON IL CONTRIBUTO DEL «FONDO TRIESTE»

Avrà il sovrappasso la strada del Felszegi

Si svincolerà così il traffico da e per Muggia dall'attraversamento dell'area del cantiere

Un interessante adempimento — che trascende la decisione vera e propria per sfociare in una presa d'atto foriera di futuri, positivi sviluppi — è stata presa nella riunione di ieri della Commissione Trieste. Esaminata infatti la proposta avanzata dal Commissario di Governo, Cappellini, la Commissione Trieste ha dato la sua approvazione per lo stanziamento di 100 milioni di lire per la costruzione del sovrappasso all'altezza del cantiere Felszegi di Muggia.

La notizia del parere favorevole di quell'organismo a tale realizzazione è stata positivamente valutata, in una sua nota, dal direttivo della sezione D.C. di Muggia. Si tratta — ha dichiarato il segretario Giuseppe Rizzi — di un provvedimento importante, sia per la viabilità, sia per un assetto funzionale di quel cantiere navale, al quale si consente possibilità di sviluppo degli impianti. L'esecuzione dell'opera — si sottolinea — era stata sempre caldeggiata dalla sezione D.C. di Muggia, con numerosi interventi, specialmente nei giorni scorsi. Con le prospettive che si profilano per lo stabilimento muggesano, il sovrappasso appare infatti una infrastruttura indispensabile.

Anche l'esponente del PSI provinciale, Arnaldo Pittoni, ha voluto esprimere la propria soddisfazione per tale adempimento, che indubbiamente — ha detto — verrà a portare nuova linfa vitale allo stabilimento di costruzioni navali muggesano. Ha quindi sottolineato i prossimi impegni di lavoro della Commissione Trieste: lunedì e martedì, infatti, si terranno due ulteriori riunioni per proseguire l'esame del bilancio 1969.

A proposito dello stanziamento per la costruzione del sovrappasso sulle due aree entro le quali quel cantiere è chiamato a operare, è da osservare che il parere favorevole della Commissione Trieste è venuto anzitutto dopo l'acquisizione dello stabilimento da parte del Navalgiuliano, che fra nemmeno due settimane diverrà definitiva.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ARTE & LUCE di SILVIO BONIFACIO

3 ✱ VIA S.SPIRIDIONE - TRIESTE ✱

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

✣ CARNEVALE ✣
Costumi da L. 1900 in su
Parrucche da L. 1000 in su
ORVISI
VIA PONCHIELLI, 3

Il prof. RENATO FIOR
Primario otorinolaringoiatra nell'Ospedale Infantile
MALATTIE DELL'ORECCHIO NASO, GOLA - AUDIOLOGIA
Riceve in VIA MAZZINI 9 per appuntamento, Tel. 38143

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIPRESE LE TRATTATIVE A PALAZZO DIANA

I quattro alla ricerca dell'accordo al Comune

Un programma triennale base delle discussioni Mercoledì ultima riunione del Consiglio provinciale

Mentre si ha conferma che il Consiglio provinciale è stato riconvocato per mercoledì (cioè a distanza di otto giorni, come prescrive la legge, dalla seduta andata deserta in seguito alla uscita dall'aula dei consiglieri del centro-sinistra ed anche di quelli del PCI e del MIT) e ciò per ritentare l'elezione di una Giunta in luogo di quella dimissionaria, i partiti del centro-sinistra stanno ricercando un accordo per ricucire al Comune una maggioranza a quattro, comprendente cioè non solo democristiani e socialisti ma anche il PRI e l'Unione slovena.

Decisa l'apertura della crisi alla Provincia con l'abbandono ormai certo di quell'amministrazione a un regime commissariale (e la riconvocazione del Consiglio, per mercoledì, sarà praticamente l'ultima e costituisce un atto puramente formale, imposto dalla legge), democristiani e socialisti sono infatti impegnati ora a precostituire al Comune una maggioranza che consenta il passaggio del bilancio; l'attuale coalizione «bicolore» dispone di 30 voti, cioè della metà soltanto; con la acquisizione del voto del PRI e di quello dell'Unione slovena (il rappresentante di quest'ultima formazione già costituiva parte integrante della Giunta provinciale) la scadenza del bilancio non darebbe più alcuna preoccupazione.

Ed ecco che le delegazioni dei quattro partiti sono tornate a riunirsi, per due serate consecutive, approfondendo l'esame del programma del Comune per i prossimi tre anni; e ciò nella volontà comune — informa un comunicato diffuso al termine della riunione di ieri sera — di realizzare al Consiglio comunale una maggioranza organica di centro-sinistra, con la partecipazione di tutti i partiti che a questa formula si richiamano, compresi il PRI e l'Unione slovena, che al momento mantengono posizioni autonome nei confronti della Giunta appoggiata da DC e PSI.

Sugli incontri in corso non è ancora possibile avanzare concrete ipotesi, dato che le trattative potrebbero prevedere — oltre alla formulazione di un programma comune — l'entrata in Giunta dei due consiglieri, il repubblicano Fragiacomo e lo sloveno democratico Dolhar.

Intanto, nelle ultime due riunioni alle quali ha partecipato anche il Sindaco Spaccini, le impostazioni dei quattro partiti sul programma del Comune hanno trovato, sostanzialmente, non pochi punti di convergenza; sono stati anche approfonditi alcuni aspetti particolari, come una più efficace articolazione delle «ripartizioni» municipali, l'assetto dell'Acegat, l'istituzione dei «centri civici» e i problemi urbanistici.

La prossima settimana, le quattro delegazioni torneranno a riunirsi, per proseguire la discussione.

Lunedì in sciopero grafici e cartotecnici

Lunedì scenderanno in sciopero i lavoratori dei settori grafici commerciali, cartotecnici e cartai. A quanto informa la Federlibro - CISL, la manifestazione — che avrà inizio alle 6 di lunedì per concludersi alla stessa ora del giorno seguente — è stata programmata dalle Federazioni nazionali di categoria della CISL, UIL e CGIL, a seguito dell'intransigente posizione della Confindustria sull'abolizione delle zone salariali e il conglobamento dell'indennità di contingenza. Lo sciopero in programma per lunedì è la fase conclusiva dell'azione di giovedì scorso presso le aziende industriali private della nostra provincia.

Presentate al Ministro le istanze dei portuali

Il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis ha ricevuto le segreterie delle Federazioni nazionali dei lavoratori portuali. Nel corso del cordiale incontro — è detto in un comunicato sindacale — è stato fatto un esame dei problemi che interessano le categorie dei lavoratori portuali. I rappresentanti sindacali hanno sottolineato al Ministro l'urgenza di dare avvio, fra sindacati e Ministero della Marina mercantile ad organiche trattative sulla piattaforma rivendicativa a suo tempo presentata unitariamente dalle tre organizzazioni.

Esami per agenti delle imposte consumo

La Prefettura, facendo seguito al suo comunicato del 21 dicembre u.s., riguardante gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo per l'anno 1968-1969 indetti dalla Prefettura stessa, fa presente agli interessati che le apposite domande dovranno essere presentate entro il termine del giorno 31 gennaio.

Messo un piede in fallo la casalinga Angela Perotti, di 79 anni, abitante in via Canova 25, è caduta accidentalmente al suolo riportando contusioni all'orbita destra ed escoriazioni alle mani. Soccorsa dai sanitari della CRI, i quali l'hanno raccolta in via Rio Primario, nei pressi del Pastificio Triestino, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed accolta nella divisione neurochirurgica. E' stata giudicata guaribile in una settimana.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO DEL CENTRO NUCLEARE

Spiccato ruolo di Trieste nei rapporti internazionali

Nelle iniziative già realizzate le feconde premesse di sviluppi che potrebbero culminare nell'auspicato protosincrotrone

(«Giornalfoto»)

Un momento della riunione del Consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare. Alla sinistra il triestino prof. Paolo Budini, vicedirettore, che ha al suo fianco il presidente del Consiglio, prof. Sandoval Vallarta; all'estrema destra il direttore prof. Abdus Salam, e al centro l'avv. Guido Gerin, rappresentante del Governo nazionale

La presenza del Centro internazionale di fisica teorica e di altre organizzazioni come l'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro e il Centro internazionale dei trasporti della CEE, rendono sempre più Trieste un centro di attività e studi di vasto respiro. Lo ha detto l'avv. Guido Gerin, rappresentante del Governo nazionale, all'inizio dei lavori del Consiglio scientifico internazionale del Centro di studi nucleari di Miramare. E' da auspicato altre iniziative similari sottolineando che se il CERN deciderà di puntare su Doberdò per l'installazione del protosincrotrone, anche il Centro di fisica ne trarrà interessanti e ampi sviluppi.

L'adempimento di ieri riveste una grande importanza, in quanto il Consiglio è l'organo che ha il controllo sulle attività scientifiche del Centro di Miramare, e al quale sono demandati anche i programmi futuri. L'organismo, a carattere internazionale, è presieduto dal messicano prof. Sandoval Vallarta; lo compongono i professori Bohr (Danimarca), Marshak (Stati Uniti), Matveyev (URSS) quale rappresentante dell'Unesco, Soloviev (URSS) Van Hoven (Belgio) in rappresentanza del C.E.R.N., e Igi (Giappone). C'erano poi, il direttore e il vicedirettore del Centro, Salam e Budini (nella sua qualità anche di segretario del Consiglio). Appositamente è giunto a Trieste per l'occasione il direttore della Agenzia atomica di Vienna, Eklund.

Il prof. Gerin, nel suo intervento, ha sottolineato anche che questa è la prima riunione del Consiglio scientifico che ha luogo nella nuova sede del Centro di Miramare: il Governo italiano ha così tenuto fede al suo impegno di mettere a disposizione dell'istituto scientifico una sede degna, e soprattutto funzionale, in modo da permettere ai fisici provenienti da tutto il mondo di trovare qui a Trieste quanto necessario per rendere sempre più fruttuosi gli incontri di studio programmati dal Consiglio. E in proposito Gerin ha ricordato «il memorabile avvenimento del 1968», ossia il Congresso mondiale di fisica, così tenacemente voluto dal prof. Salam.

Ricordato che l'attuale riunione si svolge dopo la felice conclusione delle trattative fra l'AIEA e il Governo italiano, conclusesi con l'accordo firmato a Vienna il 5 dicembre 1967, con cui si garantisce la vita del Centro di Trieste senza limiti di tempo, il rappresentante del nostro Governo ha auspicato che — come fatto da Roma — anche la stessa Agenzia di Vienna e altri organismi internazionali, quale l'Unesco, tengano conto in misura sempre crescente delle necessità finanziarie che comportano studi così importanti per l'avvenire dell'umanità.

Infine, affrontando il problema importantissimo del protosincrotrone, Gerin si è detto certo che ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, cercherà di fare il possibile perchè iniziative del genere si realizzino nel comune interesse della ricerca scientifica e della pace tra i popoli: «Posso assicurare — ha affermato — che il mio Governo è pronto a dare il massimo appoggio per quanto si volesse realizzare al riguardo».

Il direttore dell'AIEA, dott. Eklund, ha quindi illustrato le principali questioni interessanti il Centro, che sono state oggetto di esame da parte della Agenzia di Vienna, anche in relazione ai recenti sviluppi politici, che comporteranno — ha detto — un controllo dell'AIEA sulle attività concernenti l'energia atomica nell'uso pacifico.

Per quanto riguarda i programmi futuri, è stato confermato che nel prossimo anno si terrà un seminario sulla fisica dello stato solido, e nel '71 sulle basse energie. In proposito, è da rilevare che da ieri si trova a Trieste un gruppo di studio per organizzare il corso del '70: lo compongono i professori Ziman (Regno Unito), Garcia Moliner (Spagna), Chiarotti (Italia) e Lundquist (Svezia).

Il Consiglio scientifico concluderà i suoi lavori nella mattinata odierna.

Iersera, intanto, i graditi ospiti — assieme alle autorità cittadine — hanno partecipato a un ricevimento nei saloni del museo Revoltella: gli onori di casa erano fatti dal direttore e dal vicedirettore del Centro, il pakistano prof. Salam e il triestino prof. Budini.

LA DITTA
THE GENTLEMAN
DI GALLERIA DEL TERGESTEO
si trasferisce e annuncia la
SVENDITA TOTALE
DI TUTTA LA SUA MERCE

RADIO ANCONA
VIA F. SEVERO, 95 - TRIESTE - TEL. 722379
tutte le parti staccate e pezzi di ricambio
Radio - Fono - TV
Registratori
Elettrodomestici
PHILIPS

penso "Vienna" ...e chiedo

DUKE 61
scudetto tricolore
i buoni würstel prodotti secondo la più rigorosa tradizione viennese dalla
DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. TRIESTE

LE GIURIE NELLE SEDI DEL «PICCOLO»

Si voterà per Sanremo anche a Gorizia e a Monfalcone

Il XIX Festival di Sanremo è alle porte. Giorni fa, scrivemmo che saremmo stati sede di giuria e avremmo esteso la partecipazione alla regione. Oggi, possiamo annunciare che, per quest'anno, sono state designate a sede di giuria le città di Gorizia, che voterà per la serata di giovedì, 30 gennaio, Monfalcone, che esprimerà i propri voti nella tornata di venerdì, 31 gennaio, e Trieste chiamata a votare per la serata finale di sabato, 1.o febbraio.

Nei prossimi giorni pubblicheremo le apposite schedine che gli interessati dovranno compilare e inviarci per partecipare al sorteggio, che verrà fatto alla presenza di un notaio e attraverso il quale saranno scelti, per ogni serata, 25 giurati effettivi e cinque di riserva. Gli effettivi saranno composti da 10 uomini dai 15 ai 25 anni, tre dai 25 in su, da 12 donne dai 15 ai 25 anni e da tre donne dai 25 ai... Lasciamo perdere, si tratta di signore.

Delle giurie dovranno fare parte 5 studenti, un militare, due operai, altrettanti impiegati, un commerciante, un professionista, uno statale, cinque studentesse, due operaie, due commesse, una casalinga, un'impiegata e una professionista. I goriziani che intendono fare parte della giuria dovranno notificarsi nel capoluogo isontino e lo stesso vale per i monfalconesi e per i triestini. Le tre giurie che verranno sorteggiate tra coloro che avranno dato la loro adesione, si insedieranno nelle redazioni del nostro giornale: i goriziani, nella sede di Corso Italia 36, a Gorizia, i monfalconesi, negli uffici di via Duca d'Aosta 192, a Monfalcone, e i triestini nella nostra redazione di via Silvio Pellico 8.

Come è già avvenuto nella precedente edizione, i componenti si raccoglieranno nei rispettivi seggi già alle 19 per poter ascoltare con i dischi le canzoni che saranno poi chiamati a giudicare, anche seguendo, alle 21, la trasmissione televisiva da Sanremo. L'anteprima del Festival è motivata da una ragione più che concreta: una canzone, salvo rarissime eccezioni, non piace mai al primo ascolto e soltanto risentendola si riesce a cogliere sia la bellezza della melodia che delle parole.

APERTA IN CITTAVECCHIA LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

«Italia nostra» dialogante da una bottega restaurata

La «napoleonica» non verrà asfaltata; in considerazione delle critiche negative — di cui si è fatto portavoce «Il Piccolo» — l'Amministrazione provinciale avrebbe infatti deciso di sospendere la delibera, peraltro già approvata dal Consiglio, concordando di lasciare com'è, cioè con fondo in terra battuta, la tradizionale passeggiata lungo il ciglione carsico. La notizia è rimbalzata ieri sera fra gli «amici di Italia Nostra», all'inaugurazione di una loro sede in via Ponte, in Cittavecchia, in quella che prima di essere restaurata era un'antica e caratteristica bottega: ora, pareti levigate e candide, seggiole metalliche e lampade disegnate da architetti d'avanguardia. Un centro — questi i proponimenti dell'associazione, secondo il presidente della sezione locale, il prof. Pio Montesi — per dibattiti, scambi d'opinione, incontri «possibilmente non programmati» per i quali «è necessario un luogo fisico, un ubi consistam che caratterizzi, che qualifichi lo spazio compreso fra le sue mura». Insomma, una specie di «datemi un punto d'appoggio, e vi solleverò il mondo».

All'inaugurazione della nuova sede, si è subito parlato dei problemi che stanno più a cuore a «Italia Nostra», come della salvaguardia delle bellezze naturali e paesaggistiche dello altipiano carsico; e in questa sede appunto, qualcuno ha riferito la notizia della «napoleonica», le cui caratteristiche non verranno turbate, pare dallo asfalto. Un opportuno punto di incontro, dunque, affinchè i vari problemi, sollevati in materia anche dal nostro giornale e dai nostri lettori attraverso la rubrica delle «Segnalazioni» (vedi le «battaglie» in favore della conservazione dei lampioni ottocenteschi in piazza della Borsa e in largo Tommaseo, per la difesa del verde, dei parchi e delle antiche ville, contro le deturpazioni dell'altipiano ma anche della riviera, per la conservazione di preziosi edifici come la «Rotonda Pancera» e «Casa Caprin», per il mantenimento di vecchi e rigogliosi alberi nel centro cittadino, ecc. ecc.) abbiano un'immediata eco non solo presso le autorità competenti ma anche nell'ambito di un'associazione cui, per fini istituzionali, competerebbero tali grida d'allarme, priva com'è — così negli auspici — di «condizionamenti» estranei alla tutela delle bellezze naturali e artistiche che sono prezioso patrimonio della città e del paese.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Iginio — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42.

Ieri: temperatura massima 6,3, minima 3,0; pressione mb. 1018,4 stazionaria; umidità 64 per cento; vento km. 14 da E.N.E. con raffiche a 44 km.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di 8,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburgo, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Con un automezzo privato è stato trasportato ieri all'ospedale maggiore il ferraiolo Aldo Barberini, di 39 anni, abitante in via Udine 28. Intento al lavoro sul costruendo molo settimo, egli è finito con un piede in mezzo a due tondini di ferro che uscivano dal cancestruzzo ed è ruzzolato al suolo, riportando la frattura della gamba destra.

STATO CIVILE

Patterson ved. Liuka Matilde a. 73; Zerjal Giovanna a. 86; Snidarcich ved. Antoni Giuseppina a. 86; Degrassi Oscarre a. 38; Tibaldi Pietro a. 71; Obresa ved. Antoni Ida a. 72; Pettinaroli Enrico a. 77; Bauer ved. Buranello Teresa a. 76; Crismani Giulio mesi 4; Berti in Benussi Iris a. 59; Zennaro Ettore a. 79; Dovgan Giovanni a. 66.

NATI: 14.

ESPONENTI MILITARI ED ECONOMICI OSPITI DEL «PICCOLO»

Carrellata sul protosincrotrone

(«Giornalfoto»)

Terzo incontro, nella sede del «Piccolo», con il protosincrotrone, attraverso le immagini della «grande macchina» di Ginevra e dell'ambiente in cui operano scienziati e tecnici del C.E.R.N. Abbiamo dedicato questa volta la proiezione dei film agli esponenti militari e della vita culturale ed economica e sono stati graditissimi ospiti in redazione il Comandante del Presidio gen. Emanuele, il Comandante del Porto, gen. Savarese, il Questore dott. D'Anchise, il Comandante dei Carabinieri col. Favali, il Comandante Ispettore della P.S., col Del Donno ed altri alti ufficiali; fra le personalità del mondo degli studi e del lavoro erano presenti il prof. Marussi, Preside della Facoltà di scienze, in rappresentanza anche del Rettore Origone; il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio; l'ing. Canarutto, presidente del Collegio dei costruttori edili e vicepresidente dell'Associazione degli industriali, il prof. Florit, presidente della Federazione medie e piccole industrie; il dott. Hausbrandt, presidente dell'nione del commercio; l'ing. Fanfani, direttore generale dell'Italcantieri, in rappresentanza anche del presidente Cortesi; l'avv. Di Giacomo, presidente dell'Azienda di soggiorno; l'ing. Colautti, vicedirettore dell'Ente autonomo per il porto.

Nel porgere il saluto del giornale, il nostro Direttore, Chino Alessi, ha sottolineato il significato e le finalità dell'iniziativa, mirante a sensibilizzare quanti possono concorrere a una determinante azione a sostegno di Doberdò nel momento ormai decisivo per la candidatura della sede del protosincrotrone. Ed eloquentemente i film hanno quindi posto in risalto l'enorme importanza che la realizzazione della «grande macchina» potrebbe avere per il rinvigorimento delle attività produttive e scientifiche di Trieste e della Regione.

ESTESA L'AUTOMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Da martedì teleselezione con Firenze: prefisso 055

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici, proseguendo nel programma di automatizzazione del servizio telefonico statale, informa che, a partire da martedì 14 gennaio, attiverà, in collaborazione con la SIP, il servizio in teleselezione da utente sulle seguenti direttrici:

1) dal distretto di Firenze verso quello di Bari, premettendo al numero dell'abbonato il prefisso 080, e da Bari verso Firenze, col prefisso 055;

2) da Firenze verso Napoli col prefisso 081, e da Napoli verso Firenze col prefisso 055;

3) da Firenze verso Trieste col prefisso 040, e da Trieste verso Firenze col prefisso 055;

4) da Milano verso Pisa col prefisso 050, e da Pisa verso Milano col prefisso 02.

Numerosi sono i centri compresi nei distretti che vengono così collegati, e a questo proposito maggiori chiarimenti verranno comunicati in seguito.

Permessi di occupazione del suolo pubblico

Il Comune rammenta che il 31 gennaio scadrà improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande per il rinnovo dei permessi di occupazione suolo pubblico con tavoli e sedie. Le domande in carta bollata da lire 400 corredate da uno schizzo (scala 1:100), in triplice copia, indicante la sistemazione del posteggio, dovranno essere presentate alla stanza 32 del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia.

La morte di Giorgio Negri professore eminente

In uno degli ultimi giorni dello scorso dicembre, un conciso necrologio annunciava la morte del prof. Giorgio Negri. Se ne andò in silenzio il maestro che per ben quarant'anni aveva educato generazioni di giovani con animo aperto alle suggestioni dell'arte e sostenuto da un alto senso di probità; in silenzio, come era nel suo costume di vita schivo da qualsiasi ostentazione, intimamente lieto se ricambiato dalla comprensione e dall'affetto degli scolari.

Nato a Pola nel 1893, Giorgio Negri iniziò nel 1915 l'insegnamento delle materie letterarie nel Ginnasio superiore comunale «Petrarca» di Trieste; optò successivamente per la cattedra di lettere italiane e latine del liceo, cattedra tenuta dal 1935 al 1957, anno in cui volle essere collocato in quiescenza.

Chi gli fu vicino ha modo di ricordare la finezza del suo sentimento, la qualità della sua formazione umanistica e soprattutto il modo con cui presentava i poeti a lui congeniali: Dante, Leopardi, Manzoni. Il ritratto così umano del caro maestro rimarrà vivo nella memoria dei colleghi e dei tanti alunni che ne ascoltarono la voce e ne apprezzarono l'opera.

BRILLANTE OPERAZIONE DEGLI AGENTI DELLA MOBILE

Arrestato a Padova il pataccaro di via Diaz

È stato un brigadiere di Finanza a fornire la prima traccia per identificare i due compari che truffarono un pensionato

La difficile indagine condotta dalla Mobile nel mese di novembre in merito alla grossolana truffa operata da due persone ai danni di un pensionato, il quale ci rimise oltre un milione e mezzo di lire in cambio della classiche patacche, ha trovato a Padova la sua conclusione.

Gli agenti della Mobile erano riusciti, con indagini pazienti e con molta tenacia, a identificare uno dei due autori della truffa nella persona del messinese Antonino Romano, di 25 anni, residente a Padova. Identificazione non significa cattura, per cui il dott. Petrosino, dirigente della Mobile, ha dovuto denunciarlo alla Magistratura in stato di irreperibilità.

Il magistrato inquirente ha esaminato il dettagliato rapporto della polizia ed ha spiccato senza indugi un ordine di cattura, che è stato trasmesso a tutte le Questure d'Italia. Ed è così che Antonino Romano è stato «pizzicato» dalla Mobile di Padova, arrestato e quindi tradotto a Trieste. Ora si trova al Coroneo a disposizione del magistrato inquirente.

Se la Mobile triestina non avesse condotto con abilità le indagini e non lo avesse denunciato, Antonino Romano sarebbe certamente ancora libero. Quando è stato arrestato, a Padova, ha sgranato tanto di occhi: «Per una truffa commessa a Trieste?». Sembrava sincero nel fare la domanda. Ha detto infatti che non ricordava più il colpo da un milione e mezzo nè gli era rimasto impresso l'episodio del vecchio pensionato (Raimondo Nanut, di 80 anni) al quale egli aveva tolto tutti i risparmi.

Antonino Romano

Antonino Romano è un giovane che mastica qualche parola straniera e riesce facilmente di storpiare la propria pronuncia. Fingendosi dunque uno straniero egli avvicinò (ancora nel novembre scorso) in via Diaz il Nanut chiedendogli dove fosse il più vicino ufficio postale, in quanto doveva spedire un pacco. Rotto il ghiaccio, aveva detto al pensionato di essere un commerciante svizzero e di dover spedire alcuni orologi. Mentre Antonino Romano e Raimondo Nanut stavano parlando, si avvicinò loro un altro giovane (il compare tuttora ricercato dalla polizia) il quale sembrò — come si suol dire — voler mettere il naso nelle faccende altrui. Naturalmente era tutto predisposto, per cui lo «straniero» inserì volentieri nel dialogo lo «sconosciuto», il quale fu subito messo al corrente della possibile vendita del pacco di orologi.

Il giovane disse di essere un parente di un orefice cittadino (ne fece anche il nome) e di voler acquistare la partita.

A questo punto il pensionato, pensando di poter fare un affare e nella paura di vederselo soffiare così all'improvviso, si dichiarò disposto ad acquistare la merce. I soldi però non li aveva con sè, e chiese allo «svizzero» se lo poteva accompagnare a casa a prendere il libretto di risparmio. Antonino Romano acconsentì e con la vettura che era parcheggiata nei pressi il terzetto si avviò in via del Bosco, dove abita il pensionato, e poi alla banca per prelevare i quattrini. All'uscita dalla banca tutti i risparmi finirono nelle mani dei due.

La scena del passaggio dei soldi e della consegna del pacco con le «patacche», aveva colpito l'attenzione di un brigadiere della Guardia di Finanza, il quale credeva di assistere ad una fase di un'azione di contrabbando e si era messo in guardia. Con una scusa i due fecero scendere il pensionato dalla vettura e, mentre l'uno disse di andare a prendere gli altri orologi, l'altro fece finta di andare in banca. Raimondo Nanut rimase così solo. Ma per poco.

Infatti venne bloccato dal sottufficiale delle Fiamme Gialle ed accompagnato al comando. Negli uffici della Tributaria il pensionato scoprì di essere stato truffato: gli orologi erano di scarsissimo valore; e per venirne in possesso aveva consegnato oltre un milione e mezzo.

L'affare diventava subito di competenza della Mobile. In base ai numeri di targa della vettura, rilevati dal brigadiere della Finanza, gli uomini della Mobile riuscirono ad avere una traccia, grazie alla quale poterono chiedere alla Questura di Messina la fotografia dell'uomo, che venne chiaramente riconosciuto dal sottufficiale della Guardia di Finanza.

Scooterista ferito nello scontro con un'auto

Nella collisione tra una Vespa e una «500», il centauro ha avuto la peggio: caduto a terra ha riportato trauma cranico, contusioni varie al capo e al volto e stato confusionale. Si tratta del meccanico Franco Carli, di 35 anni, abitante in via Campanelle 34, il quale è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 21 nella parte alta di via Piccardi. Alla guida della «Vespa» TS 34357, il Carli era diretto verso la via Revoltella, quando dal ciglio della carreggiata, dove era in sosta una «Fiat 500» (targata TS 106756) — guidata da Nivea Paiero di 22 anni, abitante in via Kandler 7 — si è staccata per immettersi nella corrente del traffico. La manovra dell'utilitaria ha sorpreso lo scooterista e la collisione è stata inevitabile.

PAUROSO INCIDENTE CON TRE FERITI SULLA 202

Scontro con l'autocarro: l'utilitaria si è rovesciata

Anziana signora travolta in via Pasquale Revoltella

Chi ha veduto, ieri mattina, la «Fiat 600» rovesciata in mezzo alla curva della strada che da Basovizza scende a Trieste ha subito pensato ad un incidente mortale. Le telefonate giunte alla Croce Rossa e alla Stradale avevano infatti toni drammatici. Qualcuno parlava addirittura di due morti. Per fortuna l'incidente si è risolto in modo, tutto sommato, fortunato per i tre occupanti della utilitaria. Il più grave, cioè la persona che si trovava alla guida, è stato ricoverato con la prognosi di due mesi, mentre gli altri due se la caveranno in una settimana.

L'incidente è avvenuto alle nove e mezzo. A quell'ora tre turisti jugoslavi stavano scendendo dall'altipiano a bordo della «600» targata Pola 108-46. Al volante si trovava Rudolf Leban, di 28 anni; al suo fianco era seduto Boris Fabiancich, di 22 anni; mentre sul sedile posteriore si trovava Ivan Stanic, di 26 anni. L'asfalto non era ghiacciato se non in parte, ma era coperto dal pietrisco gettato appunto a causa del gelo. Un po' la poca conoscenza della strada, un po' la velocità e un po' la ghiaia e forse, qualche tratto di crostello, hanno provocato il pauroso ribaltamento. Nella grande curva a gomito, Rudolf Leban si è trovato improvvisamente quasi di fronte a un autocarro che stava salendo. Ha frenato, ma non ha sterzato a sufficienza e la «600» ha proseguito andando a sbattere in pieno contro l'autocarro OM Titano, targato Alessandria 130078, guidato da Cesare Berce, di 26 anni, abitante in via Biasoletto 6.

Per l'urto, molto violento, la utilitaria si è rovesciata, ha fatto un giro su se stessa e si è arrestata sulla corsia opposta, con il muso rivolto verso Basovizza.

Il guidatore e i suoi due amici sono stati estratti dall'abitacolo semidistrutto e trasportati all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al conducente, Rudolf Leban, la frattura del femore sinistro, ferite multiple di taglio alla fronte, al volto, al mento e al labbro inferiore. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica. Nella divisione neurochirurgica sono stati invece accolti Ivan Stanic e Boris Fabiancich: entrambi sono rimasti feriti al volto, alle mani e alle gambe. Sul posto dell'incidente è accorso pure il comandante della Polizia stradale, magg. Gaggero, il quale ha diretto personalmente i rilievi dell'incidente.

Un grave investimento è avvenuto ieri mattina in via Revoltella, dove un'anziana signora è stata travolta da un'utilitaria. La passante, Anna Kurganova Martini, di 68 anni, abitante in via Vero 5 stava attraversando entro la zona zebrata, quando è sopraggiunta la NSU Prinz targata TS 102457 guidata verso il centro cittadino dall'impiegato Mariano Mari, di 43 anni, abitante in Chiadino in Monte 1472.

L'automobilista, che ha sterzato a sinistra lasciando sullo asfalto una lunga traccia di frenatura, ha urtato la donna gettandola al suolo. La signora Martini ha riportato la frattura dislocata e comminuta della gamba sinistra, trauma cranico e contusioni alla nuca. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in un mese.

Di un altro investimento, avvenuto un'ora prima in via Stuparich, è rimasta vittima la parrucchiera Claudia Bembich, abitante in via Ginnastica 44. La passante è stata urtata e gettata a terra dalla moto Guzzi targata TS 21869 condotta da Giordano Faust, di 22 anni, abitante in via Commerciale 75. La Bembich ha riportato contusioni alla nuca ed escoriazioni alla caviglia sinistra. Guarirà in una settimana.

A causa di una buca sullo asfalto è caduto con il proprio «Ciao» il magazziniere Arturo Guazzaroni, di 48 anni, abitante in via Conti 44. L'incidente è avvenuto a mezzogiorno in via Torrebianca, all'altezza dello stabile numero 14. Lo sfortunato guidatore si è prodotto una grave contusione alla spalla destra per cui non può muovere il braccio. E' stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Nei pressi di San Pelagio, a causa del fondo stradale ghiacciato, si è rovesciato ieri a mezzogiorno con il proprio ciclomotore l'agricoltore Ivan Iozei, di 39 anni, residente in Jugoslavia. Nella caduta egli ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e un trauma cranico. Soccorso dalla Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 gennaio:

ARRIVI: mn. «Hierax» (naz.); mn. «Honesty» (panam.); mn. «Bohinj» (jug.); mn. «Hvar» (jug.); mc. «Magna» (liber.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Lemwardersand» (germ.); mn. «North Empress» (ell.); mc. «Capo Andrea» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Sazani» (alban.).

PARTENZE: mn. «Tokaj» (ungh.); mn. «Isonzo» (naz.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

SEGNALAZIONI

Amici netturbini: state più attenti

«C'è una tassa per l'asporto delle immondizie e noi tutti la paghiamo. Giustissimo: il Comune ci rende un utile servizio che va ovviamente in qualche misura compensato. Gli spazzini fanno, d'altronde, un lavoro abbastanza ingrato, e ciò va tenuto presente. Giustissimo anche questo, Arriva Natale e ti fanno gli auguri. Gentili: un segno di simpatia anche da parte nostra non guasta, e spero si sia in pochi a negarlo, questo modesto tangibile segno di simpatia. Io, comunque, non l'ho mai negato.

«Con questa premessa, forse, la mia segnalazione può assumere lo aspetto di un piccolo antipatico quasi-ricatto: perchè chi dà una mancia e poi protesta, in fondo mette "sotto il naso" a chi l'ha ricevuta il fatto di avergliela data. Non è bello, lo riconosco: però non è nemmeno bello, anzi è decisamente brutto, che ci sia troppa negligenza, come è dimostrato per esempio nella nostra casa (via Gambini 26) nell'asportare le immondizie dei due bottini sistemati nel cortile.

«Già è difficile cercar di sistemare tutto, in diciotto famiglie, nei due soli bottini, per cui molte volte le immondizie straripano (abbiamo chiesto un terzo bottino, niente da fare, pare non se ne abbia il diritto); ma troppo di frequente molti rifiuti vengono seminati a terra dai bottini al portone d'uscita. Dovreste venire a vedere e vi persuadereste con i vostri occhi. Abbiamo chiesto in maniera gentile di stare più attenti: parole al vento, purtroppo.

«Mi auguro che gli spazzini interessati leggano questa lettera — se avrete la bontà di ospitarla — e si convincano che il loro lavoro, per quanto ingrato possa essere, va fatto meglio e con più diligenza. E i dirigenti del servizio non farebbero cosa esagerata se di tanto in tanto effettuassero dei controlli, così a caso, perchè io vi scrivo a nome degli inquilini di via Gambini 26, ma so che questo difetto è stato rilevato in parecchie altre case. Mi auguro che segnalarlo sul "Piccolo" serva. Molte grazie e cordialissimi saluti da un lettore affezionato». Lettera firmata.

Il... verde della speranza

«La sistemazione del semaforo in viale Miramare, all'altezza di via Boveto, ha indubbiamente apportato sicurezza e tranquillità tanto ai pedoni che agli automobilisti. E' doveroso però rilevare che detto semaforo, interessante la grandissima maggioranza dei pedoni in quanto utenti del tram, troppo spesso blocca questi ultimi sull'opposto marciapiedi — con il rosso — mentre arriva e poi riparte verso città il mezzo tanto desiderato; partita la vettura, poco dopo, brilla il verde... della speranza nel prossimo tram.

«Si chiede, pertanto, se c'è qualche soluzione possibile regolando il semaforo (anche soltanto per l'andata in città) in modo che la vettura, nel suo avvicinarsi alla fermata, faccia scattare quel "verde" che arrecherebbe un notevole vantaggio a tutti gli utenti della linea 6.

«Qualora ciò non fosse attuabile, si esaudisca almeno un piccolo desiderio: normalmente i guidatori fermano la vettura all'altezza del passaggio pedonale, ma qualcuno invece lo supera di parecchio (verso il capolinea di Barcola). Si chiede perciò, vista la brevità del segnale di via libera ai pedoni per l'attraversamento, di voler cortesemente fermare nel punto più idoneo. Ringraziando, Romano Turchi».

Divieti «sperimentali» e contravvenzioni

«Care "Segnalazioni", sono un assiduo lettore e non posso fare a meno di criticare le disposizioni che sono state emanate per snellire il traffico sul percorso delle linee filoviarie 5 e 11. Dato che si vuol costringere il privato a parcheggiare la propria autovettura sempre più in periferia (forse presto si istituiranno divieti di sosta anche sul Carso) e far sì che debba servirsi dei mezzi dell'Acegat per recarsi in città o al lavoro, perchè non si propone addirittura di istituire una legge che non permetta più di vendere automobili nelle città sature?

«Io abito in via Gatteri e da venti anni posseggo l'autovettura che mi serve per lavorare. Con l'istituzione di tanti divieti di sosta non so più dove parcheggiare, purtroppo la comodità di avere almeno nei paraggi di casa la macchina è una chimera e credo che mi appresterò a venderla perchè divenuta inutile e fonte continua di problemi. Nella zona Canova-Gatteri-Stuparich e Slataper molti, nonostante i divieti, parcheggiano ugualmente le autovetture ed ogni giorno una pattuglia di motociclisti, specie al pomeriggio, passa ed eleva contravvenzioni su contravvenzioni; il traffico non si snellisce e tutto rimane quasi come prima, soltanto le casse comunali ne traggono vantaggio (la zona blu, insegna).

«Ma perchè prima di rendere vietate agli automobilisti le vie cittadine, non si istituiscono delle aree di parcheggio e non si obbligano mediante legge, come avviene in altri Paesi, i costruttori di nuovi stabili a creare negli scantinati degli stessi, i box necessari ai futuri inquilini?

«Care "Segnalazioni", scusate il mio sfogo, forse un po' interessato, ma purtroppo mi sono reso conto che spesso si creano leggi e disposizioni senza tener presente le necessità del cittadino che deve sempre subire. Per esempio, un mese fa, era stata istituito il senso unico nella via Donota con direzione da San Giusto al corso Italia (senza dare nemmeno avviso tramite la stampa, come di consueto); due giorni dopo (due giorni in cui fioccarono maledettamente le contravvenzioni: l'assessore che ne pensa? E' giusto tutto ciò?) le tabelle venivano rimosse e la strada riprendeva ad essere percorribile nei due sensi. Forse, potere magico, le rimostranze di una parrocchia e di un educandato di suore possono più di ogni altra cosa? Non voglio offendere nessuno, ma lascio agli altri di giudicare. Grazie. Livio Amstici».

Napoleonica: ripulirla

«Care "Segnalazioni", abbiate pazienza e tornate ancora una volta, per favore, sull'argomento della Napoleonica. Ci associamo senza riserve alla lettera del dott. Renato Ferrari da voi pubblicata il 5 gennaio. Sarebbe cosa assurda e sciocca buttar via dei milioni per asfaltare quella stupenda strada panoramica che tutti i forestieri ci invidiano. Consigliamo piuttosto di ripulirla dalle numerose cartacce e dai rifiuti che la deturpano subito dopo la piazzuola d'accesso e di far ricollocare sul versante di Prosecco lo sbarramento che impediva giustamente l'accesso ai veicoli.

«Se ci sono dei fondi disponibili s'impieghino per collocare lungo il suo percorso alcune panchine di legno (quelle di pietra nessuno le vuole, sono troppo fredde) e per migliorare il pittoresco sentiero che dall'Obelisco — passando per il Camping — raggiunge dapprima Conconello e prosegue poi a mezza costa di monte Spaccato sino all'altezza di San Giovanni, sentiero che ora si trova in condizioni pietose e che merita senz'altro di essere valorizzato.

«Vorremmo inoltre conoscere il motivo per cui continua ad essere interrotto dal filo spinato e quindi impraticabile quel sentierino nel bosco che congiunge la Vedetta d'Italia al Santuario di Monte Grisa. Con ringraziamenti anticipati e tanti cordiali saluti». Seguono otto firme di lettori abitanti nelle vie Kandler, Vasari, Luciani e Stuparich.

La scaletta riparata

In merito alla segnalazione «La caduta», pubblicata il 21 novembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci informa cortesemente «che è stato provveduto alla riparazione dell'abrasione aggravatasi con le ultime piogge ed esistente in uno dei gradoni precedenti la scaletta discendente verso la via Balamonti».

Via un altro albero

«Care "Segnalazioni", il 9 gennaio, tre operai hanno abbattuto, dalle ore 8.30 alle 10.30, un ippocastano alto, grosso, sano e rigoglioso di rami posto sull'angolo fra la via Gambini e la via Rossetti. Ho chiesto perchè era stato abbattuto l'albero: l'operaio interpellato mi ha risposto che gli alberi si devono abbattere per costruire al loro posto case nuove ed allargare quanto più possibile la strada, per facilitare lo scorrimento automobilistico.

«Così un ennesimo albero sulla via Rossetti è stato sacrificato per far posto a case nuove e per togliere ossigeno e il poco verde alla città di Trieste e a far scadere in bellezza la via stessa.

«Se poi si dovesse aggiungere lo strazio dei rami rotti agli alberi — a mio parere con scarsa competenza — dagli operai che misero in opera i pali per la nuova illuminazione della strada, direi che a lungo andare e così facendo, gli alberi verranno ridotti al minimo, se qualcuno non vorrà intervenire a frenare o meglio a proibire nel modo più assoluto l'abbattimento continuo di questo nostro povero patrimonio arboreo, che ancora e malamente resiste agli urti vandalici del così detto progresso.

«Vogliate gradire i miei saluti e ringraziamenti per la lettera che spero vorrete pubblicare. Ferruccio Zanini».

La «Sardegna» attesa all'Arsenale

(«Giornalfoto») **Come previsto, è arrivata ieri nelle nostre acque la motonave «Sardegna», della società di navigazione Tirrenia, che verrà sottoposta all'Arsenale triestino a complesse operazioni di trasformazione e ammodernamento; la parte poppiera, completamente nuova, viene attualmente prefabbricata al cantiere San Marco. La unità ha attraccato verso le 9 al cantiere San Rocco di Muggia, dove rimarrà per tre settimane, per lavori preliminari, prima di venir trasportata nel bacino n. 2 dell'Arsenale. I lavori verranno portati a termine in quattro mesi, e la spesa si aggira sul miliardo e mezzo di lire.**

FURTO DI DUE GOMME D'AUTOMOBILE CHIODATE

Pensano alla montagna anche i «soliti ignoti»

Hanno operato di notte sulla Strada per Longera

E' tempo di neve, tempo di gite in montagna. Anche qualcuno dei soliti ignoti ha desiderio di sgranchirsi un po' le gambe fuori delle strade cittadine ed ha pensato di munirsi di un buon paio di pneumatici per la neve, di quelli sicuri, con tanto di chiodi, per non slittare sul ghiaccio.

L'altra notte questo o questi ignoti hanno trovato ciò che faceva per loro: un paio di pneumatici nuovi di zecca, chiodati. La macchina presa d'occhio è la «Fiat 1100» targata TS 43600, di proprietà dell'elettricista Attilio Michelutti, di 52 anni, abitante in strada per Longera 175/1. La sua automobile era in sosta nei pressi di casa sua, in una zona non proprio bene illuminata, e di ciò hanno approfittato i ladri, i quali hanno sollevato indisturbati la vettura con il «crick», cominciando il «lavoro» di smontaggio. Prima una ruota, poi l'altra. Hanno caricato le due gomme sulla loro automobile ed hanno lasciato la «1100» appoggiata con i ceppi sull'asfalto.

IN APPELLO UN AUTOMOBILISTA

Concorso di colpa e quindi pena ridotta

Un mortale incidente della strada è stato riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca Riatel, davanti alla quale è comparso il carpentiere Mario Canziani, di 25 anni, abitante a San Dorligo della Valle, in via del Centro 141.

L'incidente nel quale rimase coinvolto — illustra il consigliere relatore dott. Boschini — accadde verso le otto del 24 febbraio dello scorso anno: al volante della sua «Appia», targata TS 89208, il Canziani percorreva la strada della Rosandra, diretto verso Trieste, e avanzava nella scia della Lambretta, targata TS 23466, del bracciante Francesco Groppazzi, di 50 anni, abitante in via Buozzi 10.

All'altezza dello stabile numero 46, quest'ultimo iniziò una conversione a sinistra e durante la manovra fu urtato dall'auto e rovinò al suolo. Lo sventurato Groppazzi spirò il 4 marzo successivo all'ospedale.

Incriminato per omicidio colposo, il Canziani fu giudicato il 25 marzo scorso dal Tribunale penale, e condannato a un anno di reclusione, al risarcimento dei danni alla vedova e ai due figli dell'estinto, all'assegnazione di una provvisionale di un milione e trecentomila lire e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno. Gli fu concesso il duplice beneficio.

Ricorse contro la sentenza ma alla Corte non aggiunge altre dichiarazioni.

Il P.G. chiede la conferma del primo verdetto.

Il difensore, avv. Aleffi, sostiene che «nel compiersi dell'evento notevolissimo fu il concorso di colpa della vittima che mancò di segnalare la svolta a sinistra» e oltre al concorso di colpa invoca anche la concessione dell'attenuante dell'articolo 133 del Codice della strada (l'essersi prodigati dopo una sciagura).

La Corte riforma le deliberazioni del Tribunale e, ritenuto nel cinquanta per cento il concorso dello scooterista e concesse al Canziani le attenuanti dell'articolo 133, gli riduce la pena a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, alla sospensione della patente per la durata di nove mesi e conferma nel resto il primo verdetto.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il grazie dei vigili urbani

Il Comando dei vigili urbani, grato della pubblica manifestazione di affetto tributata da autorità civili e militari, da Comandi, enti e privati cittadini, nella ricorrenza della «Befana del vigile», con la offerta di doni, ringrazia vivamente gli offerenti, la stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La dimostrazione di simpatia — è detto in una nota del Comando del Corpo — ha profondamente colpito i vigili che si sentono, così, incoraggiati nel difficile compito loro affidato, che continueranno ad assolvere con generosità, altruismo e alto senso del dovere a vantaggio della cittadinanza.

Al VAL

Martedì prossimo alle ore 17 al VAL il giornalista Mario Giacomini, capo servizio del giornale radio della RAI-TV, parlerà sul tema: «Giro del mondo in 50 minuti: la donna a tre dimensioni».

Alla Calzoleria Principe

Corso Italia 19, continua con successo la tradizionale vendita di saldi di fine stagione. Approfittate.

Festa della famiglia

Domani in tutte le Chiese si celebra la festa liturgica della Sacra Famiglia. In questa occasione ricorre anche la festa della Famiglia Cristiana. L'Arcivescovo mons. Santin, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 11.15 celebrerà una Santa Messa per tutte le famiglie della città. Rivolgerà la Sua paterna parola a tutti i presenti esaltando i valori della famiglia cristiana. Pertanto tutti i cittadini sono invitati a presenziare a questa solenne manifestazione di Fede.

Tecnici specializzati

scelgono con cura i formaggi venduti dalle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26; ecco perchè i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono costantemente buoni e freschi.

Il ristorante «da Dante»...

per accontentare sempre di più le esigenze della clientela comunica di aver costituito sul Carso una propria riserva di selvaggina e pollame: pertanto «da Dante», via Carducci 12 potrete gustare ogni giorno col nostro *tokai e merlot del nonno* «vera» selvaggina e «vero» pollame.

Il Franco Cacciatore

In occasione della prossima andata in scena al Teatro Verdi dell'opera di Carlo Maria von Weber «Il Franco Cacciatore», domani pomeriggio all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle ore 18, Guglielmo Caropresi parlerà sull'opera romantica tedesca ed analizzerà «Il Franco Cacciatore». I brani più salienti dell'opera verranno fatti ascoltare in edizione discografica.

Valigeria Fassetta

Via XXX Ottobre 11. Tradizionale Fiera della borsetta con sconti dal 10 al 50 per cento.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti veste tutti»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

Centro «Giovanni XXIII»

Riprenderà oggi, sabato, alle 20.15, nel salone-teatro di via dell'Istria 53, l'attività di Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII». Con presentazione di Bruno Vici, sarà proiettato il film «Fool Killer» di Servando Gonzales. Martedì prossimo, 14 gennaio, alle ore 20.30, nel salone-teatro di via dell'Istria 53, gli aderenti al Centro di cultura si riuniranno ad assemblea annuale, per approvare la relazione il consuntivo ed eleggere il nuovo consiglio direttivo.

Settimana del cappotto

Da Beltrame la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Betty borsette

Via Carducci 30, informa la Sua spettabile Clientela della straordinaria vendita di tutti gli articoli a prezzi mai visti con sconti del 50, 60, 70%.

Un consiglio e una proposta

è quello della ditta *Ricky* che Vi presenta la tradizionale vendita dei saldi di stagione a prezzi sotto costo per tutte le sue confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela di avere iniziato una svendita speciale dei modelli inverno 1969 nazionali ed esteri per ampliamento del negozio. Sconti speciali del 30, 40, 50%.

Mosca e Leningrado 23-26 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

MODITAL DEL ROSSO
Negozi: VIA MAZZINI 42
CORSO ITALIA 39
PELLICCE
VENDITA SPECIALE PER POCHI GIORNI

ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI DELL'ENTE REGIONALE

È prossima la ripresa dei lavori del Consiglio

Frattanto continua in sede referente la discussione sui contributi che saranno chiesti allo Stato - Esaminati tre progetti di bonifica

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia tornerà a riunirsi per la prima volta nel 1969, martedì, 21 gennaio alle 9.30. L'ordine del giorno della nuova tornata di lavori assembleari non è stato ancora stabilito, in quanto dipenderà dal fatto se la Commissione speciale consiliare, incaricata di esaminare in sede referente la proposta di legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto (concessione di contributi straordinari da parte dello Stato), avrà in quella data esaurito il proprio compito e dato parere favorevole all'importante provvedimento. In caso contrario, l'Assemblea inizierà l'esame del disegno di legge d'iniziativa giuntale, recante il finanziamento di un ulteriore tratto dell'autostrada Villesse-Gorizia; ad ogni modo la prima parte della seduta del 21 gennaio, sarà riservata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, che potrebbero anche occupare l'intero arco della riunione.

Intanto, la Commissione speciale continua a ritmo intenso l'esame della legge-voto, nel tentativo appunto di concludere il dibattito prima del 21 prossimo. E' facile comunque prevedere che la discussione in Commissione andrà molto per le lunghe: nella seduta di ieri, infatti, hanno parlato soltanto tre consiglieri e ne rimangono iscritti ancora quindici. Nel corso della riunione di ieri presieduta dal cons. Cocianni (D.C.), è iniziata la discussione generale sul progetto di legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto regionale.

Con il provvedimento, che era stato illustrato dal Presidente della Giunta, Berzanti, nella seduta precedente (martedì), viene richiesto allo Stato uno speciale contributo straordinario del complessivo importo di 455 miliardi di lire per il periodo 1969-75; questo contributo è rivolto a fronteggiare la spesa occorrente per l'adeguato soddisfacimento delle esigenze evidenziate dalla programmazione regionale, anche nei medesimi settori contemplati nel progetto in questione. Alla riunione di ieri hanno partecipato il Presidente della Giunta, e l'assessore alla programmazione, Stopper. Relatore sul provvedimento è il cons. Metus (D.C.), presidente della quarta Commissione permanente.

Il cons. Bacicchi (PCI), che ha preso per primo la parola, ha rilevato che nel progetto alcuni problemi sono affrontati in maniera insoddisfacente, per esempio quelli riguardanti gli incentivi per lo sviluppo delle attività economiche. Dopo aver ancora sottolineato la mancata richiesta di insediamenti di aziende autonome e a partecipazione statale, Bacicchi ha preannunciato la presentazione di alcune modifiche, dall'accoglimento o meno delle quali dipenderà il voto del suo gruppo. Il cons. di Caporiacco (MF) si è dichiarato favorevole in linea generale all'iniziativa, in quanto la Regione con le sue sole forze non può risolvere tutti i problemi del Friuli-Venezia Giulia. Egli ha richiesto però alcune modifiche alla relazione, che a suo avviso, abbisogna di ulteriori motivazioni e considerazioni in merito alla richiesta da fare allo Stato. Infine, il cons. Martinis (D.C.), si è soffermato in particolare sui problemi della montagna, che, secondo il rappresentante democristiano, dovrebbero essere trattati in maniera organica. Martinis ha anche auspicato un impegno preciso per nuove iniziative industriali e per incentivi a sostegno dell'artigianato nelle zone montane del Friuli-Venezia Giulia.

La Commissione consiliare speciale, tornerà a riunirsi lunedì alle 15.30 per riprendere la discussione generale.

Tre progetti per opere pubbliche di bonifica integrale e montana e di miglioramento fondiario da attuarsi nell'ambito del territorio regionale, sono stati esaminati e discussi dal Comitato consultivo regionale per le bonifiche, nella sua ultima riunione a Udine, presso l'Assessorato dell'agricoltura, foreste ed economia montana. Per ognuno di questi progetti l'organi consultivo ha espresso il suo parere tecnico-amministrativo.

I tre progetti si riferivano a: lavori di distribuzione irrigua nei comizi numeri 49, 50, 13 e secondario «Seudi di Gradisca» quarto lotto, da eseguirsi nel comprensorio e per conto del Consorzio di bonifica dell'Agro cormonese-gradiscano per una spesa complessiva di centoventi milioni; lavori di sistemazione idraulica nella zona di Volpares, in Comune di Palazzolo dello Stella, da concedersi in esecuzione al Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana, per una spesa complessiva di venticinque milioni; lavori di sistemazione e di espurgo dell'alveo del fiume Corno-Stella, in Comune di Varmo (frazione Romans), da concedersi in esecuzione al Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana, per una spesa di diciotto milioni.

Le rappresentanze diplomatiche

Ecco il folto gruppo dei rappresentanti diplomatici che giorni or sono si sono raccolti intorno al Prefetto dott. Cappellini per porgergli gli auguri per il nuovo anno.

In piedi, da sinistra a destra: Zlatko Vidas, Console di Jugoslavia; avv. Tristano Colummi, Console del Senegal; dott. Roberto Hausbrandt, Console della Repubblica federale di Germania; dott. Eugenio Vatta, Console generale di Turchia; vice Prefetto Alfonso Ruggiero; cav. del lav. Alberto Casali, Console di Granbretagna; dott. Alberto Hesse, Console della Repubblica federale del Cameroun; Cleobulos Kedros, Console di Grecia; gr. uff. Callisto Gerolomich, Console di Svezia; dott. Antonio Martinolli, Console del Portogallo; avv. Nino Pontini, vice Console di Monaco e segretario del Corpo consolare; vice Prefetto Vincenzo Molinari; dott. Giordano Callegari, Console di El Salvador; vice Prefetto Sebastiano Miceli; signor Icilio Seppilli, Console di Haiti; signor Augusto Graeff, Console del Brasile; signor Primo Rovis, Console di Honduras; vice Prefetto Emilio Mellaro; ing. Francesco Faccanoni, Console del Belgio; nob. avv. Umberto Corrado, Console generale di Liberia; vice Prefetto Carlo Pino; vice Prefetto Alfredo Austria.

Seduti da sinistra a destra: cav. uff. Emile Karam, Console del Libano; gr. uff. Enrico Spersen., Console generale dei Paesi Bassi; dott. Arnaldo Corti, Console del Perù; dott. Otto Fries, Console generale d'Austria e decano del Corpo consolare; il Prefetto dott. Lino Cappellini; Mr. John C. Fuess, Console generale degli Stati Uniti d'America; signor Werner A. Jost, Console di Svizzera; comm. Pierre Regazzi, Console di Monaco e agente consolare di Francia.

Traffico aumentato sull'autostrada

Il traffico autostradale nel Friuli-Venezia Giulia, con la apertura dei nuovi tronchi della Trieste-Udine-Venezia è in costante aumento. Lo si rileva dalle cifre del terzo trimestre, pubblicate nel bollettino congiunturale della Cassa di Risparmio di Trieste. Nei mesi di luglio, agosto e settembre, significativi anche per il traffico turistico, si sono raggiunti traguardi record.

Il numero delle macchine transitate nel luglio scorso sulla rete autostradale delle «Autovie Venete» è stato pari a 395.208 unità, contro le 301.297 dello stesso mese del 1967. Analogo l'andamento di agosto, con un incremento ancora superiore: 471.358 veicoli contro i 345.532 dell'anno precedente. In settembre si sono avuti 325.215 transiti, contro i 257.003 dello stesso mese del 1967.

Il nuovo direttivo dell'ADS

Nella sede dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, si è riunito il neo eletto consiglio direttivo, per la designazione delle cariche sociali per il biennio 69-70, che risultano così suddivise: presidente, p.i. Giuseppe Tendella; vicepresidente, Claudio Gentile; segretario, cav. Arturo Devit; tesoriere, cap. Ettore Sessi; consiglieri, Antonio Comel, Guido Drago, Angelo Ferlatti.

IL DECRETO MINISTERIALE DELLO SCORSO APRILE

Distanze per edificare lungo le strade statali

Chiarimenti e precisazioni in una circolare dell'ANAS

E' stata recentemente emanata dall'ANAS una circolare intesa a precisare la portata e il contenuto del Decreto del Ministero dei lavori pubblici del 1.o aprile 1968 concernente le distanze minime da osservarsi nell'edificazione lungo le strade e le autostrade.

Il Decreto in parola stabilisce per le autostrade ed i raccordi autostradali la distanza di rispetto di m. 60 misurata a partire dal limite della fascia di espropriazione; per le strade di grande comunicazione e per le strade a scorrimento veloce la distanza di m. 40 misurata dal ciglio della strada; per le strade statali e le strade provinciali di media importanza la fascia di m. 30 e, infine, per le strade di interesse locale, una fascia di rispetto di m. 20.

I poteri di intervento della Azienda ai fini di imporre l'osservanza della distanza di rispetto, si esplicano soltanto al di fuori dei perimetri dei centri abitati, dove tali perimetri coincidano con i confini degli insediamenti previsti dai piani regolatori generali e dai programmi di fabbricazione per i comuni che dispongano di tali strumenti urbanistici già approvati ed operanti; con i perimetri che sono definiti in base al disposto della legge «ponte» sull'urbanistica dell'agosto 1967 che prescriveva ai comuni sprovvisti di piani regolatori e di programmi di fabbricabilità un termine di 90 giorni per provvedere a stabilire tale limite; e infine coincidente con l'attuale delimitazione delle traverse interne per i comuni che non abbiano ancora provveduto a determinare il perimetro del centro abitato.

La circolare precisa quindi che per tutto ciò che riguarda le costruzioni lungo tratti di strade statali ricadenti nel perimetro del centro abitato, la Azienda non ha più poteri di intervento e sanzione essendo in tali zone ogni normativa lasciata ai piani regolatori generali o ai piani di fabbricazione.

Per quanto riguarda in particolare le autostrade, la circolare precisa in quale misura la nuova normativa in materia di edificazione è sostitutiva di quella contenuta nell'art. 9 della legge n. 729 del 1961, estesa dalla legge ponte a tutte le autostrade.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì, pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 31 maggio 1968 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1968 se a scadenza tre mesi.

AUTOREVOLE INTERVENTO DEL PROF. BUDINI A UNA TAVOLA ROTONDA

IL CENTRO DI FISICA TEORICA VERO SUCCESSO INTERNAZIONALE

La nostra regione potrebbe diventare un polo di ricerca scientifica e tecnologica, e avere in Europa e nel mondo una posizione preminente

In questi giorni improntati, in un certo senso, dai dibattiti sulla scuola e sull'istruzione, assume carattere di viva attualità il fermo e documentato intervento del prof. Paolo Budini a una recente tavola rotonda, il cui tema era: «L'istruzione nella società d'oggi con particolare riguardo alla realtà regionale e triestina».

Dopo avere premesso che lo argomento è vastissimo, l'illustre studioso ha voluto soffermare la propria attenzione sulla ricerca scientifica che è «strumento per la ricerca della volontà e atto fondamentale del conoscere. Scienza e filosofia si identificano oggi nella ricerca stessa, e questa ricerca prende il più alto posto nei valori della cultura. Questo riconoscimento — ha precisato — porta ad una rivalutazione del valore formativo dello insegnamento scientifico attraverso l'educazione ai metodi della ricerca, e questo vale per tutti i gradi dell'insegnamento ma soprattutto per quello universitario e post universitario».

Il prof. Budini ha voluto centrare il suo intervento proprio sulla funzione della ricerca nell'insegnamento universitario e post universitario. Non vi è dubbio — ha detto — che la scuola e l'Università, abbisognano di radicali e urgenti riforme che vanno e sono discusse in altre sedi, ma l'importante è che la critica non vada al di là del necessario e non finisca col corrodere quei valori faticosamente costruiti che sono il poco di certo e sicuro che dobbiamo salvare. Uno dei pochi valori che devono restare nella nuova società, anche al di là di uno svolgimento contestatario, è la cultura e, in particolare, la scienza intesa come ricerca della verità. Questa è la ragione fondamentale per cui una società moderna ha il dovere di valorizzare la ricerca come strumento di cultura, sia nella scuola, sia come forma più alta di attività umane. Ed è questo il motivo motore per la necessità di promuovere attività di ricerca in tutti i campi dalla matematica alla biologia, alla storia, alla sociologia.

I responsabili della cosa pubblica — ha proseguito l'oratore— dovrebbero, a questo scopo lavorare in stretta collaborazione con gli organi dell'insegnamento e della ricerca. La ricerca, o almeno alcune forme di essa, producono ricchezza, anzi è la forma più redditizia di ricchezza alla portata anche dei Paesi poveri di risorse naturali, e certamente amministratori illuminati non possono trascurare queste opportunità.

Il prof. Budini ha fatto poi rilevare che la nostra «Università è giovane, e le amministrazioni sono giovani, ed è più facile operare quando non ci sono strutture prestabilite. Certamente, la nostra regione, per la sua struttura economica, per i presupposti storici e le condizioni geografiche si presta idealmente ad essere la sede di importanti istituti di ricerca e di insegnamento che possono essere il presupposto per l'emancipazione economico-industriale.

Naturalmente le possibilità non bastano, bisogna anche avere la volontà di realizzarle e, a mio avviso — ha proseguito — uno degli ostacoli maggiori è la mancanza di comunicazioni, contatti e colloqui tra le autorità amministrative e i massimi istituti culturali e scientifici della regione. La nascita del Centro internazionale di fisica teorica — ha rilevato — è un buon esempio di ciò che si può fare da noi. «Molti si aspettano che io dica delle enormi difficoltà incontrate per realizzare il Centro. Deluderò queste aspettative perchè devo in coscienza affermare che la creazione del Centro è stata inaspettatamente facile e le difficoltà incontrate in sede locale sono state molto minori di quelle incontrate in altre sedi. Questa iniziativa però è il risultato di azioni personali sporadiche e quasi casuali, e fa solo intravedere quali sarebbero le possibilità che si potrebbero aprire alla nostra regione se i rapporti di collaborazione tra autorità amministrative e scientifico-culturali fossero più organici e maggiormente programmati».

Il Centro di Miramare è stato un grande successo internazionale e, si può dire, è più noto a Londra e a New York che a Trieste, e certamente porterà ancora dei frutti, come il prossimo intervento dell'UNESCO e la probabile costituzione a Trieste di una delle facoltà dell'Università mondiale delle Nazioni Unite. Il modo migliore per sfruttare appieno la presenza a Trieste del Centro internazionale di Fisica teorica — ha sottolineato lo studioso — è quello di creare accanto ad esso un Istituto nazionale interdisciplinare di scienza e tecnologia. Il progetto esiste e verrà realizzato se si formerà la volontà politica di realizzarlo. Se poi il nostro Governo appoggerà con energia ed efficacia la candidatura di Doberdò per il protosincrotrone europeo, e vinceremo la gara, allora la nostra regione diventerà il massimo centro di ricerca scientifica e tecnologica d'Europa.

Per il valore culturale della impresa, per le sue applicazioni tecnologiche e industriali, e per altre iniziative che attrarrà e che noi sapremo affiancarvi — ha concluso il prof. Budini — la nostra regione vedrà assicurata una posizione preminente in Europa e nel mondo per molti anni a venire.

Offerte di lavoro

L'Ufficio comunale di collocamento di Trieste, ha la possibilità di occupare in loco lavoratori d'ambo i sessi, e precisamente: cucitrici, sarte, generiche fino ai 30 anni, manovali generici fino ai 40 anni.

Tutti coloro che sono interessati all'offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12 sabato 8.30-11.30).

Il S.A.S.M.I. comunica che gli uffici della segreteria provinciale, per il corrente anno scolastico, sono aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 19 alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 12 corrente, con ritrovo presso la Cella di Oberdan alle ore 9.45 escursione sul Cocusso. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci denominato «5 domeniche sulla neve» che si svolgerà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani, 12 gennaio, gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

(Fotoraspar - Monfalcone)

Oggi alle ore 14, va in onda da Radio Trieste e dalle stazioni regionali, la seconda trasmissione della nuova rubrica «Fra gli amici della musica». Gli amici della musica, non soltanto di Trieste ma di tutta la regione, si danno appuntamento ai microfoni della RAI per parlare di argomenti di attualità di carattere musicale.

Protagonisti della puntata saranno i giovani componenti il complesso beat «I Giacobini» di Monfalcone intervistati da Carlo de Incontrera. La discussione si articolerà intorno al «fenomeno» dei Beatles, prendendo lo spunto dalla recente uscita in Italia dei due microsolco contenenti ben trenta nuove canzoni del celeberrimo quartetto di Liverpool. Nella foto «I Giacobini» e Carlo de Incontrera durante la registrazione.

TORNA SULLE SCENE DEL TEATRO VERDI «IL FRANCO CACCIATORE»

Il romanticismo di Weber riaprirà la stagione lirica

Il libretto del Freischütz (il Franco tiratore) di Carl Maria von Weber, è ricavato da una vecchia leggenda tedesca in cui si racconta come Samiel il cacciatore nero che si identifica col demonio, vende la propria anima, ricevendo in cambio sette pallottole d'argento. Se egli riesce a procurare al demonio una nuova vittima, la sua vita viene prolungata oltre la data del contratto; in caso contrario egli dovrà morire irreparabilmente. Sulla terra dove è padrone il principe Ottokar di Boemia, due giovani cacciatori Max e Caspar, entrambi eccellenti tiratori, lavorano agli ordini dello straniero Cuno, il quale ha deciso di dare il suo consenso alle nozze di Max e di sua figlia Agata soltanto se Max riesce vincitore nella prossima gara di tiro. Caspar che è un losco individuo che si è venduto al diavolo Samiel, profitta dell'occasione, ma la vittoria viene raggiunta nel giorno del concorso dal paesano Kilian. Pertanto Max è al colmo del dolore, però Caspar riesce a persuaderlo di incontrarlo a mezzanotte a la «Gorge aux Loups» luogo maledetto di terrificanti scene d'orrore, dove gli fa fondere le pallottole stregate, di cui sei andranno al bersaglio, ma la settima andrà dove il diavolo la vorrà mandare. Agata è in preda a sinistri presentimenti, mentre è in attesa del suo innamorato. Frattanto il principe, che passeggia nella foresta, incontra Max fiero e fiducioso sul potere magico delle infallibili pallottole d'argento, e gli chiede di tirare su un piccione di passaggio. Max infatti tira su un colombo di passaggio nel momento in cui sta volando, e misura i danni provocati su un albero dietro il quale si è nascosto Caspar. Ma nello stesso istante appare Agata seguita dal corteo nuziale. Al colpo del fucile, Caspar e Agata cadono inanimati, però la fanciulla è protetta da un Eremita che veglia santamente su di lei, e Max viene accusato d'aver ucciso la fidanzata. Agata però rimedia furbescamente ai danni sofferti: un miracolo l'ha salvata, però Caspar è rimasto ferito. Samiel indemoniato appare allora reclamando la sua vittima. Caspar muore e l'Eremita ha ottenuto il perdono di Max, mentre il sipario si chiude sulla generale riconciliazione.

Il «Freischütz» rimane ancora sulla linea del Singspiel, tuttavia l'evoluzione è netta, e la maniera con cui è trattata, come per esempio la scena della Gorge - aux Loups è molto significativa. Nel Freischütz esistono in realtà dei veri «Leitmotiv» però di ordine tonale e non melodico. Nella scena della «Gorge» tanto ammirata da Beethoven, Weber manifesta l'essenza stessa del suo genio creatore. Il coro viene trattato nel più puro stile weberiano, ma l'elemento popolare, caratteristico nell'opera tedesca, vi domina nettamente. Nell'Ouvertüre del Freischütz si può osservare come essa riassume completamente tutto ciò che la musica può dire del dramma; musica di un'opera che non può mai essere interamente isolata dalla azione del dramma stesso; giacchè non si può credere che Weber abbia abbassato la qualità della sua musica al mediocre livello dei suoi testi. Si pone dunque per la complessa natura di Weber il problema specifico del «classico» e del «romantico», che emerge dapprima come arte letteraria. Madame di Stael fu forse la prima rivelatrice delle due correnti contrastanti. Romantico significò ispirazione e aspirazione verso il fantastico, l'avventuroso, il soprannaturale, il terribile e il superstizioso di certe saghe e favole. Di fronte si pose il classico come elemento di serenità, di spirito ideale, inclinato alla popolarità e al forte amore della natura. Il romanticismo condiziona il proprio carattere musicale palesato negli effetti della colorazione dei suoni armonici attraverso il cromatismo e la libera modulazione con l'uso particolare dell'effetto strumentale. Nel classicismo si può incontrare le impronte di Haydn nei suoi Oratori, di Mozart col suo Don Giovanni. I compositori veneziani esercitarono la loro arte descrivendo la natura nei temporali, nelle tempeste marine, e i napoletani con la opera buffa nei temporali di Rossini. Tra i classici, accanto a Mozart si trova pure Beethoven che rivela lineamenti romantici indubbi, e così pure Hoffmann che esercitò influsso decisivo su Karl Maria von Weber, vero creatore dell'opera popolare con la saga e la poesia della natura. Nel Freischütz, Weber ha realizzato il clima musicale propizio nelle figure che rispecchiano le donne e gli uomini della Saga tedesca, la verginità delle valli solitarie e dei monti rocciosi. Ancora adolescente, Weber compose un delizioso «Singspiel» intitolato «Das Waldmädchen» e una piccola opera «Peter Schmoll». Fecondità inesauribile del genio musicale weberiano: a Stoccarda scrisse una Turandot ricavata da Schiller, e più tardi musicata da Busoni con un'estetica del tutto diversa. Poi diede alla musica l'opera «Silvana» interpretata da Karoline Brandt che fu sua fidanzata e successivamente sua moglie. Nei 1810-1811 Weber rappresentò a Monaco l'opera comica «Abu - Hassan», e nel 1812, a Berlino, dove compose la celebre «Sonata per pianoforte» e il suo popolarissimo «Invito alla danza» fresco di eterna giovinezza. Nel 1817 il poeta sassone Friedrich Kind presentò a Weber il testo del Freischütz al quale fece seguito a Vienna la prima esecuzione dell'Euryante, che è un'opera di alto rilievo, i cui recitativi sono i primi elementi delle scene musicali di Wagner. Nel 1824 Weber iniziò la composizione dell'«Oberon re degli Elfi» in cui si sente, nell'introduzione, la poesia del mondo degli spiriti, e la magnificenza coloristica del mondo orientale. All'inizio del secolo XIX in cui la musica cambiava forme e contenuto, percepite anche dal genio di Verdi, noi incontriamo Karl Maria von Weber che può essere definito un novatore, e come tale il fondatore della moderna strumentazione, a proposito della quale bisogna richiamarsi agli effetti diabolici del piccolo flauto nell'epilogo di Kaspar, nel Lied del brindisi, nel tremolo delle viole, violini e contrabassi, nei profondi di clarinetti, nei colpi di grancassa, nel canto dei violoncelli, nella apparizione di Samiel, nell'uso del tamburo col canto serale del guardiano del serraglio nell'Oberon e nella introduzione all'Ouvertüre della medesima opera. Schumann, Mendelssohn, e lo stesso Wagner hanno camminato sullo stesso terreno preparato da Weber. Come frammento, Weber lasciò incompiuta l'opera comica «Die drei Pintos» costituita da sette pezzi. Gustav Mahler ha rielaborato e integrato quest'opera, e in tale forma essa venne rappresentata a Lipsia.

L'influsso di Weber si fece sentire fortissimo sui suoi successori e sui suoi contemporanei. Si può constatare che tutta la sua produzione è anteriore alla morte di Beethoven. La scrittura armonica, pianistica e orchestrale dell'autore di Freischütz si presenta molto più evoluta e penetrante di quella, pur tanto geniale, dell'autore del Fidelio. Weber incarna il vero ideale del romanticismo tedesco, ideale che concepisce la opera d'arte con la fusione armoniosa di tutti i suoi elementi che vanno dalla danza alla musica. Weber riunisce in se stesso un senso critico molto sviluppato, e sente l'arte come un apostolato. Prima di Wagner, Weber ha dotato la sua patria tedesca di un'arte nazionale, cercando di creare una formula di teatro lirico capace di detronizzare le frivolezze dell'opera francese e dell'opera italiana, le quali deviavano troppo facilmente le masse dalla vera concezione del dramma musicale. Nonostante l'estrema emotività della sua immaginazione e della sua passione per l'esotismo e il fantastico, l'autore dell'Oberon è stato un romantico perfettamente equilibrato, e un controllore sagace del suo «delirio musicale». Di una agitazione febbrile aveva sofferto Berlioz, però Weber ebbe la sincerità di proclamare che «il lavoro del compositore più esaltato, esige la calma, il raccoglimento e il metodo». Dopo aver scritto molta e varia musica da Camera, due Sinfonie, e le già citate opere, Weber vinse la sua battaglia decisiva soltanto col «Freischütz» nel 1820, l'Euryante scritto nel 1823, opera che ebbe influsso decisivo su Wagner che volle, per i funerali di Weber, comporre la marcia funebre su temi dell'Euryante. La musica di Weber è piena di indicazioni profetiche: la sua orchestra è innovatrice, e ci offre emozioni improvvise, ricche di sonorità prewagneriane. L'uso dei temi-ricordo anticipa l'entrata nella tecnica del Leitmotiv. Il soffio d'esotismo che è caratteristico di tutti i romantici, si palesa con Weber nell'ispanismo della sua «Preciosa», nell'orientalismo dell'Oberon, nel turchesco di Abu - Hassan, con l'aggiunta delle marcate impronte di temi russi, polacchi, inglesi, francesi, cinesi e ungheresi. Merito di Weber è stato di aver dato alla natura selvaggia, una traduzione musicale sottratta alla tradizione convenzionale.

Nell'ambiente scenico di cartapesta dei suoi alberi, delle sue montagne rocciose, il Freischütz ci fa respirare un soffio d'aria pura impregnato dei profumi delle foreste. Weber è stato il benefattore diretto di Wagner, di Liszt, e perfino di Bizet, di Lalo e di Chabrier. Le opere di cui si è fatto cenno, nonostante le profonde differenze tra loro, possiedono in comune un carattere unitario di concezione. Per il suo demonismo, Freischütz ci apre l'inferno, e per il suo clima paradisiaco, l'Oberon impiega il Leitmotiv nella maniera di Wagner. Tutti gli stati di animo si rispecchiano nelle opere weberiane: il patetico, il sentimentale, l'infernale, il metafisico, il miracoloso, attraverso le risorse degli strumenti individualmente e collettivamente sentiti. Come Verdi è il fondatore romantico del melodramma italiano, così Weber è il fondatore della musica tedesca emancipata dallo straniero fatta per i tedeschi, nella quale il suo genio racchiude e sintetizza l'elemento romantico e quello classico.

Vittorio Tranquilli

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giustina Kette Nodale, nel II anniversario, da Maria Villatora Semeraro 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Cesare de Stradi, nel II anniversario, da Maria Villatora Cemeraro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Milanese, nell'XI anniversario, dalla figlia Paola 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Toffetti, nel XXV anniversario, dalla famiglia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Raimondo Raimondi, nel XXVII anniversario, dalla mamma 2000 pro chiesa S. Rita, 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Centro tumori, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ludovico Nagelschmid, nel XXX anniversario (12/1), dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del serg. pilota Bruno Franceschinel, nel XXX anniversario, dai genitori 1000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica, 1000 pro Ospedale infantile (lettino S.N.).

In memoria di Giuseppina Mocnik dalle famiglie Destradi, Leiter, Maraspin, Mari, Pison, Pradel, Surz e Zerial 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Arfelli da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro CRI (Sez. femminile).

In memoria del dott. Mario Hauser dalle famiglie Ugo e Giorgio Irneri 100.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «C. Dalla Pozza»); da Rosita Benussi 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Sofia Pertot 2000 pro Ospedale infantile; da Carolina Rigutti 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Ulcigrai da Amelia, Gigliola e Guido Arioh 10.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Silvio e Giorgio Tsamopulos 5000, da Marino Szombathely 2000 pro ECA; dal dott. Silvio Premuda 3000 pro Lega Nazionale; da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Ita e Mario Faretra 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (B.V. del Soccorso).

In memoria di Mario Villa Santa dalla famiglia Doro 5000 pro Ospedale infantile; da Mary e Gino Finzi 2000 pro Centro tumori; da Bianca e Vittorio Pagani 5000 pro ECA; da Jenny Brandolin e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ines Benussi dagli amici Dulci, Bego, Filograna, Lanza, Macchi, Attilio e Silvano, Salmi 50.000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Anita e Giuliano Benussi 10.000, da Anna e Raimondo Benussi 10.000 pro Ospedale infantile; da Natale Crechici 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Piero Buttazzoni dalla zia Maria e cugini 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalla famiglia Weithofer 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Guido Del Giudice 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dall'amico Fabio Cappelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Antonio Majorana dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori; da Nella e Antonio Colummi 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Livio e Milena Malossi 3000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Manlio Cumin da Silvia e Silvio Quarantotto 5000 pro CRI (pronto soccorso); da Anita Zoccoletti 3000 pro «Operazione lana»; da Pia e dott. Luigi V. Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Giulio Crismani da A. Donaggio 5000, dal personale amministrativo e tecnico dell'Ospedale infantile 14.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mary Trevisini dalla famiglia Volpi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Presti dalle sorelle Pini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pinato dalla famiglia Tommaso Grilli 5000 pro chiesa Salesiani.

In memoria di Maria Arfelli da Nella e Antonio Colummi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ettore Zennaro da Gemma e avv. Salvatore Moscolin 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lina Lazzini dai nipoti Mario, Ettore, Beppe 15.000 pro Casa di riposo di Sistiana.

In memoria del dott. Marcello de Castro da May Meak e figli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria della signora Oldrati da un gruppo di signore 12.000 pro «Operazione lana».

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Augusta Polvi da Angela Polvi e figlie 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Coretti da Marcella ved. Neri 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

Da Maria Stocca 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'elargizione di lire 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «C. Dalla Pozza») in memoria del dott. Mario Hauser s'intende fatta da Iole, Ida Rosanna, Lucio Ferro anzichè Ferrero come pubblicato in data 10-1.

E' ORMAI DECADUTO UN PASSATEMPO FAMILIARE CHE ERA ASSAI IN VOGA

Seicento «witz» accompagnavano il popolare gioco della tombola

Il gioco della tombola era un tempo il vero signore delle serate invernali da trascorrere nel caldo della cucina o presso la stufa del tinello. La famiglia ingannava le lunghe ore delle sere fredde, e si divertiva alternandosi al tabellone, che comportava l'estrazione delle pallottole di legno con i rossi numeri. Ma a parte il gioco in sè, anche la chiamata dei numeri era un divertimento, perchè attorno ad ognuno erano fioriti detti, proverbi, rime, scherzi, satire, allusioni, punzecchiature e motti. I vecchi la sapevano lunga ed ognuno aveva in serbo una battuta: purtroppo non tutte sono state raccolte dagli appassionati del folclore locale che si sono occupati di questo settore.

Si calcola che siano più di seicento i detti relativi ai 90 numeri del gioco della tombola. Oggi tale gioco è decaduto, soppiantato nelle case dalla televisione, ma in molte famiglie, nelle sere delle trascorse festività, si è giocato ancora e siamo certi che i più anziani non avranno fatto mancare i loro commenti alle uscite dei vari numeri, suscitando talvolta stupore nei giovanissimi che forse per la prima volta ascoltavano certi termini vernacoli o che non potevano inserirsi nel tempo in cui i detti nacquero.

Non bisogna dimenticare poi che, in un lontano passato, il gioco della tombola era molto in voga pure nella bella stagione: le donne, sedute fuori della porta di casa si ricreavano per qualche ora, in attesa che rincasassero gli uomini dal lavoro. Una volta bastava passare in Rena per rendersi conto di come fosse radicato il gioco, e per divertirsi anche, perchè le più belle battute sono nate proprio «drio el Cristo», e non tutte sono citabili.

Storia, politica e religione si sposavano spesso ai numeri; i 5 precetti, i 7 sacramenti, i 10 comandamenti, i 12 apostoli si alternavano alle citazioni della rivoluzione (48), del tradimento (66) che richiamava la pace di Villafranca, di Porta Pia (70), del colera (55). Il 17 era l'anno della fame, l'82 Oberdan, mentre il 10 e il 20 ricordavano le due monete fuori corso, la flica e la svanzica.

Il numero 1 era il «pipin», oppure «el pal», il 3 «la recia» o «el grilo», il 4 «el caregon de Nabergoi» dal berretto dei carsolini che portava il ben noto oste Nabergoi; più semplicemente il 4 era anche «la carega» o «la bandiereta» delle navi. La mano significava il 5, mentre il 7 aveva varie definizioni: «el gobo, la pipa, la zapa, la forca piccola», il 10 era sempre definito «el seco e 'l grasso» oppure «marì seco e moglie grassa», per l'11 si scomodavano «le braghe dei cici» ma si diceva anche «i do pai», «i soldai in parada». Per definire il 13 bastava la parola «pegola», al 14 invece si accoppiavano i colombini bianchi (fasioi) che si vendevano al prezzo di 14 soldi.

All'uscita del numero 15, per molti anni si disse «la mula Quindise», prendendo lo spunto da una macchietta cittadina; il 19 invece era «el novantun per dadrìo», il 20 «la cascada», il 22 «le do mule, signorine» o anche «la mula Vintidò» da una certa signorina che, nonostante la sua età avanzata, per parecchi anni disse sempre di avere 22 anni. «L'affito de casa» ricordava il 24, secondo un'antica usanza, mentre il 28 era «la tirola», il 29 «i amizi», il 30 «el gobo col saco», il 37 «el frate», il 44 le «zavate», «le do caroghe» oppure «el calif» dal grembiule che portavano i calzolai.

Molte volte ai numeri veniva data la definizione ricavata dai sogni e che serviva per il gioco del lotto, così per il 46 «morto resusità» e 47 «morto che parla». Il 51 era «el manego e la fersora», il 55 «le cacuce» o «le bisse», il 58 la morte (dal gioco dell'oca), il 66 «i persuti» ed anche «le bisazze». Per il 69 varie erano le definizioni: «su e sò pel Corso», «le onde del mar» o «el silenzio dei vivi»; per il 76 si scomodava «la striga», mentre il 77 richiamava «le do pipe». Per l'80 si chiamava in causa la «vecia Turini», tipica figura della vecchia Trieste, proprietaria di un isolato di case in via Caprin, l'81 era «el vecio col baston», l'83 «el letto», l'84 «la ciesa» e la paura non poteva che fare 90.

I più spiritosi si divertivano a creare delle rime e così si aveva il verso 37 «la polenta taiada a fete», 38 «chi che ciama xe un simioto», 60 «che bel che 'l canta», 77 «le gambe de le babete», 50 «zinquantin, la meo farina pe 'l mulin»; o si faceva dello spirito come all'uscita del 66 «se santa sei, prega per mi».

Ma queste sono solamente le battute più comuni, molte delle quali saranno risuonate o risuonano ancora tra coloro che giocano alla tombola in una parentesi domestica ormai d'altri tempi.

Ricciotti Giollo

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Pampanini alla «Rossoni»

Oggi, alla galleria Rossoni, si inaugura una mostra del pittore concittadino Luigi Pampanini. La rassegna, che comprende una trentina di paesaggi e marine di Trieste, e dintorni, rimarrà aperta fino al 20 gennaio.

Alla «Cappella»

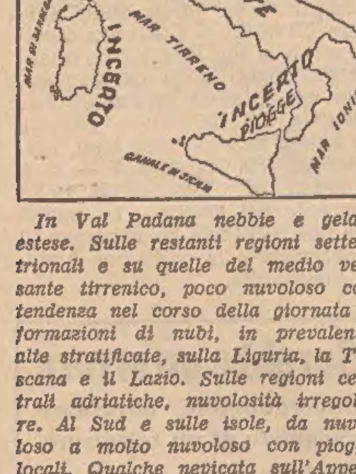
di via Franca 17 domani domenica si chiude la mostra-ambiente di Celli «Modello urbano transitabile».

Rimane aperta la piccola galleria della grafica con opere di Campigli, Capogrossi, Carrà, De Pisis, Fontana, Gentilini ecc.

Mercoledì 15 inaugurazione di una mostra di disegni di Dova e oli su carta e ceramiche di Scanavino.

Da sabato 18 saranno esposti i «Cerambici», fauna tecnologica di Chersicla.

PREVISIONI DEL TEMPO



In Val Padana nebbie e gelate estese. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico, poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata a formazioni di nubi, in prevalenza alte stratificate, sulla Liguria, la Toscana e il Lazio. Sulle regioni centrali adriatiche, nuvolosità irregolare. Al Sud e sulle isole, da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali. Qualche nevicata sull'Appennino calabro al disopra dei 1500 metri.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle regioni tirreniche deboli intorno Sud-Est tendenti a rinforzarsi. Sulle regioni del medio e basso Adriatico moderati intorno Nord. Sulle isole moderati da Sud-Est.

Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; gli altri mari in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —4, —1; Trieste 3, 6,3; Venezia 1, 7; Milano —3, —1; Torino —10, 4; Genova 5, 10; Bologna —4, —1, Firenze 0, 12; Pisa 0, 10; Ancona 5, 6; Perugia 2, 7; Pescara 4, 10; L'Aquila —1, 8; Roma Nord —1, 11; Roma Fiumicino 0, 13; Campobasso 1, 5; Bari 6, 11; Napoli 2, 14; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 4, 15; Messina 8, 14; Palermo 7, 13; Catania 0, 15; Alghero 5, 16; Cagliari 4, 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA LUPO-VALERI ALL'«AUDITORIUM»

«FIORE DI CACTUS» CATEGORIA EVASIONE

Valeria Valeri

Alberto Lupo

Se qualcuno vuol rifarsi dolce la bocca dopo l'amaro di nefandezze e profanazioni distillato dall'aspro calice di «Un debito pagato» di Osborne, può volgersi a questo «Fiore di cactus» della coppia francese Barillet e Grédy, messo in scena iersera all'Auditorium dalla Compagnia che fa capo a Valeria Valeri e Alberto Lupo (regìa di Carlo di Stefano). Due ore e più d'intrattenimento leggero, di frivole bolle d'aria, di allegra evasione: una sorta di rimpatriata nella vecchia fabbrica del teatro boulevardier, che oggi sembra tornato di moda come le Fiat o le Bugatti da mostra antiquaria.

Fiore di cactus è la metafora che definisce la protagonista della commedia, Stefania. Zitellina ispida e pungente come il fiore del titolo, segretaria e infermiera devota del dottor Giuliano Foch e di lui, si capisce, segretamente innnamorata, Stefania deve svolgere ad un certo punto anche il ruolo di finta moglie del suo principale. Perchè? Perchè il dottore vuol preservare la tranquillità delle sue eventuali scorrerie galanti dietro il riparo d'una moglie, così che a nessuna venga in mente di poter condurre il gioco sentimentale oltre certi limiti. Da buono scapolo, egli intende escludere dalla sua vita legami duraturi, complicazioni matrimoniali. Ma — è cosa nota — l'uomo propone e Dio dispone. Perciò, quando l'esimio professionista s'innamora della giovanissima Tonia ed è ben disposto a compiere il grande passo, ecco che l'esistenza di una moglie, sia pure immaginaria, e che oltre a tutto fa la sua parte col massimo zelo, provoca dei seri contraccolpi, coinvolge nella partita tutti gli altri personaggi (il giovanotto innamorato di Tonia ma capace di imbizzarrirsi anche per Stefania, il galante colonnello sensibile agli imprevedibili vezzi del «fiore di cactus», l'amico del dottore facile alle sostituzioni di persona ecc. ecc.), erge la spirale di equivoci, malintesi e ripicchi, secondo il tradizionale codice del vaudeville; finchè il gran garbuglio si scioglie nel modo che tutti sapevano fin dal bel principio: da moglie finta, Stefania diventerà moglie vera, dell'amato medico dentista, è ovvio.

Ma naturalmente in spettacoli del genere la storia, e tutte le comiche peripezie che ne tessono l'intreccio, non diciamo che sono nulla, ma sicuramente non sono tutto e nemmeno il meglio. Il meglio è, o dovrebbe essere, il tempo e la qualità, difficilmente replicabili ormai, del vecchio Vaudeville a cui Barillet e Grédy mostrano apertamente di volersi richiamare: il tempo e la qualità, cioè, di quelle velocissime macchinette teatrali basate sul gioco puro, sulle pure leggi della dinamica e del calcolo combinatorio, complicatissimo, astratto, logico fuori dalla logica, ma preciso come la tavola di Pitagora, e insomma di tutte quelle convenzioni sceniche (esaltate al massimo grado dai maestri del vaudeville, Hennequin, Labiche, Feydeau), che la società parigina (ma europea in genere) di settanta, ottant'anni fa aveva per così dire nel sangue, come un fatto naturale e vitale della sua cultura.

Comunque Pierre Barillet e Jean Pierre Grédy (la traduzione italiana della commedia è di Gerardo Guerrieri) si sono provati a ripetere, coi ritocchi e gli aggiornamenti del caso, siffatta operazione. E, in qualche misura, ne sono venuti anche a capo. Solo che il loro impegno avrebbe avuto tutto da guadagnare da uno sveltimento delle situazioni, da un dinamismo più aggressivo e pungente degli effetti comici, che sono il segreto di questo genere di teatro.

Ad ogni modo gli interpreti, diretti da Carlo Di Stefano, hanno cercato di mettersi al passo, a cominciare da Valeria Valeri che nel personaggio della zitella innamorata e ancor piacente ha mostrato la verve, lo scatto e la grazia ricca di sfumature, che ben le conosciamo. Accanto a lei si è simpaticamente destreggiato Alberto Lupo nella parte non molto redditizia o, se vogliamo, abbastanza convenzionale, del dottore, mentre il bravo Antonio Fattorini, la vivace Vanna Busoni, lo spassoso Adolfo Fenoglio, la Facchetti, la Rosati e il Rocchetti hanno contribuito piacevolmente al lieto esito dello spettacolo. Svelte e funzionali le scene di Giulio Coltellacci, gradevoli le musichette di Giulio Nascinbene. Il pubblico si è molto divertito, com'era prevedibile, ed ha ripagato la fatica degli attori con una generosa mercede di applausi e chiamate. Da stasera le repliche.

G. B.

La commedia «Fiore di cactus» con la Compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri si replica all'Auditorium da stasera a lunedì. L'odierna rappresentazione avrà inizio alle 20.30. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate, per questo spettacolo fuori abbonamento, riduzioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso. Domani, domenica, due spettacoli: alle 16.30 e alle 20.30.

La Caselli e la Cinquetti partite per Toronto

Roma, 10

Caterina Caselli e Gigliola Cinquetti sono partite oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Toronto. Le due cantanti si esibiranno allo «Stadium» di Toronto dinanzi a ventimila nostri connazionali. Presentatore della eccezionale serata sarà Alighiero Noschese. Successivamente la Caselli e la Cinquetti si trasferiranno ad Hamilton dove, davanti a cinquemila italiani presenteranno un loro show.

PREVEDIBILE DOPO QUANTO STA SUCCEDENDO DAPPERTUTTO

Ci sarà un Sanremo sul filo della contestazione

Contesteranno? Non contesteranno? Il Festival ha comunque trovato un nuovo motivo di interesse, quest'anno, un motivo che alla vigilia vale altrettanto — per lo meno — delle indiscrezioni sulla scelta dei cantanti. Ma i protagonisti più autentici, già ora, nel «prima», rischiano di diventar loro, dopo quanto accadde allo stesso Casinò per Benvenuti e il suo avversario d'oltreoceano, dopo il grido «Ricchi godete è l'ultima volta» risuonato a Milano e un po' dappertutto.

Se ne occupa e preoccupa anche il «patron» Ezio Radaelli, il «boss» della canzone, che nei rapporti con questi nemici invisibili perde molto della sua risolutezza, del suo carattere di «duro», tal quale non pochi lo definiscono. «Perchè dovrebbero farlo?» si chiede, e annota puntigliosamente che in fin dei conti le canzoni piacciono proprio a loro, ai contestatori, ai giovani.

Insomma, c'è il timore — che è inutile nascondere — della «contestazione», per uno spettacolo che deve invece filare a puntino, deve raggiungere la meticolosità prodigiosa dell'«Apollo 8», se non vuol far saltare la baracca televisiva e i burattini canterecci. Il tutto tanto più importante se, come qualcuno vuole, anche gli schermi americani ne saranno inondati in ripresa diretta via satellite. Tanta paura da farne perfino una proposta di dialogo preventivo: Radaelli lo ha dichiarato esplicitamente: è disposto a discutere, se deve discutere per salvare il suo Festival. E discutere può anche significare, talvolta, patteggiare.

Il «do ut des» della contestazione, del resto, lo si vede — ed è benigno quanto pochi — già nella scelta degli interpreti di questi aurei motivetti. Complessi che ritornano, musica giovane, cantanti di recente ma imperiosa affermazione. Anche gli «Aphrodite's Child» i più giovani, sull'onda del successo, con il loro prodigioso «Rain and tears», o i «Procol Harum», o il cantante cieco, Steve Wonder, o ancora quella Marie Hopkin portata alla ribalta dagli eterni e intramontabili (e perciostesso in gambissima) Beatles, e della ribalta impadronitasi con «Quelli erano giorni».

Ma il mondo della canzone è mondo di battaglia: l'organizzazione ne ha vinta una quando è riuscita a selezionare, nelle ventiquattro canzoni, quelle in grado di rappresentare perfino il novanta per cento delle case editrici, e ad ammettere al Festival il novantasette per cento delle discografiche. Un'altra, invece, la sta combattendo perchè l'Unione cantanti italiani vuole meno corde vocali straniere che sia possibile. Tanto da porre il veto — ed è la nuvola più grossa — alla presenza di cantanti francesi, in quanto la tivù d'oltralpe si è sempre rifiutata di trasmettere Sanremo, in dipendenza anche da una certa politica di difesa del proprio prodotto, di quella «grandeur», insomma, che, iniziata nello scacchiere delle relazioni internazionali da De Gaulle, sembra disposta pure ad interessarsi della canzone, tanto da non permettere ad alcuna propria ugola il Festival, come misura di protezione per il bel canto gallico. Ma qui Radaelli ritrova in pieno tutta la sua fermezza, e tratta, tratterà ancora molto. Ne vorrebbe tre, di francesi: Claude François, France Gall e Antoine, che per la sua rumorosità e le sue bizzarrie ben poco andava a genio a Gianni Ravera, riuscendo nel contempo simpatico, oh sì molto simpatico, a Ezio Radaelli.

Le ultime annotazioni sono di pretto ordine logistico e organizzativo: Radaelli vorrebbe trasferire il Festival al teatro Ariston. Avrebbe più spazio e posti, non avrebbe più la «noblesse» stereotipata del Casinò. Forse gli risolverebbe anche più d'uno dei problemi con i contestatori. Ma chi si oppone è il Comune di Sanremo, sempre molto vigile e attento alla «roba», alle cose della sua sala da gioco (che gli concede per contratto una tangente pari al l'84 per cento di ogni suo introito): questo trasferimento non s'ha da fare, ha detto, e Radaelli ci riprova ancora, ma non si sa con quale risultato.

E infine le giurie: ancora alloggiate presso i giornali (trenta in tutta la Penisola, compresi alcuni settimanali a larga diffusione), ancora composte da venticinque persone per sera. Di questo però diciamo in altra parte del «Piccolo», in quanto anche presso di noi sarà costituita, come per la trascorsa edizione, una sede di votazioni. Insomma, avremo Sanremo un poco più vicino, e senza il timore di dover incorrere nelle ire, che speriamo non troppo funeste, dei contestatori. Dopo il Natale potrebbe essere la volta del Festival: si tratta in entrambi i casi di avvenimenti che «fanno notizia», creano pubblicità, inducono a parlare giornali e pubblico. E l'addentellato è forse meno casuale che non possa parere.

Fabio Isman

DEPOSITATA A TERNI LA SENTENZA DI ASSOLUZIONE

C'è in «Bora Bora» obiettività e buon gusto

Ecco le conclusioni del giudice che ha citato Miller e Joyce «Con l'usura del sesso la nostra società distrugge l'amore»

Terni, 10

La sentenza di assoluzione del regista, del produttore e degli interpreti del film «Bora bora» è stata depositata alla cancelleria del Tribunale di Terni.

Il 6 dicembre scorso il Tribunale di Terni, su ordine della Procura della Repubblica che vi aveva riscontrato gli estremi del reato di oscenità, aveva assolto con formula piena il regista Ugo Liberatore, il produttore Alfredo Bini, i protagonisti Corrado Pani, Haydèe Politoff e Doris Kunstmann.

Dopo tale giudizio il film è stato rimesso in circolazione con successivo provvedimento dello stesso Tribunale, nonostante l'appello del Pubblico Ministero. Nella motivazione della sentenza il giudice estensore ritiene che «non può suscitare perplessità il fatto che un film immesso dal produttore sul circuito nazionale dopo una pronuncia positiva della Commissione di censura preventiva, rischi di essere sequestrato perchè giudicato gravemente osceno in qualsiasi località d'Italia». Nel caso specifico il nulla osta venne concesso dalla Commissione con la precisazione che lo spettacolo era «di notevole livello artistico».

Il Magistrato sostiene inoltre che se è vero che pur essendo la Commissione di censura organo amministrativo e, in quanto tale, non può sottrarre alla autorità giudiziaria la cognizione di un reato, sul piano politico e sociale è innegabile che i contrasti fra i due organi pubblici come la Commissione e il Giudice su un medesimo soggetto non contribuiscano alla certezza che il cittadino deve avere dei propri diritti e dei propri doveri.

Illustrando in seguito il concetto di oscenità, la sentenza fa rilevare come «osceno sia ciò che offende il sentimento comune del pudore in un dato momento storico e in un dato ambiente geografico»; perciò opere letterarie e cinematografiche, quali i testi di Miller e Joyce e film come «Estasi» e «Les amants», che un tempo suscitarono vivaci reazioni, oggi per l'uomo medio non rappresentano che un puro godimento estetico. In questo nuovo clima sociale «il film "Bora bora" non può dunque essere qualificato osceno, ma si può parlare più esattamente di prevalenza nel film di un problema sessuale». La sentenza prosegue mettendo in luce come «il sesso sia dovunque, nell'invito ad acquistare un elettrodomestico o un formaggino, determinando una tempesta di equivoci esistenziali».

Ciò che lo spettatore ricava dalla vicenda di «Bora bora» è perciò «una sensazione di profonda amarezza perchè i realizzatori sono riusciti a denunciare lo squilibrio drammatico che nella società dei consumi ha per vittima soprattutto le giovani generazioni; è infatti l'usura del sesso cui la nostra società sembra condannata che distrugge l'amore». Così interpretato il contenuto del film, la sentenza precisa che si tratta «di una dolorosa realtà che stiamo vivendo e che il film è riuscito a concretizzare le immagini con obiettività e buon gusto».

«Del resto — conclude il giudice — la tutela del pudore è diretta nè al pudore formalistico ed ipocrita di chi vuole fare professione di puritanesimo, nè alle componenti malate ed agli squilibri della perversione».

Secondo la motivazione, di fronte al prevalente valore artistico dell'opera, non poteva dunque esserci altra decisione sulle sorti del film che l'assoluzione.

«La strega in amore» invitato e Melbourne

Roma, 10

Il film di Damiano Damiani «La strega in amore» è stato invitato a partecipare alla diciottesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Melbourne, che si svolgerà nella città australiana dal 6 al 21 giugno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Milva tango

«Antologia di Almanacco 1968» (TV-1 ore 18.45). Il numero odierno di questa retrospettiva presenterà un profilo biografico di Goacchino Rossini. Il servizio, realizzato da Emilio Greco e da Giulio Cesare Castello, farà anche il punto sulla straordinaria fortuna delle opere del grande musicista pesarese, del quale si è celebrato nel 1968 il centenario della morte.

«Tema: tango» (TV-1, ore 21) - Milva offrirà stasera, parlando, cantando e ballando a tempo di tango, un'ora di storia della musica: la trasmissione, infatti, è una vera e propria lezione di tango; uno dei balli più popolari e trascinanti degli anni venti. La cantante farà ascoltare tanghi celebri che appartengono alla leggenda di questa danza d'origine sudamericana, quali «La Cumparsita», «Rodriguez pena», «Adiós muchachos», «Adiós pampa mia», «El choclo», «Cielo azzurro», «Blue tango» e «Inspiration». Questa Milva inedita sarà accompagnata dall'orchestra di Angel «Pocho» Gatti.

« Incontri 1969 » (TV - 2, ore 21.15) - Protagonista dell'incontro di questa sera, curato da Alfredo Di Laura, è Pier Luigi Nervi, Premio internazionale «Antonio Feltrinelli» per l'architettura 1968. Nato a Sondrio nel 1891. Nervi è considerato uno dei massimi architetti viventi: la sua prima opera di rilievo risale al 1930 ed è lo Stadio comunale di Firenze. Nel 1940 realizzò alcune aviorimesse purtroppo distrutte dai tedeschi durante la ritirata, ricordate ancora oggi come le punte piu ardite nel campo delle costruzioni in cemento armato. Tra le sue opere di maggiore rilievo sono il Palazzo del Lavoro di Torino per «Italia '61», il Palazzo dell'ONU, il «bus-terminal» di Washington Bridge a New York, il grattacielo di Montreal, il Palazzo dello Sport di Roma e, sempre a Roma, la sopraelevata di Corso Francia, la ricostruzione dello Stadio Flaminio e il Palazzetto dello Sport. Nervi pensa alle sue costruzioni guidato da pure esigenze statiche e strutturali: i suoi moduli armonicamente perfetti proclamano da soli la loro bellezza, privi di qualsiasi decorazione ornamentale.

«Dossier Mata Hari» (TV-2, ore 22.15) - Andrà in onda stasera la prima puntata della replica di questo teleromanzo che ha per protagonista Cosetta Greco e che sulla scorta di una serie di documenti autentici, ricostruisce la vera storia della danzatrice e spia Mata Hari.

SOLTANTO 14 MILIARDI

ABISSALE DEFICIT DEGLI ENTI LIRICI

Roma, 10

L'attività dei 13 Enti lirici autonomi italiani si è chiusa alla fine del 1968 con un deficit che si aggira intorno ai 14 miliardi di lire. Le prospettive per l'esercizio del 1969 non sembrano ottimistiche: quest'anno è previsto un disavanzo di circa 10 miliardi di lire.

Dal punto di vista finanziario, ogni anno per gli Enti lirici si ripresentano le stesse disfunzioni. Appare, sotto tale aspetto, quanto mai significativo l'appello rivolto ai consigli di amministrazione, in questo primo scorcio del 1969 al fine di comprimere il più possibile le spese, la cui progressione ogni anno ripropone il problema dello squilibrio amministrativo dei teatri lirici.

La situazione deficitaria, nonostante gli stanziamenti della legge Corona divenuta operante nel 1967, si protrae nel settore lirico da oltre venti anni. Nè cenni di miglioramento si sono mai avvertiti. Due sono — secondo gli esperti — i fattori che incidono sui bilanci degli Enti: la costante lievitazione delle spese derivanti dalla emulazione che caratterizza da ogni stagione l'attività dei singoli organismi spinti a fare sempre di più e meglio, e gli incrementi retributivi.

Quest'ultimi hanno un particolare peso per gli Enti autonomi che si avvalgono di personale e di masse tecnico-artistiche stabili. In poche parole, gli Enti lirici a gestione pubblica, a differenza della cosiddetta «lirica minore» gestita da aziende di soggiorno, Enti locali, ecc., costano di più. Sino all'entrata in vigore della nuova legge organica sulle attività musicali, il settore lirico era governato da due leggine finanziarie che non hanno risolto il problema del settore.

PRIME VISIONI

La signora nel cemento

Detective privato che vive in barca e cerca tesori di galeoni affondati, taxi-girls prosperose che finiscono ammazzate, patrimoni fatti con la frode e il sangue (degli altri) tra Miami e Las Vegas, una sfumatura di pervertiti, qualche cazzotto, il lieto fine cui nessuno ci crede se non con il sorriso sulle labbra. Sono gli ingredienti degli ultimi film di Frank Sinatra, che a parte l'assenza di canzoni possono anche ritenersi autobiografici come ambiente e predilezione. Non sfugge allo schema disinvolto questa «Signora nel cemento», che nel ruolo della first-lady propone una adeguata Raquel Welch, evidentemente vitaminizzata dal fatto di figurare accanto al grande e potente Sinatra. E' tutto.

ma.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano ancora, fino al 14 gennaio, alla biglietteria del Verdi le richieste di abbonamento alla seconda parte della Stagione lirica che, dopo la breve pausa festiva, riprenderà il 18 prossimo con la prima rappresentazione del Franco cacciatore di Weber.

Il secondo periodo della Stagione 1968-69, che si concluderà il 23 marzo, comprende anche la Beatrice di Tenda di Bellini, il Cordovano di Petrassi, La storia di una mamma di Vlad, La gita in campagna di Peragallo (le tre opere, costituite da altrettanti atti unici, formano un unico spetacolo), l'Orfeo ed Euridice di Gluck, il Barbiere di Siviglia di Rossini, il Convitato di pietra di Dargomiski e la Manon Lescaut di Puccini.

La biglietteria del Teatro (tel. 23988) è a disposizione per fornire tutte le informazioni sulla stagione e sulle condizioni d'abbonamento.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi: basso R. Ariè; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di F. Couperin; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «No, guarda la Luna e quell'altra», spettacolo di M. Jurgens; 21: L'arte di Victor De Sabata; 22.45: Viaggio musicale in Italia: Milano. Al termine: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io Caterina, con Caterina Caselli; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio: Sergio Zavoli; 15.03: Il portadischi; 15.15: Direttore J. Keilberth; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1969; 16.03: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo - Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Vittoria», romanzo di J. Conrad; 20.30: Musica leggera dalla Grecia; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Nate oggi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Uno scultore tedesco del Cinquecento. Conversazione; 9.30: Musiche di Grieg; 10: Musiche di Bach; 10.30: Musiche di Ponce; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Berg; 12.55: Musiche di Haydn; 13.55: Recital del violoncellista F. Maggio Ormezowsky; 14.35: «La sposa venduta», di B. Smetana; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La religione magica di un popolo di contadini. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Copland; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.45: Concerto di ogni sera; 20: Divagazioni musicali; 20.10: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore: «L'isola disabitata», di Pietro Metastasio; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.40: «Interni triestini» di Stelio Mattioni; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Storia - Garibaldi.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Milva presenta: Tema: tango.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969.
22.15: Dossier Mata Hari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
ALBERTO LUPO
VALERIA VALERI
FIORE DI CACTUS
di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, La Compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Fiore di cactus», di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy. Repliche fino a lunedì. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Domani due rappresentazioni: ore 16.30 e 20.30.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bangroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor, Panavision.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata, con Antoine Lartique, l'indimenticabile interprete del film dei bottoni. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il castello di carte», con George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles e Kerth Michell. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16. Raquel Welch e Frank Sinatra insieme in un film esplosivo! «La signora nel cemento». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Il divertimento per tutti: «Le meravigliose favole di Andersen». Nuovissime, spettacolari, strabilianti favole e avventure in technicolor. Il primo cartone animato in cinemascope. Un vero trionfo! Parlato in italiano. Prima visione.

AURORA. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono le repliche dell'eccezionale successo comico di A. Sordi: «Il medico della mutua». Technicolor. III settimana.

CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «I quattro del Texas». Grande film spettacolare in technicolor, che offre ad ogni istante una emozione nuova, e con avventure passionali. Interpreti d'eccezione: Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Non vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Django spara per primo». Technicolor con Glenn Saxon, Fernando Sancho e Evelyn Stewart.

IMPERO. 16.30. Spigliato, piccante, divertentissimo technicolor Metro: «Il mondo è pieno... di papà», con S. Dee e G. Hamilton.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il pirata del re». Spettacolare avventura sulla nave corsara al servizio della corona. Technicolor. Segue nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Genitori intervenite con i figlioli. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Diabolicamente tua», con Alain Delon, Senta Berger. Technicolor. Grande successo. Non è vietato.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope, technicolor: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva, Beba Loncar, Charles Palmer.

ABBAZIA. 16: «Vado... l'ammazzo e torno». Capolavoro in technicolor che offre ad ogni istante una sensazionale e violenta emozione, con G. Hilton, E. Byrnes, G. Roland.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Gatto Silvestro, Speedy Gonzales (el topo), Titti canarino e Bunny coniglio sono i protagonisti di «Silvestro e Gonzales in orbita», l'ultimo meraviglioso cartone animato parlato in italiano della Warner Bros. Sabato 25 e domenica 26, al cinema Alcione un ritorno eccezionale: «I Dieci Comandamenti».

ALDEBARAN. 16.30: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Uno dei più divertenti film dell'anno. Technicolor con Catherine Spaak e Hugh Griffiths.

ARISTON. 16: «Io, due figlie, tre valigie». Il capolavoro di comicità con Louis De Funes, Claude Rich e Dominique Page. Scopecolor.

ASTRA. 16.30. Il divertentissimo technicolor Titanus: «L'oro del mondo», con Franchi, Ingrassia, Al Bano e R. Power.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «I cannoni di Navarrone». Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Capolavoro.

LUMIERE. 17: «Little Rita nel West». Scopecolor con Rita Pavone, Terence Hill e Lucio Dalla.

MARCONI. 16. Glenn Ford, Angie Dickinson, Chad Everett sono gli eccezionali interpreti dell'ultimo grande western presentato dalla Metro: «Sfida oltre il fiume rosso». Panavision. Metrocolor.

RADIO. 14, 18, 22: «I Dieci Comandamenti». Il più grande film mai prodotto con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Debra Paget, John Derek. Technicolor. Vistavision. Il film dura 4 ore.

SERVOLA. 16: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè e Margaret Lee.

VOLTA. 17: «Luana, la figlia della foresta vergine». Cinemascope in technicolor con Glenn Saxon e May Ken. La più bella selvaggia apparsa sullo schermo.

UDINE

ARISTON. «La bambolona».
ASTRA. «Dove osano le aquile».
CAPITOL. «Scacco internazionale».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «2001: odissea nello spazio».
PUCCINI. «Le calde notti di Lady Hamilton».
CRISTALLO. «Preparati la bara».
FRIULI. «Joe Bass l'implacabile».
DIANA. «20.000 dollari sul 7».
ASQUINI. «L'harem».
FERROVIARIO. «Un angelo per Satana».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I bastardi», con M. Lee e G. Gemma. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Meglio vedova», con Virna Lisi. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il lungo coltello di Londra», con C. Lee e K. Kinsky. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «All'ultimo sangue», con Craig Hill e Ettore Manni. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Dolce novembre», con A. Newley e S. Dennis. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30. Il film del coraggio: «El Che Guevara». F. Rabal e J. Ireland. A colori.

PRINCIPE. 17.30. La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con A. Gardner, C. Deneuve, O. Sharif. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Serafino», con Celentano e S. Urzì. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «La 18.a spia», con R. Goulet e C. Carere. A colori e «Gli allegri passaguai» con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Escalation», con C. Auger, L. Capolicchio e G. Ferzetti; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Jonke». P. Leroy, A. Celi. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il complesso del sesso». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. «Gli occhi nella notte». Drammatico technicolor con Audie Hepburn.

GRADISCA

COMUNALE. «La Bibbia». Un film di John Huston.

EDEN. «Il buono, il brutto, il cattivo», con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Eva, la Venere selvaggia». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Barbarella». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Romeo e Giulietta». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Camelot». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Senza un attimo di tregua».

CORDENONS

VERDI. 17: «Troppo per vivere, poco per morire». Cinemascope a colori.

Il film bomba 1969 in edizione assolutamente integrale. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.

Trionfa al GRATTACIELO

OGGI AL CINEMA FENICE

VIOLENZA, SESSO E RIVOLUZIONE IN UNA EUROPA SCATENATA

UNIVERSAL FILMS S.p.A. presenta

GEORGE PEPPARD | INGER STEVENS | ORSON WELLES

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CURIOSE VARIAZIONI DI PREZZO NEL MONDO

VERSO LA STABILIZZAZIONE DEL MERCATO DELLO ZUCCHERO

Razionamento a Cuba, maggiore produttrice della canna
Programma di espansione della bietola nel quadro MEC

L'ultima notizia in merito allo zucchero ci giunge da Cuba: Fidel Castro ha razionato i consumi interni ed ha ordinato ai «peones» di produrre più canna in modo da elevare la produzione dagli attuali 5 a 10 milioni di tonn. per aumentare le esportazioni. Il mondo consuma circa 66-67 milioni di tonnellate di zucchero e ne produce 67-68 milioni. C'è, pertanto, un certo equilibrio, ma anche gli stocks accumulati e invenduti sono molto consistenti (circa 15-18 milioni di tonn.). Nel campo della canna il primato nella produzione spetta a Cuba, seguita dal Brasile e dall'India; in quello di zucchero di barbabietola si ha al primo posto l'URSS, seguito dagli USA, Germania, Polonia, Francia Italia, ecc.

I Paesi della Comunità europea hanno ottenuto nel 1967-1968 circa 6,7 milioni di tonnellate di zucchero, contro una produzione globale dell'Europa occidentale di 11,09 milioni. Ma i Paesi del MEC intendono forzare la produzione bieticola con l'espansione delle colture e con il miglioramento tecnico dei mezzi di coltivazione. Per quanto concerne l'Italia, le produzioni di zucchero cristallino e raffinato sono in continuo aumento: da 1,26 milioni di tonnellate della stagione zuccheriera 1965-1966, siamo saliti a 1,397 milioni nel 1966-67 ed a 1,678 milioni nell'ultima stagione, la quale ha conseguito un «plus» del 19,9 per cento sull'annata 1966-67.

I prezzi dello zucchero hanno avuto negli ultimi otto anni delle variazioni formidabili. Nel 1960 a Londra, dove sussiste il mercato a termine più importante di questo prodotto, lo zucchero mantenne una quotazione di quasi 20 sterline per tonnellata. Poi nel 1962, proprio durante i caldi mesi della crisi fra gli USA e l'URSS per la consegna dei missili sovietici a Castro, il prezzo scese a 14 sterline. Ma il «boom» venne registrato nel 1963 con 75 sterline e nel '64 con quote fino a 119 sterline per tonn. perchè Fidel Castro si impegnò a vendere tutto l'«esportabile» a Mosca.

Il mondo occidentale reagì mettendo a coltura nuova canna e nuove bietole ed i prezzi — sempre a Londra — scesero fino a poco più di 11 sterline. Nel 1968 le quotazioni oscillarono fra 19 e 25 sterline. Attualmente i prezzi sono disciplinati dall'accordo internazionale di Ginevra, siglato nell'ottobre scorso, al quale però non hanno aderito ancora gli USA ed il MEC.

L.

IMPAREREMO IN AUTO LA LINGUA INGLESE

Parigi, 10

La D.M.S. (Diffusione Magnétique Sonore) francese, specializzata nella incisione in serie di nastri magnetici standard, ha creato una unità che consente la rapida incisione di piccole serie di cassette. La D.M.S. è stata inoltre impegnata nella produzione dei primi corsi di lingue incisi su cassette per conto di tre importanti gruppi: «BBC - Omnivos», «Sélection», «Assimil».

Partendo da queste basi, la D.M.S. ha prodotto un primo corso di inglese commerciale per la Philips. Si tratta di un corso di aggiornamento in otto cassette di un'ora ciascuna, che è stato appositamente studiato per gli automobilisti. Il corso sarà fra poco messo in vendita in Francia nei negozi di dischi e attraverso i distributori ufficiali.

SI PARLA DI COMMERCIO IN «DUMPING»

Da Mosca la denuncia all'offensiva tedesca

La stampa germanica occidentale si difende con dignità e precisa che il COMECON sta usando metodi analoghi

Mosca ha iniziato una campagna propagandistica di nuovo tipo contro la Germania federale accusando Bonn di voler conquistare i Paesi del COMECON con un'offensiva commerciale di grandi proporzioni. I prodotti tedeschi — secondo la «Pravda» — invadono tutto l'Oriente europeo creando negli abitanti delle «simpatie imperialistiche» deleterie.

La «Pravda» accusa fra gli altri i tre poderosi complessi chimici tedeschi Bayer, BASF e HOECHST di offrire prodotti d'ogni tipo a prezzi di dumping, la Krupp, la Mannesmann e la Thyssen, i tre colossi dell'acciaio, di schiacciare sul nascere le iniziative dei democratici «Kombinat» alleati di Mosca. «Oggi, scrive la "Pravda", la Tatra e la Skoda cecoslovacca non riescono ad esportare le loro autovetture perchè la VW e la Mercedes le precedono con prezzi e condizioni di pagamento insostenibili. Oggi i «re» tedeschi dell'auto attuano contro i democratici dell'Europa orientale quella stessa offensiva che ha tanto danneggiato nel mondo le vetture russe Moskovitc e Gorki».

Nel 1968 i Paesi alleati della Russia — scrivono i giornali di Mosca — hanno visto scendere le loro esportazioni verso il mondo occidentale ed i Paesi sottosviluppati di ben 3 miliardi di dollari, appunto causa l'offensiva delle baronie economiche di Bonn. «I tedeschi penetrano con faccia tosta — scrivono le "Isvestia" — nel blocco arabo-musulmano vendendo dai dischi fonografici alle aspirine, dai bisturi alle autovetture, dalle stoffe ai "Corani" stampati con l'imprimatur della Mecca ecc.».

La stampa tedesca ribatte con ponderatezza a queste insensate accuse, facendo notare che le Tatra e le Gorki vendute agli arabi si bloccano inesorabilmente dopo pochi mesi per gravi deficienze costruttive (e non per niente scrive la «Kölnische Rundschau» l'Unione Sovietica ha dato il placet alla FIAT di creare a Togliattigrad una grande fabbrica) o per carenza di pezzi di ricambio, che i medicinali russi «regalati» ai siriani ed agli egiziani vengono buttati al macero mentre gli arabi preferiscono acquistare prodotti tedeschi od occidentali e così via. Un giornale amburghese riferisce che i radar forniti dall'Ostblock all'Egitto non riescono a captare neanche un «jet grande come uno Zeppelin».

INVESTIMENTI FRANCESI IN ITALIA

Roma, 10

La Francia occupa il primo posto in Italia tra gli investitori esteri per il numero delle iniziative prese nei diversi campi di attività e in particolare nei settori del vetro, della trasformazione dei gas, del piombo e dello zinco. Da un'inchiesta condotta dal settimanale economico finanziario «La vie française» risulta infatti che la «Fabbrica pisana di specchi e lastre colate di vetro», sede secondaria della «Saint-Gobain» e le società da questa controllate e che occupano globalmente 8.210 persone, hanno avuto nel 1967 un fatturato di 55,3 miliardi di lire ponendo il gruppo al primo posto fra le industrie del settore.

Altrettanto può dirsi per la S.I.O. (Società per l'industria dell'ossigeno ed altri gas), controllato dalla «Air liquide». Il fatturato della società, che occupa 1.210 persone, è stato nel 1967 di 14,1 miliardi di lire.

Nel settore metallurgico va citata la «Società mineraria e metallurgica di Pertusola», appartenente al Gruppo Pennaroya, che possiede in Sardegna le importanti miniere di Buggerru e di S. Giovanni e nel Cadone le miniere di Salafossa e dell'Argentiera. La produzione di piombo della Società, quotata anche in Borsa, rappresenta il 61 per cento della produzione italiana e quella di zinco il 41 per cento. Il fatturato della Pertusola, che dà lavoro a 1.909 persone, è stato di 18,8 miliardi nell'anno 1967.

L'OTTAVA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DEL MARE

Il Salone nautico di Genova occuperà oltre 90 mila metri quadrati

Superate le 500 unità internazionali di ditte espositrici
Una mostra collaterale dedicata al rimorchio-campeggio

L'ottava edizione del salone nautico internazionale di Genova si presenterà al pubblico italiano ed estero ulteriormente arricchita ed ampliata rispetto al passato e con dimensioni tali da non trovare probabilmente concorrenti in campo mondiale.

Per la prossima edizione che sarà inaugurata il 1.o febbraio verranno, infatti, utilizzati ben tre padiglioni del quartiere espositivo genovese cosicchè la superficie globalmente occupata dalla manifestazione, comprendendovi la darsena e le aree all'aperto, ascenderà a oltre 90.000 mq. rispetto agli 80.000 impegnati l'anno scorso.

L'accresciuta estensione dell'area occupata consegue da un generale aumento delle dimensioni degli stands e dall'ulteriore arricchirsi del numero degli espositori, le cui adesioni a un mese e mezzo dalla inaugurazione, hanno già superato le 500 unità.

Come conseguenza dell'utilizzazione di un nuovo padiglione le imbarcazioni e i materiali esposti troveranno una collocazione ancora più razionale, mentre sarà risolta con particolare cura tutta la segnaletica interna onde favorire l'orientamento del pubblico tra i diversi settori espositivi, facilitando il reperimento di quelli per i quali ciascun visitatore è spinto da maggiore interesse. Le varie zone del salone saranno contrassegnate attraverso apposite paline che consentiranno di comprendere esattamente il punto dove egli si trova e di riportarlo sulle piantine di cui potrà entrare in possesso. Sarà inoltre attuata una classificazione particolare dei bar e dei luoghi di ritrovo in maniera da facilitare la circolazione soprattutto nelle giornate di punta.

Per quanto riguarda il carattere merceologico la manifestazione confermerà le linee ormai tradizionali presentando una rassegna completa della più qualificata produzione italiana ed estera di imbarcazioni da diporto di tutte le dimensioni e di tutte le caratteristiche, così da offrire ampia possibilità di scelta a ogni categoria di pubblico.

Particolarmente arricchito si presenterà il settore dell'accessoriato e delle attrezzature destinate agli sport e alla villeggiatura marini, mentre un nuovo settore la cui applicazione sottolinea la vitalità del salone nautico genovese come fattore propulsivo del diporto nautico, sarà quello riguardante le attrezzature e impianti per il ricovero e il rimessaggio delle imbarcazioni. Saranno infatti, presenti al Salone un notevole numero di porticcioli, di aziende di soggiorno particolarmente interessate alla navigazione minore e di società che gestiscono impianti per la manutenzione e il rimessaggio. Inoltre, saranno esposte attrezzature riguardanti la gestione dei porticcioli come ad esempio le piccole draghe appositamente studiate per il mantenimento dei fondali.

Il particolare interesse manifestato in sede espositiva verso le infrastrutture specializzate per il diporto nautico troverà peraltro inserimento nel convegno organizzato dall'U.C.I.N.A. nel corso del quale si tratterà in termini quanto mai concreti della situazione italiana dei porticcioli e delle altre attrezzature di ricovero, nonchè delle prospettive pratiche che si offrono per il loro potenziamento in relazione anche a quanto in tale campo viene fatto negli altri Paesi.

L'8.o salone nautico internazionale che sarà affiancato dal 9.o salone internazionale del rimorchio-campeggio, resterà aperto fino al 10 di febbraio e già si prevede per esso un gran afflusso di pubblico preannunciato dalle richieste di informazioni e di prenotazioni alberghiere giunte da molti Paesi esteri.

LA GENERAL MOTORS NELL'ERA SPAZIALE

I tre astronauti americani che sono diventati alla vigilia di Natale i primi uomini nella storia a circumnavigare la Luna, hanno trovato la propria strada attraverso lo spazio, e sono ritornati mediante un sistema di navigazione e di guida costruito dalla AC Electronics Division della General Motors. Il sistema, denominato G e N, ha permesso il rientro della capsula spaziale a circa 4500 metri dalla portaerei Yorktown. Paul Haney, telecronista ufficiale del centro spaziale della NASA di Houston ha riferito che il perfetto ammaraggio nel Pacifico era dovuto all'accuratezza dei sistemi di precisione della AC, che si sono rivelati pressochè perfetti durante tutta la missione, guidando la capsula spaziale dalla iniezione translunare, controllando la direzione e la durata delle due correzioni effettuate a metà volo, quindi manovrando e accendendo il motore dietro la luna per frenare la capsula Apollo 8 in un'orbita ellittica lunare.

Dopo due orbite ellittiche, il sistema G e N ha comandato una breve accensione per rendere l'orbita circolare ad una altezza di circa 100 km. sopra la Luna. Durante le otto orbite che sono seguite, gli astronauti hanno fatto largo uso del sistema di navigazione per determinare la forma precisa della loro orbita e segnare tracce lunari — alcuni punti sulla luna — in modo che i futuri uomini dello spazio possano avere informazioni precise per scendere con sicurezza sulla superficie lunare. Il sistema elettronico AC ha quindi calcolato il momento adatto per accendere il motore principale della capsula per la iniezione transterra. La velocità ottenuta quando la capsula è stata frenata nell'orbita lunare è stata sostituita, riportando gli astronauti sulla loro strada di ritorno verso la terra. Questa accensione finale del motore principale è stata effettuata dietro la Luna, quando la capsula non poteva ricevere comunicazioni o controllo dalla terra. Il sistema G e N ha guidato la capsula verso lo stretto corridoio di rientro largo circa 60 km. e che inizia ad un'altezza di circa 110 km. sopra la terra. Centrare il corridoio di rientro da una distanza di oltre 400.000 km. è come centrare con precisione una moneta da 50 lire su una lunghezza di un campo di calcio.

Il sistema elettronico AC ha guidato automaticamente e perfettamente il rientro nell'atmosfera terrestre, controllando la velocità e il comportamento facendo ruotare la capsula sul suo centro di gravità secondario per variare l'effetto di rallentamento dell'atmosfera.

NOTIZIARIO

LOCKHEED F-104 "S"

IL GIORNO 30 dicembre 1968 alle 12.10 il primo velivolo Lockheed F-104 "S" di costruzione italiana (primo di una linea di 165 già commessi) ha effettuato il volo battesimale all'aeroporto di Torino-Caselle. Il pilota collaudatore della Fiat, com. Pietro Trevisan, ha compiuto un volo di 50 minuti svolgendo il previsto programma di prove, che consistevano in una valutazione preliminare del comportamento del velivolo alle basse e medie velocità ed in un controllo generale del funzionamento e delle prestazioni del motore. Le condizioni meteorologiche locali davano cielo sereno, visibilità 4 km., calma di vento, temperatura terra —4°. Dopo dieci secondi dal rilascio freni, il velivolo si è staccato dalla pista. Dal punto di vista delle qualità di volo sono state confermate le ottime caratteristiche già insite nell'F-104 "G". La differenza maggiore riscontrata è stata nei tempi di accelerazione e nelle caratteristiche di manovra, dovute al maggior eccesso di spinta del nuovo motore J.79-19. Come è noto, alla costruzione dei nuovi velivoli F-104 "S" della Aeronautica Militare Italiana partecipano con la Fiat le industrie Aerospaziali italiane dei vari settori (cellule, motori, elettronica, ecc.). La Fiat, quale capocommessa per il programma di produzione, è responsabile del montaggio finale e dei collaudi a terra ed in volo dei velivoli.

PIANO AEROPORTI

UNA SPESA di 34 miliardi di lire è stata prevista dalla Aviazione Civile italiana nella relazione programmatica per un piano nazionale degli aeroporti, inviata al CIPE e all'esame di un apposito gruppo di lavoro. Del totale, 18,7 miliardi riguardano la costruzione di nuovi aeroporti (Firenze, Napoli e Sicilia sud-occidentale); 10,3 miliardi il completamento degli scali di Ancona (Falconara), Bolzano, Catania, Comiso, Gela, Napoli Capodichino, Olbia - Costa Smeralda, Pisa e Trapani Birgi; 5 miliardi la sistemazione degli aeroporti di Bologna Asiago, Cuneo (Levaldigi), Foggia, Lampedusa, Pantelleria, Reggio Calabria e Ronchi dei Legionari. Per il finanziamento si rende necessaria — secondo la relazione dell'Aviazione Civile — una copertura pluriennale in ragione di 5.000 milioni per gli anni finanziari a partire dal 1969.

1968 ATTIVO

IL COMMERCIO ESTERO del 1968 si è chiuso in pareggio e forse anche in leggero attivo. «Si tratta di un risultato eccezionale nella storia commerciale italiana» ha detto il Ministro del Commercio Estero Vittorino Colombo, a chiarimento d'una sua dichiarazione resa a Milano. Il Ministro ha detto anche che nel 1968 lo scambio di prodotti con l'estero dell'Italia (importazioni ed esportazioni) è cresciuto del 14 per cento mentre il volume del commercio estero mondiale è cresciuto solo dell'8%.

LA SETTIMANA IN BORSA

Prevalgono i realizzi e la quota perde

Tra martedì e giovedì la Borsa ha registrato un regresso medio dei prezzi calcolabile attorno il 2% e la contrastata seduta di venerdì non è valsa a introdurre miglioramenti di rilievo. Praticamente, l'indirizzo operativo ripete quello di un anno fa e tale constatazione non è molto incoraggiante. Si contava su uno schema di lavoro almeno di qualche poco migliore rispetto al gennaio '68 e l'improvvisa correzione dei livelli ha indotto una certa delusione.

Per la verità, in dicembre era stato fatto un buon lavoro e la media dei prezzi aveva incasellato un abbondante 6% che indubbiamente ammetteva un consono assestamento. Si pensava, però, che ciò sarebbe stato raggiunto attraverso correzioni assai più limitate e ripartite in un più lungo arco di tempo. Si pensava anche che, procedendo per gradi, i successivi avvallamenti sarebbero stati forse colmati da nuovi momenti positivi, in maniera da conservare sostanzialmente i discreti livelli di fine d'anno. Per il momento queste attese non sono state rispettate.

D'altra parte, non si può non osservare che tali attese peccavano d'un lieve eccesso di ottimismo. Infatti, il positivo movimento registrato in Borsa in dicembre aveva preso l'avvio da alcuni affidamenti porti in sede politica relativamente all'introduzione dei fondi d'investimento e di altri provvedimenti intesi a risanare la situazione del mercato finanziario ed azionario. Questi affidamenti sono per il momento ancor sempre allo stato iniziale d'una dichiarazione di intenti che deve essere appena tradotta in misure concrete. Quando e come ciò avverrà è difficile a dirsi, anche se ci sono assicurazioni che si cercherà di fare presto.

In tale situazione, la Borsa non può in alcun modo sostenere a lungo un movimento rivalutativo d'una certa consistenza in quanto gli scambi sono alimentati nella loro quasi totalità dalla speculazione. Questa può bensì impostare un movimento fondandolo su positive attese, ma, mancando lo apporto delle larghe schiere del risparmio e della cassetta, il circolo operativo finisce ben presto per chiudersi e l'attività si arena. Per evitare l'inazione, oltre che per ovvi calcoli di convenienza, parecchie mani forti preferiscono assistere al flusso dei realizzi intervenendo a rastrellare i titoli offerti solo dopo che i titoli stessi hanno subito un determinato sacrificio. Sui diminuiti livelli, il denaro rientra e consente al volume degli scambi di mantenere una certa consistenza, ma la media dei prezzi continua a scivolare. Sull'entità di tale arretramento influiscono elementi contingenti che si rifanno tanto a considerazioni politiche d'ordine internazionale, quanto a problemi ed assilli interni. Per il momento, malgrado tutto, si nutre la convinzione che l'arretramento non dovrebbe avere altri rilevanti sviluppi e che il mercato riuscirà a mantenere almeno una buona metà di quanto ha costruito in dicembre.

Tale convinzione aveva avuto un discreto incoraggiamento nella mattinata di venerdì quando gran parte della quota era apparsa in tensione. Viceversa il progressivo indebolimento di molti dei valori che nel recente passato avevano conseguito marcati vantaggi ha influito negativamente sull'intero quadro operativo. La chiusura della seduta di fine ottava è apparsa, così, piuttosto contrastata e non ha consentito quel ricupero che da più parti era dato per probabile.

Di questo passo stiamo entrando nella settimana dei riporti senza molte speranze che in tale tornata possa configurarsi una qualche reazione positiva. Lo scoperto non dovrebbe essere rilevante, mentre si ha la sensazione che nelle passate ottave si siano formate determinate posizioni all'aumento, ciò che indurrebbe a prefigurare un'ulteriore fase grigia. Anche le indicazioni che si possono trarre dal comparto dei premi non sono stimolanti dato che, pure in questo comparto l'intonazione è piuttosto di calma. Comunque, l'ottava che si avanza si prospetta assai interessante quanto meno come possibile fonte di sondaggio sulla reale situazione odierna del mercato, la sua consistenza, le sue prossime linee di lavoro.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	3/1	10/1
Generali	61210	60200
Italgas	1177	1155
Montedison	1040	1027
Sip	2739	2705
Finsider	602.50	597.50
Centrale	6420	6212
Stet	3025	3001
Imm. Roma	596	585.50
Fiat ord.	3016	2980
Olivetti priv.	3227	3151
Italsider	900.25	915
Viscosa ord.	3113	3020

LE AZIENDE INFORMANO

LA TWA AUTORIZZATA AL «GIRO DEL MONDO»

Il Presidente degli Stati Uniti Johnson ha approvato la concessione delle rotte transpacifiche alla Trans World Airlines. Questa nuova e prestigiosa rotta aerea commerciale, unita a quella già servita dalla compagnia aerea, permette alla TWA di completare i servizi intorno al mondo. I jets della TWA circumnavigheranno il globo attraverso gli scali d'America, Europa, Africa, Asia e Estremo Oriente.

La TWA è stata autorizzata a volare su una rotta centrale attraverso il Pacifico da Los Angeles attraverso gli aeroporti satelliti di Ontario e Long Beach Honolulu e Hilo (Hawaii), Guam, Okinawa, Taiwan e Hongkong per collegarsi poi, attraverso la Thailandia, Ceylon e India, con le rotte transatlantiche. Tutti i voli transpacifici dovranno passare per Ontario e Long Beach. I privilegi di stop-over sono stati estesi ed autorizzati a tutte le città americane. Charles C. Tillinghast jr., presidente della Trans World Airlines informato della decisione del Presidente Johnson, ha così detto: «Noi siamo molto grati al Presidente Johnson di aver approvato la concessione di una nuova rotta attraverso il Pacifico alla TWA. Questo ci permetterà di provvedere un servizio diretto intorno al mondo tra le città da noi già servite ed eliminando il divario tra la costa occidentale degli Stati Uniti e le coste orientali dell'Asia. Noi pensiamo di iniziare il nuovo servizio appena possibile dopo aver ricevuto dal nostro Governo la conferma di aver ottenuto le necessarie autorizzazioni operative in nostro favore dagli altri governi interessati». La Trans World Airlines, una delle linee aeree più grandi del mondo è la sola compagnia americana ad operare sia i servizi interni da «costa a costa» che il giro del mondo.

PAVIMENTI TESSILI ALLA RIBALTA

Il 15 corr. si inaugura a Parigi il 3.o Salone internazionale del tappeto. L'importante e coloratissima rassegna che riunisce tutti i maggiori fabbricanti di tappeti e moquettes per pavimentazione è la più ampia e completa mostra del settore ed è notevoli il suo richiamo soprattutto in questo periodo in cui la moquette sta diventando un bene di largo consumo. La Polymer del gruppo Montecatini Edison presenta quest'anno in un suo stand la produzione di molti tra i più qualificati fabbricanti europei di tappeti e moquettes che utilizzano la sua fibra sintetica Meraklon. Sono pavimenti tessili a pelo, rasati e — tra le ultime novità — le quadrelle autodaesive con le quali ognuno può disegnare e comporre a piacere il proprio pavimento.

Con particolare evidenza viene sottolineata, sempre nello stand della Polymer, una delle qualità più significative del Meraklon e cioè la resistenza di questa fibra all'umidità. Lo scopo è ottenuto mediante una continua caduta d'acqua su di uno spezzone di moquette di Meraklon; le tracce di umidità sono impercettibili e praticamente nulle per cui si dimostra che questo tipo di moquette può essere anche utilizzata per la pavimentazione di stanze da bagno e cucine. La proiezione continua di un film sulle applicazioni del Meraklon nella pavimentazione conclude esaurientemente la illustrazione dei pavimenti tessili in Meraklon già noti per la loro resistenza all'usura, agli agenti chimici, all'umidità e all'abrasione.

CONVEGNO A BOLOGNA DEI VENDITORI VIAMAL

Il 15 e il 16 dicembre la Byk Gulden Italia ha riunito a Bologna la sua intera organizzazione di vendita. Il consigliere delegato signor Aldo Mazzola ha illustrato i positivi incrementi di espansione dell'analgesico Viamal nel 1967 e nel '68, fissando gli obiettivi della Società nei prossimi anni. Alla Forza Vendita è stata poi presentata e commentata la campagna pubblicitaria sulla stampa e alla televisione, i programmi di propaganda tecnico-scientifica e le iniziative promozionali destinate alla Farmacia.

IL GRUPPO BOFORS PRESENTE IN 50 PAESI

La Bofors Italiana S.p.A. e la Giuseppe e Fratello Redaelli S.p.A., al fine di potenziare e rendere sempre più efficiente la distribuzione dei loro acciai speciali, hanno costituito una nuova società, la A.B.R. - Acciai Bofors - Redaelli S. p. A., con sede in Milano, via Cucchiari 17. Amministratore delegato della nuova società è il signor Claes M. von Arbin. La A.B.R. ha iniziato il 1.o gennaio 1969 la propria attività di commissionaria per la vendita degli acciai speciali svedesi Bofors, degli acciai speciali Bofors-Redaelli e degli acciai speciali Redaelli nei tipi inossidabile, da utensili, da costruzione, in blumi, billette, bare e rotoli.

La Bofors Italiana S.p.A. di Milano è una consociata del gruppo svedese Bofors, che opera in vari settori, tra cui quello siderurgico, chimico, farmaceutico, dell'elettronica, della meccanica, dei trasporti, dei macchinari per il movimento di terra e della difesa militare. Il Gruppo Bofors è presente in 50 Paesi e annovera circa 12.000 dipendenti.

CUOCO D'ORO '69

Alla Terrazza Martini di Milano, in occasione di un cocktail, è stata presentata ufficialmente l'edizione 1969 de «Il Cuoco d'Oro», gara fra cuochi italiani. Questa simpatica competizione gastronomica che ogni anno porta alla ribalta nazionale alcune specialità tipiche regionali della cucina italiana, avrà luogo il corrente anno nei giorni 23-24 maggio a Lecco nei saloni del Ristorante Orsa Maggiore.

A contendersi il titolo di «Cuoco d'Oro» 1969 saranno circa 20 cuochi provenienti da diverse località italiane. Alla manifestazione interverranno, inoltre, alcuni cuochi stranieri quali «ospiti d'onore». L'iniziativa è patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lecco. A presentare ed illustrare la manifestazione in tutti i suoi dettagli alla Terrazza Martini, sarà il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lecco, Giacomo De Santis.

ELEGANTI E SPORTIVI CON LE FIBRE SINTETICHE

Le fibre sintetiche integrano e in alcuni casi migliorano quelle dei tessili tradizionali. Gli articoli sportivi in Meraklon e Movil sono caldi, igienici, leggeri, non infeltriscono e, oltre al loro interessante costo, sono molto resistenti. Per lo sci e la vita sportiva in genere i maglioni, le camicie sportive, e le calze realizzate con le fibre sintetiche con gusto e nei colori di moda sono oggi l'ideale per le esigenze estetiche e pratiche degli sportivi

L'inverno è sinonimo di feste di fine d'anno e carnevale, ma anche di vacanze sulla neve. Soprattutto fra i giovani il numero degli amanti degli sport invernali è in continuo aumento. All'inizio di ogni week-end, carovane di giovani partono dalle città. Hanno un'unica meta: la montagna, le grandi immacolate distese di neve. Certo molti di loro hanno affrontato sacrifici non indifferenti per acquistare un corredo invernale: chi va in montagna deve proteggersi adeguatamente.

Da qualche anno gli sciatori hanno cominciato a conoscere ed apprezzare i pregi delle fibre sintetiche le quali integrano e in alcuni casi migliorano quelle dei tessili tradizionali. Proprio per andare incontro alle esigenze di un pubblico sempre più vasto molte industrie trasformatrici hanno lanciato sul mercato tutta la gamma di articoli d'abbigliamento «per la neve» realizzati con le fibre sintetiche della Polymer. Questi indumenti hanno due importantissimi pregi: sono caldi ed eleganti come quelli tradizionali ed il loro costo è accessibile a tutti. Maglioni e camicette, maglie intime e calzettoni, pullover e plaids dai colori vivaci a tinte indelebili, realizzati in Meraklon e Movil sono oggi confezionati con cura come articoli da boutique, per non parlare delle giacche a vento assolutamente impermeabili al freddo e imbottite con falde di Movil, degli scarponi foderati con Moviluche che finalmente tengono i piedi al caldo.

Senza contare che gli articoli di Meraklon e Movil sono igienici, non provocano reazioni allergiche, non impediscono la traspirazione, sono molto resistenti, non infeltriscono neppure dopo molti lavaggi, sono leggerissimi da portare e sono un morbidissimo scudo contro le insidie del freddo. Naturalmente specie nel settore dei maglioni e delle camicie sportive e delle calze, tutti questi manufatti in Meraklon e Movil sono l'ideale per la vita sportiva in genere: quale la caccia, la pesca e le escursioni in montagna.

L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLA N.A.S.A. PER L'ESALTANTE VOLO DI MEZZA ESTATE

SONO VETERANI DELLO SPAZIO I TRE CON DESTINAZIONE LUNA

Armstrong, Aldrin e Collins che in luglio tenteranno il primo sbarco umano sono stati protagonisti di avventure astronautiche con il «programma Gemini» - Una nota italiana: Collins è nato a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 10

L'equipaggio dell'Apollo 11 che nella prossima estate tenterà la grande impresa del primo sbarco umano sulla Luna è formato da due uomini nei cui confronti la fortuna non è stata granchè benevola e da un laureato che alle parole della sua tesi in astronautica ha fatto corrispondere i fatti della esperienza spaziale.

Neil Armstrong, un civile, che comanderà la missione lunare, il tenente colonnello dell'aeronautica Michael Collins, pilota del modulo di comando dello Apollo 11 e il colonnello della aeronautica Edwin Aldrin Jr., pilota del modulo lunare, sono tutti veterani dei voli spaziali. Hanno in comune voli in orbita attorno alla Terra nel quadro del programma Gemini e in comune anche l'età, che è di 38 anni.

L'annuncio della loro designazione per l'ambizioso, fantastico volo di mezza estate — come è noto — è stato dato ieri dalla NASA, mentre a Washington, il Presidente Johnson e il congresso onoravano solennemente Frank Borman, William Anders e James Lovell, i reduci dal volo dell'Apollo 8 intorno alla Luna.

Come si sa, dopo il felice esito del volo dell'«Apollo 8», la NASA ha stretto i tempi del suo ambizioso programma mirante allo sbarco sulla Luna.

Se il volo si svolgerà come si spera, a mettere piede sulla Luna saranno Armstrong e Aldrin che scenderanno sul satellite naturale della Terra per mezzo del cosiddetto modulo lunare o capsula figlia, lasciando Collins a bordo dell'«Apollo», o capsula madre, ad attenderli per il ritorno in orbita lunare.

Armstrong e Collins hanno ricevuto entrambi sonori ceffoni dalla dea fortuna dopo il loro ingresso nella squadra degli astronauti. Nel suo unico volo spaziale, Armstrong evitò per un pelo una tragedia: La Gemini 8 che comandava effettuò con successo un agganciamento in orbita con un razzo ma d'improvviso «impazzì» cominciando a roteare vorticosamente nello spazio. A Houston si vissero attimi drammatici, ma Armstrong riuscì a riprendere il controllo della capsula e ad atterrare nel Pacifico, solo poche ore dopo il lancio.

L'anno scorso, Armstrong visse un altro brutto momento scampando alla morte solo grazie alla prontezza dei suoi riflessi. L'aereo da addestramento che pilotava precipitò sulla base aerea di Ellington. Catapultatosi dall'aereo Armstrong scese in paracadute rimanendo lievemente ferito nello strisciare contro il suolo.

Collins doveva essere uno degli uomini dell'Apollo 8 se non fosse stato per una escrescenza ossea alla spina dorsale. La NASA lo aveva incaricato ufficialmente del pilotaggio del modulo di comando dell'Apollo 8 ma quando i medici scoprirono l'escrescenza, Collins venne sostituito, sottoposto a intervento chirurgico e bloccato in una ingessatura per tre mesi.

Aldrin, che questo mese compirà 39 anni, fu, prima di interessarsi al programma spaziale, un brillante studente. Laureatosi terzo in una classe di 475 elementi all'accademia militare americana nel 1951, frequentò in seguito l'istituto di tecnologia del Massachusetts ottenendo la laurea in scienze astronautiche con una tesi sui rendez-vous di navi spaziali in orbita. Nel 1966, con la Gemini 12, potè mettere in atto le sue teorie quando in seguito al guasto di un radar venne effettuato il rendez-vous con calcoli eseguiti a bordo della capsula. In quella stessa circostanza, Aldrin stabilì il record delle «passeggiate spaziali», trascorrendo più di cinque ore fuori della navicella.

Anche Collins ha al suo attivo una passeggiata spaziale. Fu pilota nel volo di tre giorni della Gemini 10, nel 1966, e due volte abbandonò la capsula per librarsi nello spazio.

Armstrong fu il primo civile ad affrontare il volo orbitale ed è uno dei pochi piloti non militari del programma spaziale. Biondo, occhi azzurri, nativo dell'Ohio, effettuò 78 missioni di guerra in Corea, ma lasciò la Marina nel 1952 per passare tre anni dopo alle dipendenze del Governo come pilota collaudatore. Con l'aereo razzo X15 raggiunse una quota superiore ai 60.000 metri.

Collins porterà una nota italiana nello storico volo, egli è nato infatti a Roma, dove suo padre, adesso maggiore generale dell'esercito, era addetto militare. Laureato a West Point nel 1952, passò in forza all'aeronautica diventando pilota collaudatore.

Aldrin, nato a Monteclair nel New Jersey, divenne pilota di caccia a reazione nel 1952, giusto in tempo per andare a combattere in Corea dove effettuò 66 missioni di guerra abbattendo due Mig 15. Aldrin, che ha occhi azzurri e chioma bionda, venne assegnato all'ufficio dell'Air Force presso il centro spaziale di Houston e più tardi ammesso nella squadra degli astronauti. Collins e Aldrin vennero scelti con il terzo gruppo di astronauti nel 1963. Armstrong venne nominato con il secondo gruppo, un anno prima.

Tutti e tre gli astronauti sono sposati con figli. La moglie di Armstrong si chiama Janet ed è nativa di Evanston, Illinois. Hanno due figli, Eric di 11 e Mark di 5 anni. Aldrin e sua moglie Joan, di Ho-Ho-Kus (New Jersey) hanno tre figli, Michael di 13, Janice di 11 e Andrew di 10 anni. Tre figli hanno anche Collins e sua moglie Patricia di Boston: Kathleen di 9, Ann di 7 e Michael di 5 anni.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Armstrong, Aldrin e Collins scelti dalla N.A.S.A. per lo sbarco lunare

A CINQUE GIORNI DI DISTANZA DALLA PARTENZA DEL «VENUS 5»

Un'altra sonda sovietica lanciata ieri verso Venere

Il nuovo veicolo automatico è destinato a compiere un «atterraggio morbido» sull'emisfero in ombra del pianeta - Tutto, dice la «Tass», funziona normalmente

Mosca, 10

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un'altra sonda spaziale automatica destinata a compiere un atterraggio morbido sull'emisfero in ombra di Venere.

L'agenzia «Tass» annuncia infatti che la stazione automatica interplanetare «Venus 6» è stata lanciata oggi nell'Unione Sovietica.

La stazione «Venus 6» dovrà compiere un atterraggio dolce nell'atmosfera di Venere, sulla parte non illuminata del pianeta. Essa procederà alle ricerche in comune con la stazione «Venus 5» lanciata nell'URSS il 5 gennaio.

Un successivo, breve comunicato della «Tass» informava che il lancio stesso è stato compiuto alle 6.52 di oggi, ora italiana, «per proseguire lo studio del pianeta Venere ed ottenere ulteriori informazioni scientifiche».

Il dispaccio dell'agenzia prosegue nei seguenti termini: «"Venus 6" compirà osservazioni scientifiche contemporaneamente alla stazione interplanetaria "Venus 5", lanciata dall'URSS il 5 gennaio. Al pari di questa ultima, «Venus 6» dovrà compiere una discesa dolce nell'atmosfera di Venere, sulla faccia oscura del pianeta. Il volo congiunto delle due stazioni permetterà di determinare i parametri dell'atmosfera in differenti regioni del pianeta. La stazione "Venus 6" raggiungerà il pianeta Venere a metà maggio 1969. Il peso della stazione, senza il suo razzo vettore, è di 1130 chilogrammi. La stazione reca a bordo un emblema con l'effigie di Lenin in bassorilievo e gli emblemi dell'URSS».

«La stazione "Venus 6" — prosegue la "Tass" — è stata collocata su di un'orbita eliocentrica, simile a quella di "Venus 5". "Venus 6" segue la traiettoria prevista. Il collegamento con la Terra e la captazione delle informazioni scientifiche diffuse dalla nuova stazione verranno realizzate sulla frequenza di 922,763 megahertz. E' previsto che saranno compiute correzioni della traiettoria della stazione, in modo da assicurare al suo volo tutta la precisione richiesta. Il 10 gennaio 1969 alle ore 14 (pari alle 12 ora italiana in d. r.) "Venus 6" si trovava ad una distanza di 65.600 chilometri dalla Terra, in un punto contraddistinto dalle seguenti coordinate: 98 gradi e 47 minuti di longitudine Est, 17 gradi e 30 minuti di latitudine Nord. In quel momento, la stazione "Venus 5" si trovava ad una distanza di 1.390.000 chilometri dalla Terra».

Le apparecchiature e gli strumenti a bordo delle stazioni "Venus 5" e "Venus 6" — conclude il comunicato — funzionano normalmente».

Fu una sonda sovietica il 18 ottobre 1961 il primo ordigno terrestre a raggiungere il pianeta Venere, e precisamente la «Venus 4».

Il lancio di oggi è considerato il primo tentativo sovietico di far atterrare una stazione automatica sull'emisfero di Venere opposto al Sole.

Come si è detto, il 18 ottobre 1967, la «Venus 4», discese nell'atmosfera venusiana e in poco più di un'ora e mezzo, fino al momento di toccare il suolo, trasmise una doviziosa messe di dati dallo studio dei quali si è desunto che:

1) L'atmosfera di Venere è costituita quasi esclusivamente di anidride carbonica, l'ossigeno e il vapor d'acqua sono appena l'1,5 per cento e l'idrogeno è pressochè assente.

2) La temperatura varia (almeno nella parte in ombra nella quale scese la sonda) dai 40 ai 280 gradi centigradi.

Con un'atmosfera contenente solo lo 0,4 per cento di ossigeno, costituita di anidride carbonica per il 90-95 per cento, e per lo più arroventata, si è concluso che Venere non può albergare alcuna forma di vita del tipo conosciuto sulla Terra.

Altri dati, per lo più concordanti con quelli sovietici, furono raccolti il 19 ottobre 1967, da una sonda americana più piccola ma più efficiente, il «Mariner 5», che secondo i piani passò a quasi 4.000 chilometri dalla superficie del pianeta. La sonda americana rilevò forti differenze nella densità della corona di idrogeno che circonda il pianeta. Essa ebbe modo di scandagliare sia la parte dell'atmosfera venusiana esposta alla luce del Sole, sia quella in ombra dell'emisfero immerso nella notte

Con la coppia di stazioni «Venus 5» e «Venus 6» lanciate domenica scorsa ed oggi, gli scienziati sovietici vogliono evidentemente portarsi in grande vantaggio su quelli americani nelle conoscenze della atmosfera di Venere e di altre caratteristiche del pianeta. Sembra che il magnetismo, per esempio, non esista affatto su Venere.

Non si sa ancora se i sovietici abbiano invitato l'osservatorio inglese di Jodrell Bank, come fecero per la «Venus 4» e per altre imprese spaziali, a seguire il volo delle due stazioni sorelle e a raccoglierne i dati. Nei quattro mesi e mezzo del lungo viaggio interplanetario, le due stazioni non saranno del tutto inattive e trasmetteranno di tanto in tanto dati sulle condizioni ambientali esistenti fra l'orbita della Terra e quella di Venere.

Con questa coppia di stazioni, i sovietici dovrebbero riprendere il vantaggio che hanno avuto in passato rispetto agli americani nel campo delle esplorazioni interplanetarie. Negli Stati Uniti le forti riduzioni di bilancio della NASA causate dalle spese militari nel Vietnam, hanno drasticamente ridotto i programmi scientifici e buona parte dello sforzo possibile viene concentrato attualmente nella conquista umana della Luna.

DECAPITATO DALLE PALE di una betoniera

Bologna, 10

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima questo pomeriggio il quarantasettenne Michele Gerbi, residente a Castiglione dei Pepoli, che ha avuto la testa mozzata dalle pale di una betoniera.

L'incidente è avvenuto alle cave di ghiaia di Misa di Marzabotto, dove il Gerbi si trovava con il proprio autocarro, sul quale era stata fissata la betoniera, per caricare un impasto di calce. In attesa del suo turno, egli stava asportando dalla cavità interna della betoniera, mentre questa ruotava, delle incrostazioni di calce, quando è scivolato ed è finito con la testa nella cavità, restando decapitato.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SULLE GRAVI IRREGOLARITA' NELLA CITTA' DEI TEMPLI

QUATTRO EX SINDACI DI AGRIGENTO IMPUTATI PER LO SCANDALO EDILIZIO

Fra le 23 persone che sono state rinviate a giudizio vi sono anche 15 ex assessori del Comune - Lunga serie di reati nell'atto di accusa - La frana dell'8 luglio '66

Agrigento, 10

Ventitrè persone, fra le quali quattro ex sindaci e quindici ex assessori comunali di Agrigento, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore presso il Tribunale penale di Agrigento, dott. Spallitta, a conclusione delle indagini sulla situazione edilizia di Agrigento.

Due di esse, il dott. Antonino Di Giovanna, di 53 anni, primario dell'ospedale di Agrigento ed ex sindaco della città, e il maresciallo dei vigili urbani, Salvatore Gandolfo, di 56 anni, si trovano in stato di arresto: il primo nell'ospedale civile, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, il secondo nelle carceri di San Vito. Essi sono accusati di reati vari: il sindaco di concussione, truffa, falso ideologico, interesse privato in atti d'ufficio e, in concorso con il costruttore Salvatore Riggio di 62 anni, di corruzione; il Gandolfo è accusato, invece, di truffa in concorso con il Di Giovanna.

Le altre ventuno persone sono accusate di interesse privato in atti di ufficio ed altro.

I difensori del dott. Di Giovanna e del maresciallo Gandolfo presentarono, al momento dell'arresto avvenuto l'8 febbraio dello scorso anno, una istanza di libertà provvisoria che però fu respinta; successivamente i difensori hanno presentato una analoga istanza di scarcerazione «per insufficienza di indizi», ma anche tale richiesta è stata respinta.

Come si è detto precedentemente la vicenda riguarda numerosi reati che vanno dalla concussione alla illegale concessione di aree di proprietà del demanio comunale, ad interessi privati in atti di ufficio. Nel corso dell'istruttoria, tra l'altro, è emerso che sarebbero stati fatti sparire importanti documenti destinati a fornire le prove del reato di concussione attribuito all'ex sindaco Di Giovanna e al maresciallo Gandolfo.

L'inchiesta sul caos edilizio di Agrigento prese l'avvio in seguito alla frana dell'8 luglio 1966 e all'indagine compiuta per conto del Ministero dei Lavori pubblici dal dott. Martuscelli. Le irregolarità riscontrate si riferiscono a diverse costruzioni della città dei templi ed a numerose licenze rilasciate dal Comune. Quelle più clamorose, tuttavia, riguarderebbero il rilascio della licenza per la costruzione della «Casa del vigile» che fu edificata nel 1959.

Secondo l'accusa, il dott. Di Giovanna, in quel tempo sindaco di Agrigento, avrebbe tratto profitto nella realizzazione di una cooperativa di «comunali», al rione San Vito, dove ottenne un appartamento a lui intestato e nel quale vennero eseguiti lavori di restauro da parte del costruttore edile Riggio, anch'egli implicato nella vicenda processuale. Dal suo canto il maresciallo Gandolfo avrebbe ottenuto ad un prezzo irrisorio l'appezzamento di terreno di proprietà comunale sul quale venne costruita la «Casa del vigile».

CONFESSA AL GIUDICE il suo terzo delitto

Roma, 10

Eugenio Ciancotti, l'uomo di 52 anni che il 21 dicembre dello scorso anno uccise la signora Angela Balsamo di 42 anni e tentò quindi di suicidarsi bevendo topicida e tagliandosi le vene dei polsi, ha confessato stamane al giudice istruttore dott. Fiore il suo delitto. Il terzo nel corso della sua esistenza.

La confessione è avvenuta in una corsia dell'ospedale San Giovanni, dove il Ciancotti si trova ricoverato dal giorno del delitto. Le condizioni dell'omicida, il quale in un primo momento era stato definito dai medici «clinicamente morto», sono andate sempre più migliorando, tanto che il magistrato, dopo l'interrogatorio di stamane ne ha disposto il trasferimento nel carcere di «Regina Coeli».

Angela Balsamo, sposata con il macellaio Matteo Esposito e madre di tre figli, due maschi e una femmina, fu strangolata con una cravatta nella stanza da letto della sua abitazione di piazza dei Re di Roma 9. La donna fu trovata morta dal figlio Giorgio, supina ai piedi del letto, con una cravatta stretta intorno al collo. Circa un'ora dopo la scoperta dell'omicidio, un uomo, identificato in seguito per Eugenio Ciancotti tentò di uccidersi nel suo appartamento all'ultimo piano di uno stabile di via Albalonga situato proprio dietro a quello della famiglia Esposito. Gli investigatori, in base a diverse prove stabilirono che si trattava dell'uccisore della Balsamo. Il Ciancotti frequentava da diverso tempo la famiglia Esposito e in passato era stato compagno di scuola del marito della Balsamo.

L'uomo nel dicembre del 1944 aveva ucciso il padrigno Aldo Piazzi, e sei mesi dopo la moglie, la greca Kauclia Iconompoulos. Condannato a ventotto anni di reclusione, il Ciancotti fu scarcerato il 14 settembre del 1966 essendogli stati condonati sei anni della pena. Stabilitosi a Roma, nel 1967, viveva raccogliendo cartoni in diverse zone della città, che poi andava a rivendere, ed era andato ad abitare in via Albalonga, in una stanza che gli era stata segnalata dal marito della vittima. Il Ciancotti si recava quasi ogni giorno in casa degli Esposito e vi si tratteneva spesso a pranzo. La mattina del 21 dicembre, l'uomo si è recato nell'appartamento di piazza dei Re di Roma e approfittando dell'assenza dei congiunti di Angela Balsamo, ha aggredito la donna. Tra i due è seguita una violenta colluttazione nel corso della quale il Ciancotti ha colpito ripetutamente al volto la sua vittima e l'ha poi strangolata con una cravatta di lana. L'omicida è poi fuggito attraverso una finestra, dopo aver chiuso a chiave dall'interno la porta della stanza da letto ed è tornato a casa dove ha tentato di uccidersi.

L'ULTIMA FASE DEL PIANO DECENNALE

Prove di alta velocità sui binari delle FF.SS.

Minuziosi controlli per la circolazione dei treni in corsa a 200-250 chilometri - Il blocco automatico

Roma, 10

Le prove di velocità e sicurezza, in corso da parte delle Ferrovie dello Stato, verranno proseguite quest'anno con impegno particolare. Si tratta di acquisire in maniera completa gli elementi necessari per le decisioni relative al materiale di trazione e rimorchiato da ordinare per l'attuazione dell'ultima fase del piano decennale ferroviario, nonchè per l'impostazione (con l'orario 1970) delle circolazioni ad alta velocità. Il favorevole esito delle prove effettuate nel 1968 consentirà intanto, a partire da quest'anno, di dare il via alle ordinazioni delle apparecchiature di controllo della velocità e di ripetizione dei segnali in numero sufficiente per assicurare, sempre con l'orario 1970, la circolazione sulle linee attrezzate per il blocco automatico «a quattro aspetti» (si tratta di 750 km. circa di linee nei tratti Chiasso - Milano - Bologna - Firenze, Milano - Genova e Roma - Napoli). Nei mesi scorsi sono stati messi a punto, in collaborazione con l'industria, i prototipi di apparecchi per la ripetizione continua dei segnali su quattro codici, previsti per il blocco automatico sulle linee di grande traffico.

I prototipi sono stati montati rispettivamente su una elettromotrice tipo 601 e su una locomotiva Gr. 424 che hanno effettuato vari passaggi sui tratti attrezzati con il blocco automatico a quattro codici sia nella zona del compartimento di Bologna, sia in quella di Roma.

Alla apparecchiatura di ripetizione montata sulla elettromotrice Ale 601.008 è stata associata un'apparecchiatura di controllo velocità, prototipo di una serie di 60 apparecchiature. La associazione di tali apparecchiature di ripetizione e controllo ha consentito di effettuare, a partire dal settembre 1968, diverse prove di alta velocità sul tratto Campoleone - Sezze della linea Roma - Napoli, l'ultima delle quali si è svolta il 4 dicembre. Le numerose prove hanno mostrato la perfetta rispondenza della apparecchiatura combinata alle esigenze delle circolazioni ad alta velocità nel campo dell'esercizio normale sino ai 2[illegible] km orari con ampio margine di sicurezza e regolarità. Parallelamente ai problemi di sicurezza connessi con la ripetizione e con il controllo di velocità sono state sviluppate delle campagne sperimentali riguardanti la dinamica di marcia dei rotabili ad alta velocità.

Queste prove hanno in particolare interessato: il comportamento dinamico delle elettromotrici 601 nell'arco di velocità 200 - 250 km. orari anche in previsione della realizzazione delle elettromotrici tipo 541 per alte velocità; la messa a punto con risultati lusinghieri di un nuovo tipo di carrello di concezione non tradizionale da cui eventualmente derivare i carrelli per equipaggiare veicoli rimorchiati ad alta velocità ed alto grado di conforto, quali i TEE: l'esecuzione di una serie di rilievi sul comportamento dinamico delle locomotive prototipo E. 444 allo scopo di portare a livello ottimale le caratteristiche delle sospensioni della serie di locomotive in costruzione: il rilievo di fenomeni riguardanti l'incrocio e la marcia in tunnel di convogli ad alta velocità con particolare riguardo sia alla corretta captazione della corrente dalle linee di contatto, sia ai fenomeni di variazione di pressione all'atto dell'incrocio e dell'ingresso veloce in galleria.

LA NEVE A ROMA e nebbia a Milano

Roma, 10

La neve è ricomparsa a Roma: una lieve coltre di bianco ha infatti ricoperto la notte scorsa il verde dei prati del centro e della periferia. Sulle strade la neve si è sciolta ma in alcune zone d'ombra si è ghiacciata aggravando la situazione già caotica del traffico, dovuta allo sciopero dei dipendenti dei mezzi pubblici. Colonne di automobili hanno percorso molto a rilento le vie di accesso al centro.

Intanto la nebbia che per la intera giornata di ieri ha notevolmente ostacolato il traffico terrestre ed aereo nel Milanese non accenna a dissolversi. Anche stamani su tutta la Lombardia la visibilità è di poche decine di metri e si sono avuti numerosi tamponamenti, senza però gravi danni alle persone. Su tutte le autostrade del Nord la visibilità oscilla dai dieci ai trenta metri e il comando della Polizia stradale ha provveduto a rinforzare il servizio di vigilanza fornendo gli agenti di torce a vento per segnalare tempestivamente agli automobilisti gli ingombri stradali laddove è avvenuto un incidente e la strada è sbarrata dai rottami delle vetture.

L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso da ieri e l'ufficio meteorologico prevede che anche per l'intera giornata di oggi la aerostazione rimarrà paralizzata. L'aeroporto intercontinentale della Malpensa invece, per ora, funziona normalmente.

MISTERIOSA MORTE di un ragazzo a Milano

Milano, 10

Un ragazzo di 12 anni, Guido Valsecchi, di Milano, il quale — secondo quanto ha dichiarato il padre, Franco Valsecchi — è stato trovato stamani privo di sensi nella sua stanza da letto, è morto pochi minuti dopo essere stato trasportato all'ospedale di Niguarda con una autolettiga. Le cause della sua morte sono sconosciute e la polizia ha iniziato indagini. E' stata ordinata l'autopsia.

Gli agenti del Commissariato Greco-Turro, cui sono state affidate le indagini per chiarire le cause della morte di Guido Valsecchi, non hanno potuto ancora interrogare i genitori del ragazzo. Franco Valsecchi, che è un commerciante con negozio in una strada della periferia milanese, e la moglie sono in un grave stato di prostrazione e sono assistiti da alcuni famiiliari. Secondo quanto si è appreso, nulla faceva presagire la improvvisa morte del figlio.

Come al solito, la madre di Guido era entrata stamane nella stanza dove dorme il ragazzo per chiamarlo a fare la colazione. La donna si è accorta subito che il figlio era privo di sensi; lo ha scosso per il braccio e poi ha chiamato il marito, il quale ha deciso di portare subito Guido all'ospedale. Ma tutto è stato vano.

UN BIMBO SOFFOCATO dal tappo di plastica

Palermo, 10

Un bambino di nove mesi, Tommaso Tumminello, è morto per asfissia, dopo avere inghiottito un tappo di plastica.

Il tragico incidente è avvenuto in un'abitazione di via Cordova, a Palermo, dove il piccino abitava con i genitori. Cogliendo un attimo di disattenzione della madre, il bambino si è messo in bocca il manico di una scopa-giocattolo, alla cui estremità si trovava appunto il tappetto di plastica, che, staccatosi, è stato inghiottito dal piccolo Tommaso Tumminello. Dopo qualche tempo la madre del bambino, Rita Giardina, non sentendo più la voce del figlioletto, si è affacciata alla soglia della stanza dove il piccino stava giocando e lo ha trovato con la bocca aperta ed il viso cianotico.

Ha cercato immediatamente di estrarre il tappo di plastica che si era arrestato nella trachea, ma non vi è riuscita. Vana è stata anche la corsa al pronto soccorso. Il piccino vi è giunto cadavere. La morte era sopravvenuta, secondo quanto ha diagnosticato il sanitario di turno, in seguito a paralisi cardiaca per occlusione acuta delle vie respiratorie.

ESPLODE UN TELEVISORE Un morto e un ferito

Montecatini Terme, 10

L'esplosione di un televisore ha causato, la scorsa notte, la morte di una giovane donna, Grazia Iannotta in Parlanti di 20 anni, e il ferimento di sua suocera, Bianca Occhiobelli Parlanti di 59 anni.

L'episodio è accaduto in località Traversagna del Comune di Mazza e Cozzile. Le due donne, secondo quanto emerso dalle indagini ultimate stamane, si trovavano dinanzi al televisore, in una stanza al piano terreno della loro abitazione, e seguivano la trasmissione mentre facevano lavoretti domestici. Improvvisamente, il televisore è esploso provocando anche un principio di incendio da una stufa a cherosene; i frammenti dell'apparecchio hanno investito in pieno la giovane Grazia Iannotti uccidendola. La suocera ha riportato ferite e ustioni guaribili in una trentina di giorni. Il marito ed il figlioletto della giovane sposa morta si trovavano in un'altra stanza dell'abitazione e sono rimasti incolumi.

NELLA STIVA DELLA «GREGORIO NAPOLEONE»

FIAMMATA SULLA NAVE: UN MORTO A MARGHERA

Investito in pieno dal fuoco il giovane operaio

Venezia, 10

Un operaio è morto bruciato e altri due sono rimasti feriti in seguito ad un incendio sviluppatosi verso le 13.30 a bordo della motonave «Gregorio Napoleone» nel cantiere navale «Breda» di Porto Marghera. Alcuni operai di un'impresa stavano installando l'impianto motore a bordo dell'unità, che ha una stazza di tre mila tonnellate, quando si è sviluppato un incendio.

Feliciano Volpato, di 25 anni da Marghera è il giovane operaio rimasto carbonizzato nella stiva della nave. Sposato e padre di un figlio di otto mesi, il Volpato era un dipendente della ditta «OMAC» di Ferrara, specializzata in impianti di tubazioni a bordo delle navi, incaricata dei lavori.

La disgrazia è accaduta quando una violenta fiammata ha improvvisamente investito in pieno il Volpato, che stava maneggiando la saldatrice autogena, mentre gli altri due operai — Vittorio Penso di 40 anni, di Chioggia, e Roberto Paquola di 21, di Mestre — anche se ustionati sono riusciti a mettersi in salvo. Il Penso ha riportato ustioni estese di primo e secondo grado in tutto il corpo.

Sulle cause che hanno provocato la disgrazia è stata aperta una inchiesta, ma fin da stasera si fanno due ipotesi. La prima è che quando il Volpato e il Penso hanno sospeso il lavoro, a mezzogiorno, abbiano lasciato aperto un cannello della fiamma ossidrica. Il doppiofondo della sala macchine si sarebbe così saturato di gas e, alle 13.30 al ritorno degli operai, è bastata una scintilla a provocare la fiammata. Questa ha investito in pieno il Volpato, mentre il Penso è stato salvato dal Paquola e trasportato sul ponte della nave. L'altra ipotesi è che l'ambiente fosse saturo del gas sprigionatosi dalla vernice spalmata di recente nella sala macchine.

SCOSSA DI TERREMOTO registrata a Taranto

Taranto, 10

Una scossa di terremoto è stata registrata stamani alle ore 5.32'42" dai sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Taranto.

Da un primo esame dei tracciati — compiuto dagli esperti — il movimento sismico ha avuto un epicentro a novecento chilometri di distanza, in direzione Levante.

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UNA POVERA CASA ALLA PERIFERIA DI FIRENZE

Morti per asfissia due fratellini nell'incendio della loro abitazione

La loro madre uscita di casa li aveva affidati alla sorveglianza del fratello che si è assentato Ha tentato disperatamente di salvarli ma tutto è stato inutile - Forse giocavano con i fiammiferi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 10

Spaventosa tragedia stamane in una povera casa di via Rocca Tebalda 173, nel rione di Varlungo, alla periferia di Firenze andando verso Arezzo. Due bambini, Emanuele Cardinale, di due anni, e il fratellino Franco, di un anno, sono morti asfissiati dal fumo causato da un incendio.

La tragedia è avvenuta pochi minuti dopo le 9. I due fratellini erano rimasti soli nella camera da letto. La madre, Serafina Ferrara, di 22 anni, nativa di San Felice a Cancello, in provincia di Caserta, era uscita la matina presto e aveva lasciato il fratello Alessandro, di 19 anni, con l'incarico di stare attento ai bambini. Verso le 8, Alessandro Ferrara, vedendo che i nipotini giocavano nella camera da letto, è andato al bar di fronte a casa per fare colazione. Si è trattenuto per un'ora.

Tornando a casa e vedendo il fumo uscire dalle finestre, Alessandro Ferrara ha intuito che un'oribile disgrazia era avvenuta durante la sua assenza. Si è precipitato al bar e si è messo a gridare: «Chiamate i vigili del fuoco, nell'appartamento di mia sorella è scoppiato un incendio, i bambini sono soli».

Poi con altri due giovanotti — Cesare Rossi e Roberto Mommi — è tornato di corsa alla tragica casa per cercare di soccorrere i bambini prigionieri delle fiamme. I tre hanno tentato di entrare nell'appartamento, ma sono stati respinti dal fumo e dalle fiamme che ormai avevano invaso tutte le stanze. Il Rossi allora, attraverso il giardinetto, ha aggirato la casa e, scalando un tubo dello scarico dell'acqua, ha raggiunto la finestra della camera da letto dove Alessandro Ferrara aveva lasciato i due fratellini intenti a giocare.

Uno spettacolo terrificante si è presentato agli occhi del Rossi non appena è entrato nella stanza. Il letto era completamente avvolto dalle fiamme e i bambini giacevano sul pavimento, uno accanto all'altro. Non davano più segni di vita. Il Rossi, comunque, senza preoccuparsi delle fiamme che lo lambivano, ne ha afferrato uno e, attraverso il fuoco, lo ha portato fuori. Alessandro Ferrara, che aveva raggiunto l'appartamento facendo lo stesso percorso del Rossi, ha raccolto l'altro bambino. I due fratellini non avevano ustioni sul corpo: erano morti per asfissia.

Il Rossi e il Mommi con i due bambini in braccio hanno fermato due automobili di passaggio e si sono fatti trasportare all'ospedale Meyer. Durante il tragitto il Rossi ha cercato di praticare la respirazione «bocca a bocca» sul piccolo Francesco, ma si è reso subito conto che ogni tentativo era inutile: il piccino non respirava più.

Nel frattempo in via Rocca Teulada erano arrivati i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno domato l'incendio. Sono arrivati anche gli agenti della Squadra mobile e i carabinieri del «Pronto intervento», che hanno così ricostruito l'orribile sciagura: i due fratellini stavano giocando con una scatola di fiammiferi e con una macchinetta accendisigari. Probabilmente la fiamma di un fiammifero o dell'accendino si è attaccata alla coperta del letto e si è propagata immediatamente alla mobilia. I bambini hanno tentato di allontanarsi ma non hanno potuto far niente. Forse hanno gridato, ma nessuno era vicino per potersi accorgere della tragedia che si stava svolgendo.

Davanti alla misera casa di via Rocca Teulada intanto Alessandro Ferrara, sentendosi forse in parte responsabile della sciagura, ha dato luogo a una impressionante scena di disperazione colpendosi il volto con i pugni e strappandosi i capelli. E' stato necessario l'intervento di quattro persone per immobilizzarlo e legarlo alla lettiga della Misericordia. Con l'autoambulanza è stato quindi trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in cinque giorni, essendosi procurato una contusione alla mano destra e al ginocchio.

Ma la scena più pietosa si è verificata qualche minuto più tardi, quando Serafina Ferrara, avvertita dell'incendio, è arrivata a casa. La vista della polizia, dei vigili del fuoco e di un gran numero di persone che si erano riunite sul marciapiede, le ha fatto presagire la tragedia. Piangendo, ha chiesto dei bambini. Qualcuno le ha pietosamente mentito, ma ciò non è valso a calmare la donna, che, accompagnata da un uomo — Emanuele Flauto —, è subito partita per l'ospedale Meyer, dove, ancor più crudamente, si sono ripetute le scene di disperazione. E' stato qui, infatti, che ha avuto la conferma dei suoi tragici presentimenti.

Ma perchè, al di là dei fatti e delle eventuali responsabilità contingenti, è potuta verificarsi una tragedia di tale portata? Serafina Ferrara viveva in via Rocca Tebalda con la sorella Pompea, di 18 anni, e con i due bambini. Il marito, Paolo Cardinale, se ne andò circa un anno fa per trovare lavoro a Caserta, sua città d'origine. Ora la donna viveva con un uomo, al quale è intestata la casa nella quale abitava da alcuni mesi.

F. A.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — La mamma, Serafina Ferrara, piange davanti alle salme dei suoi figli all'obitorio

UN OPERAIO MUORE sepolto dal terriccio

Torino, 10

Un muratore di 35 anni è rimasto sepolto da una frana di terriccio mentre lavorava alle fondamenta di un'abitazione. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a estrarlo, era già deceduto.

Il tragico infortunio è avvenuto questo pomeriggio a Castagneto Po, nei pressi di Chivasso. La vittima si chiamava Luciano Regis e abitava nella frazione Tamagno del paese.

CRONACHE SPORTIVE

IL CONCORSO DI GRINDELWALD HA ESALTATO IL DISCESISMO AUSTRIACO

La diciottenne Wiltrud Drexel vince inattesamente nella «libera»

Mancate all'attesa le grandi favorite - Ottava la Demetz - Coppa del mondo: prima la Gabl

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grindelwald, 10

Wiltrud Drexel, giovanissima discesista austriaca, ha fatto oggi la sua prima discesa libera nel calendario della Coppa del Mondo di sci femminile, fissando i colori austriaci su questa specialità dopo che la sua connazionale Gertrud Gabl nei giorni scorsi aveva spopolato nelle due gare di slalom. La competizione internazionale femminile di Grindelwald è finita e si è svolta all'insegna dello sci austriaco, anche se francesi ed americane si sono messe in evidenza come le migliori e più forti concorrenti in campo internazionale.

La Drexel oggi ha vinto con il tempo di 2'04"68 sulla pista principale di Grindelwald lunga 2.350 metri, con un dislivello di 610 metri, attraverso 46 porte direzionali. Data la temperatura rigida ed il cielo coperto la pista è apparsa difficile, presentando interi settori ghiacciati, tanto da sembrare in alcuni tratti il fondo pista per il bob.

La Drexel è scesa con eleganza e sicurezza, senza però rischiare la vittoria con passaggi troppo azzardati. Soltanto verso la fine ha spinto a fondo ed è forse nel tratto finale che è riuscita a guadagnare addirittura quei due secondi abbondanti che le hanno permesso di piazzarsi in cima alla classifica, davanti alla tedesca occidentale, Rosi Mittermaier, seconda classificata con il tempo di 2'06"69.

Il secondo miglior tempo in effetti era stato registrato dall'austriaca Olga Pall, medaglia d'oro olimpica, con 2'06"32, ma la giuria l'ha squalificata per avere saltanto una delle porte direzionali dove era fissato un controllo.

Oggi era attesa alla prova la Gabl, la ventenne ragazza di Sant-Anton, nel Tirolo, vincitrice nei giorni scorsi delle due prove dello slalom. Nonostante si sia piazzata 16.a in 2'09"49, essa ha però mantenuto la testa della classifica della combinata con 22.64 punti, seguita dalla americana Judy Nagel con 31.05 punti e da Rosi Mittermaier con 31.55.

Nella classifica della Coppa del Mondo la Gabl ha un vantaggio enorme con i 70 punti vinti negli slalom, mentre al secondo posto è rimasta la francese Annie Famose, che lo divide ora con la Mittermaier, con 46 punti a testa. Kiki Cutter, terminata oggi al 15.o posto, nella classifica mondiale è quarta davanti alla Drexel che si è così inserita al quinto posto con 36 punti grazie alla vittoria odierna.

La Francia, che in questo scorcio iniziale di stagione non è ancora riuscita a cogliere il successo che il suo discesismo merita, è riuscita tuttavia ad inserire tre concorrenti tra le prime sette: Isabelle Mir terza, Michèle Jacot quarta e Ingrid Lafforgue settima.

Giustina Demetz, prima delle italiane con un'ottima discesa effettuata all'insegna del coraggio, è riuscita a classificarsi alle spalle della Lafforgue, all'ottavo posto. La prova delle altre italiane non poteva offrire alcuna sorpresa e infatti Clotilde Fasolis si è classificata 35.a, Roselda Joux 53.a, mentre al di sotto della sua classe Gloriandа Cipolla finita 54.a. A parziale scusante per la prestazione deludente delle discesiste italiane bisogna dire che la pista di Grindelwald era oggi estremamente pericolosa.

Basta guardare infatti al piazzamento delle grandi favorite per rendersene conto. Florence Steurer, che due giorni fa aveva diviso con la Gabl il primo posto nella slalom speciale si è dovuta accontentare di un 12.o posto e ciò le costato almeno una piazza nella classifica della combinata, dove si trova al quinto posto, dietro all'americana Kiki Cutter. Anche la Cutter, messasi in luce nello slalom gigante la prima giornata, è finita oggi 15.a.

Le gare internazionali di Grindelwald, comunque, hanno detto una cosa: austriache e francesi quest'anno sono in grande forma fin dall'inizio della stagione ed è possibile che la lotta al vertice continuerà fra queste due scuole alpine, con l'inclusione casuale e temporanea di rappresentanti di altre Nazioni quali Svizzera, Germania occidentale e Stati Uniti.

A. P.

CLASSIFICA DISCESA LIBERA

1) WILTRUD DREXEL (Austria) in 2'4"68; 2) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 2'6"69; 3) Isabelle Mir (Fr.) 2'7"14; 4) Michèle Jacot (Fr.) 2'7"34; 5) Betsy Clifford (Can.) 2'7"45; 6) Karen Budge (USA) 2'7"49; 7) Ingrid Lafforgue (Fr.) 2'7"65; 8) Giustina Demetz (It.) 2'7"73; 9) Erika Skinger (USA) 2'7"96; 10) Jutta Knobloch (Au.) 2'8"6; 11) Judi Nagel (USA) 2'8"8; 12) Florence Steurer (Fr.) in 2'8"14; 13) Anneroesli Zryd (Svizz.) 2'8"17; 14) Berni Rauter (Au.) 2'8"70; 15) Kiki Cutter (USA) 2'9"29.

CLASSIFICA COMBINATA
(libera e slalom)

1) GERTRUD GABL (Au.) p. 22.64, 2) Judy Nagel (USA) 31.05; 3) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) p. 31.55; 4) Kiki Cutter (USA) p. 34.55; 5) Florence Steurer (Fr.) p. 39.32; 6) Fernande Schmid - Bochatay (Sv.) 46.40.

CLASSIFICA COPPA MONDO

1) GERTRUD GABL (Au.) p. 70; 2) Famose (Fr.) e Mittermaier (Germania Occ.) 46; 4) Cutter (USA) 44; 5) Drexel (Au.) 36; 6) Nagel (USA) 31; 7) Macchi (Fr.) 29; 8) Pall (Au.) 20; 9) Lafforgue (Fr.) 18; 10) Schmid-Bochatay (Sv.) e Cochran (USA) 16.

HARVIKEN (NORVEGIA) PRIMO NELLA 15 KM.

Trionfo dei nordici alla Settimana di fondo

Franco Nones si è classificato al sedicesimo posto

Castello di Fiemme, 10

Sei norvegesi, uno svedese e uno svizzero, tutti in un fazzoletto di 48 secondi, all'arrivo della quindici chilometri di fondo, vinta da Harviken in 45'11"7 con Groenningen nella piazza d'onore (45'19"6). L'ordine d'arrivo e i tempi dicono già tutto dell'andamento di questa prima gara che ha aperto la seconda edizione della Settimana internazionale del fondo. Il tracciato, snodantesi su un anello di sette chilometri e mezzo da percorrersi due volte, chiudeva in un abbraccio Castello di Fiemme, il paese di Franco Nones, il quale pur risultando primo tra gli italiani non ha potuto andare oltre il sedicesimo posto.

La battaglia è stata tutta tra i primi otto arrivati ed anche il forte campione della Germania Occidentale Demel ha dovuto accontentarsi del dodicesimo posto. Soltanto un atleta dell'Europa Centrale, e precisamente lo svizzero Haas, è riuscito ad inserirsi nel gruppo degli specialisti nordici, lottando fino agli ultimi metri e precedendo così, appena d'un soffio (tre decimi di secondo), il norvegese Tyldum, classificatosi ottavo ed ultimo della pattuglia di fondisti che hanno terminato la gara al di sotto dei 46 minuti. Già alla conclusione dei primi sette chilometri e mezzo la gara aveva assunto una sua chiara fisionomia e al traguardo finale infatti le posizioni sono rimaste sostanzialmente immutate.

La giornata di domani verrà impiegata nel trasferimento da Castello di Fiemme a Castelrotto, in Alto Adige, dove domenica si correrà la trenta chilometri.

AUTO

Di Rindt il miglior tempo nelle prove della Tasmania

Wellington, 10

L'austriaco Jochen Rindt ha stabilito con una Lotus Ford V8 il miglior tempo nelle prove per il Gran Premio Levin della Coppa Tasmania che sarà disputato sabato. Sul circuito di due chilometri, Rindt ha girato nel tempo record di 45"2, alla media di 150,600 km. orari, ed ha guadagnato la prima posizione per la partenza del Gran Premio.

Altri tre concorrenti hanno stabilito tempi sul giro inferiori a quello record che fu stabilito l'anno scorso durante la stessa corsa in 46"2 dallo scomparso Jim Clark, su Lotus Ford V8. Il neozelandese Chris Amon su Ferrari V6 ha girato in 45"6, l'inglese Derek Bell pure su Ferrari V6 in 45"8 e l'australiano Frank Gardner su Mildren Alfa V8 in 46" netti.

TENNIS

Adriano Panatta finalista a Melbourne

Melbourne 10

Adriano Panatta ormai si è fatto un nome in Australia. Il diciottenne tennista italiano ha conseguito oggi un altro significativo successo personale, qualificandosi per la finale del torneo giovanile dei campionati internazionali dello Stato di Victoria dopo aver battuto l'australiano Alvin Gardner per 4-6, 6-4, 6-4.

ALLO STADIO COSULICH DI SCENA DOMANI LA SOLBIATESE

PRESENTA ANCORA INCOGNITE LA FORMAZIONE MONFALCONESE

Zelesnich non si è sbilanciato - Quattordici i convocati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 10

I calciatori monfalconesi hanno completato la preparazione in vista della partita interna che li attende domenica pomeriggio, quando allo stadio di via Cosulich sarà di scena la quotata formazione della Solbiatese. Oggi hanno lavorato per circa una ora sul campo di sfogo della Marcelliana, effettuando una nutrita serie di esercizi ginnico-atletici, palleggi, tiri in porta, scatti e dribbling.

Erano presenti tutti i titolari, meno i due ragazzi che prestano servizio militare a Bologna. Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha comunicato i nominativi dei giocatori convocati. Ecco l'elenco, che comprende quattordici nomi: Di Davide, Nicoli, Trevisan, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar, Valvassori, Mian, Zulich, Ciclitira, Barile e Medeot. Il dirigente monfalconese non ha voluto preannunciare la formazione, anche se fin da questa sera conosce già almeno nove undicesimi dello schieramento.

Zelesnich non ha voluto fare antecipazioni precise, ma ha lasciato intendere che molto dipenderà dalla disponibilità o meno dei due atleti militari, Ceschia e Valvassori, che potrebbero essere trattenuti a Bologna. Appare probabile l'esordio stagionale di Trevisan, per rimpiazzare Ceschia nel ruolo di terzino, mentre Cossar dovrebbe sostituire ancora Valvassori, il quale continuerebbe la... vacanza iniziata alla fine del novembre scorso. Fra i pali, poi, è molto probabile la presenza di Nicoli, che sta attraversando un buon periodo di forma. Per gli altri ruoli, i nominativi sono quelli indicati nell'ordine di elencazione fatto più sopra. La formazione, comunque, non sarà ufficialmente nota fino al momento della partita.

Per l'incontro con i lombardi di Solbiate Arno, dirigenti ed atleti monfalconesi nutrono la speranza di poter ottenere un risultato utile, che sarebbe quanto mai opportuno in questo momento.

M. C.

Anche le femmine nell'hockey su prato

L'hockey su prato sarà la prima delle quattro discipline, facenti capo alla Federhockey, a iniziare l'attività agonistica nella nuova stagione sportiva. Il programma per il 1969 comprende la disputa di sei campionati, di cui uno a carattere sperimentale. La Serie A vedrà allineate otto squadre, che disputeranno il campionato con partite di andata e ritorno a girone unico; è la prima volta che viene attuato un esperimento del genere in Italia.

Quest'anno il pratismo triestino non sarà presente nella massima divisione. In compenso ben quattro squadre (Cus Trieste, Triestina, Polisportiva e El Oro) militeranno nella Serie B, che prevede due fasi di svolgimento, uno a carattere eliminatorio, impostato su quattro gironi, quindi una fase finale con le quattro vincenti destinate a disputarsi la promozione in «A». Le quattro finaliste verranno abbinate con un sorteggio e le vicenti dei rispettivi incontri di andata e ritorno saliranno in «A». Nel 1970 la Serie B verrà impostata con due gironi di otto squadre ciascuno e quindi la selezione nel corso della stagione che sta per iniziare sarà molto severa.

Hanno diritto di partecipare alla Serie B trentasette squadre ed i centri più rappresentati sono quelli di Roma (dieci squadre), di Bologna (cinque) e di Trieste con quattro sodalizi. Seguono Novara e Cagliari (due squadre ciascuna), Genova, Reggio Emilia, Brà, Padova, Pisa, Vigevano, Bondeno, Savona, Verona, Rovigo, Bassano, Piacenza, Rieti e Modena. Alcuni centri figurano per la prima volta in un calendario nazionale dell'hockey su prato. Anche la B inizierà il 9 marzo.

Al campionato di «C» prenderanno parte le squadre che eventualmente rinunceranno alla «B», nonchè tutte le squadre riserve della A, B e C. L'inizio è fissato per il 30 marzo. Nel campionato juniores, per i nati dopo il 31 dicembre 1948, sarà presente l'Hockey Club Trieste, ma avranno diritto a iscrivere una squadra anche le altre formazioni triestine militanti in «B». Inizio 30 marzo. Chiudono il programma il campionato allievi, per i nati dopo il 31 dicembre 1952, ed il campionato femminile che si disputerà in via sperimentale. Entrambi questi tornei rappresentano una autentica novità.

B. I.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Rapallo

Nel girone settentrionale della Serie C ammontano a quattro i sodalizi che hanno sostituito l'allenatore. Ma il Rapallo, che domani sarà di scena al «Grezar», detiene in materia un primato, che si può senz'altro definire insuperabile. Partito con Albertelli alla guida tecnica, il complesso ligure è stato via via affidato allo stesso Albertelli, affiancato da una commissione composta dal commissario Bogliardi, dal direttore sportivo Pessina e dal consigliere Radaelli, quindi al giocatore Colombo ed infine (il provvedimento è di questi giorni) a Becattini, vecchia gloria del Genoa, di cui curava sino ad una settimana fa le formazioni giovanili.

Quando tanti medici si affannano al... capezzale di una squadra, vuol dire che essa non gode una buona salute. Ed infatti basta guardare la classifica per constatare che l'undici biancoblù è decisamente intruppato tra le pericolanti, come lo dimostra il suo attuale sedicesimo posto, alla pari con Cremonese e Sottomarina e due soli gradini al di sopra di Marzotto e Macobi Asti, che chiudono la marcia in coda al gruppo.

Non ci vuole molto a spiegare il perchè di questo comportamento. Il Rapallo è stato letteralmente rivoluzionato la scorsa estate, nel corso della quale ha perduto di forza ben nove titolari. Li elenchiamo: Selvatici e Malagamba finiti a Salerno, Roberts a Sestri Levante, Budicin, Zukowski e Rizzi a Savona, Lambrugo a Como, Tarabocchia a Potenza, Perego ad Arezzo. In autunno, poi, l'opera fu completata con la cessione di Lodrini all'Avellino.

Per porre rimedio a tante partenze, la società ruentina si rivolse al Genoa, col quale strinse un patto di gemellaggio, concretatosi col passaggio nelle file biancoblù dei seguenti atleti: Colombo, Petroni, D'Orsi, Mensa, Mela, Andreuzza, Costantini, nonchè con la conferma del prestito di Codognato e Gualco. I quadri furono successivamente integrati con l'ingaggio di Bianchi dall'Internazionale e di Bolzoni dalla Salernitana e, di recente, dell'ex alabardato Pez dall'Avellino.

Da un simile... terremoto il Rapallo ha saputo ricavare sinora due vittorie (contro il Sottomarina in casa e contro il Macobi Asti in trasferta) e sette pareggi (con Venezia, Biellese, Udinese, Verbania e Cremonese in campo amico e con Alessandria e Savona in quello avverso), che dànno un totale di undici punti ed un quoziente-reti di 9-17. Che i prossimi avversari della Triestina non abbiano ancora trovato una stabile sistemazione è rivelato anche da fatto che nessun giocatore biancoblù è in possesso di tutti i gettoni di presenza. Neppure la graduatoria dei marcatori è esaltante, in quanto vede in testa con soli tre gol Bianchi, seguito da Petroni con due e da Rizzo, Gualco, Bolzoni e Mavero con uno a testa.

Il bilancio dei sei confronti tra giuliani e liguri parla a netto favore dei secondi, che ne hanno vinti due e pareggiati quattro, mettendo a segno otto palloni ed incassandone uno solo.

P. T.

SADAR RITORNA QUALE LIBERO CONTRO IL RAPALLO AL «GREZAR»

Paina centravanti e Chendi portiere fra i motivi di interesse nella Triestina

Giacomini, Scala e Varnier centrocampisti - D'Ambrogio guardiano n. 2

Tredici alabardati sono stati convocati da Radio per l'incontro casalingo di domani contro il Rapallo. Il tecnico ha reso noto l'elenco ieri mattina, a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto al «Grezar», al quale hanno assistito anche i dirigenti dott. Bassani e avv. Poillucci che si sono intrattenuti con i giocatori. Oltre agli undici che giocheranno, vale a dire: Chendi; Kuk, Facca; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala e Ridolfi, l'allenatore avrà a disposizione il secondo portiere D'Ambrogio e Sigarini.

— Squadra che vince non si tocca... diciamo a Radio.

«Contro il Rapallo, come ho già anticipato nei giorni scorsi, giocheranno gli stessi che hanno battuto il Monfalcone. I ragazzi stanno tutti bene, il morale è buono, per cui una riconferma s'imponeva». Non aggiunge altro Radio, che rinvia a oggi ogni discorso sui liguri.

Per gli sportivi triestini non mancheranno quindi le novità in questa partita. Due infatti i giocatori che faranno il loro esordio stagionale sul campo amico: il giovane Chendi, fra i pali in sostituzione di Colovatti, ed il «senatore» Sadar che giocherà da «libero». La terza novità, forse la più importante, riguarda Paina centravanti. Il giocatore, si sa, non gradisce molto la maglia numero nove; per le sue caratteristiche tecniche preferisce infatti agire da interno, in un ruolo cioè dove ha più possibilità di muoversi potendo disporre di uno spazio maggiore. Questa soluzione però consente all'allenatore di impiegare Scala, che attraversa un particolare periodo di forma, come ha dimostrato anche a Monfalcone. E' certo però che Paina si impegnerà al massimo per ben figurare anche in questo ruolo. Al ragazzo non difettano certo la classe e un notevole tiro anche da distanza; in più possiede quelle doti d'inventiva che nella zona calda dell'area di rigore possono risultare determinanti ai fini del risultato.

Il centrocampo si avvarrà dell'esperienza e della regia di Giacomini. Quanto valga il capitano nell'economia generale del gioco della squadra lo si è notato contro il Legnano, in cui la sua assenza tolse al centro campo molta consistenza. Giacomini, come già a Monfalcone, potrà contare sull'apporto ausiliario di un efficace Varnier, mentre la retroguardia, anche con le due novità già ricordate, assicura la miglior tenuta.

C. N.

SCONTO AL PADOVA

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha parzialmente accolto l'opposizione con procedura d'urgenza del Padova, riducendo da L. 750 mila a 600 mila lire l'ammenda inflitta dal giudice sportivo e confermando il provvedimento della lettera di diffida.

PALLACANESTRO - LA SNAIDERO RICEVE LA VISITA DELLA CAPOLISTA NOALEX DI VENEZIA

Splügen Bräu: impegno difficile a Biella

Il Lloyd Adriatico vuol continuare la marcia vittoriosa - Una speranza per Italsider e Calza Bloch

Dopo la brillante ma sfortunata prova offerta mercoledì sera contro il Simmenthal, la Snaidero è chiamata domenica ad una nuova impegnativa prova casalinga, dovendo ospitare la Noalex di Venezia. I giocatori udinesi hanno visto sfumare negli ultimi minuti del recupero infrasettimanale una prestigiosa e non immeritata vittoria sul titolato squadrone milanese ed intendono rifarsi subito.

La Noalex forse non vale il Simmenthal, resta tuttavia una delle migliori formazioni italiane del momento e non si presterà facilmente alle velleità di riscossa dei friulani. Se alla Snaidero, impegolata a fondo classifica, i due punti servono per trarsi un po' d'impaccio, il quintetto veneziano intende restare al comando della classifica e mira pertanto ad assicurarsi un altro successo.

Per il campionato femminile di Serie A, la Calza Bloch rende visita alla Bumor di Roma. E' noto come per difficoltà del calendario, incidenti e sfortune di vario genere la squadra triestina finora non sia riuscita ad assicurarsi una posizione adeguata alle sue possibilità, anzi non sia mai riuscita ad esprimerle compiutamente. Domenica scorsa, nella seconda parte dello scontatissimo incontro con la Standa, il quintetto biancoceleste ha dato finalmente a vedere qualche sensibile miglioramento in fatto di incisività all'attacco. Pacorini (che è terza nella graduatoria tra le realizzatrici), Alessio e Marini hanno dimostrato di possedere la decisione necessaria per proiettarsi a canestro con buoni frutti ma non sempre i molti, forse troppi, schemi adottati dalla squadra utilizzano a dovere le doti migliori delle ragazze.

L'incontro di Roma giunge a buon punto per chiarire un po' quali siano le reali possibilità delle biancocelesti, poichè la Bumor ex Fiamma, dovrebbe essere senz'altro alla loro portata. Accanto alla «senatrice» del basket femminile, Ramorino, la Bumor schiera diverse giocatrici di non eccelsa classe, che raramente riescono ad esprimere un basket di un certo livello. Ripetiamo, è l'occasione buona per le ragazze triestine, eterne promesse non mantenute, di farsi valere e tornarsene a casa con un convincente successo rompendo così la serie di sconfitte in trasferta che dura ormai da oltre un anno (ultimo successo esterno: Ferrara, il 6 gennaio '68).

Nel campionato cadetti, turno molto impegnativo per la Splügen Bräu: la Libertas Biella è una squadra giovane, dinamica, in continua ascesa e conta tra le sue file il giovane gigante Lucarelli, che va progressivamente affermandosi. A Biella sono caduti Casale, Biancosarti, Candy e la Becchi domenica scorsa è passata fortunosamente proprio allo scadere del tempo; c'è di che temere, visto che agli isontini già è costato caro un attimo di sbandamento a Brugherio. Riteniamo peraltro che Pieri e compagni abbiano tutte le carte in regola per superare il pur difficile scoglio e mantenere il comando della graduatoria.

Alle loro spalle, il terzetto inseguitore perderà certamente un'unità: a Forlì la Becchi ospita il Biancosarti, mentre il Lloyd Adriatico dovrebbe poter cogliere ancora un successo a spese del Gamma, in visita a Trieste. L'incontro di Forlì si presenta quanto mai interessante e dall'esito alquanto incerto, anche se il pronostico favorisce la Becchi di Gennari.

Per il Lloyd Adriatico, lanciatissimo, il Gamma Varese dovrebbe costituire un ostacolo superabile con una certa facilità, semprechè affrontato con la dovuta concentrazione. La squadra di Asti ha dimostrato proprio domenica scorsa nella nostra palestra comunale di saper svolgere un gioco tecnicamente valido e di saper sfruttare gli errori degli avversari; la forma attuale e il morale dei giocatori triestini non dovrebbero peraltro concedere scampo agli ospiti, ove non intervenga qualche grosso fattore imprevisto.

Per finire, ricordiamo la trasferta dell'Italsider a Bologna, in casa di un Gira-Bumor apparso recentemente un po' appannato; per la squadra di Damiani la gara si presenta comunque molto difficile, viste le sue condizioni di forma. D'altro canto la situazione di classifica è tale da poter essere migliorata solamente per mezzo di autoritarie impennate in campo esterno, per recuperare i punti perduti in casa; questa potrebbe costituire la prima occasione valida per l'auspicato recupero.

A. V.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile: Boario - All'Onestà; Simmenthal-Butangas; Ignis-Eldorado; Candy Ramazzotti; Oransoda - Fides; Snaidero-Noalex

Serie A femmin.: Bumor-Calza Bloch; Standa-Altius; Fiat-Geas; Pejo-Lanco; Recoaro-Lamborghini

Serie B maschile: Becchi-Biancosarti; Lloyd Adriatico-Gamma; Biella - Splügen Bräu; Gira Bumor-Italsider; Candy-La Torre; Faema - Ausosiemens

Castello di Fiemme — La prima prova della settimana internazionale di fondo, sulla distanza di 15 km., è stata vinta dal norvegese Harviken (a sinistra); la medaglia d'oro di Grenoble Franco Nones (a destra) si è classificato 16.o (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - Bor palestra Valle ore 21.15

Alle ore 21.15, Vigili del fuoco e BOR si troveranno di fronte nella palestra di via della Valle per dare vita al loro secondo «derby» del campionato cadetto di pallavolo. I primi della classe, i vigili, si misureranno così con la quarta della classifica, la BOR che nell'andata dovette cedere a Pavlica e soci dopo quattro set. Anche in questa occasione, favoriti appaiono i vigili, che ormai stanno puntando decisamente alla promozione nella serie superiore. Per questo incontro Gretti e Pavlica potranno disporre di tutti i loro migliori elementi, mentre nelle file della BOR non è certa la presenza di Claudio Veliak.

Ad Aosta, contro i vigili piemontesi, sarà impegnato il CRDA, che nell'ultimo incontro disputato ha messo in mostra evidenti segni di ripresa. Una eventuale vittoria dei triestini ridarebbe coraggio e mordente alla squadra del prof. Pipan, intenzionata ad abbandonare le posizioni di coda.

GINNASTICA: BOVANI

■ La Federazione Ginnastica d'Italia ha convocato a Roma per un allenamento collegiale che si terrà nella palestra dello Stadio Flaminio dal 16 al 20 corrente la ginnasta Bovani, della S.G.T.

Pro Patria - Udinese si anticipa oggi

Busto Arsizio, 10

L'Udinese è da questa sera a Busto Arsizio per l'anticipo di domani pomeriggio contro la Pro Patria. L'undici bianconero verrà varato solo poco prima dell'incontro. L'allenatore Camuffo deve risolvere i dubbi relativi al portiere Pontel e al difensore Ramusani, entrambi in non perfette condizioni fisiche. I probabili sostituti sono rispettivamente Spaggiari e Bernard. Oltre a questi quattro giocatori, il tecnico friulano ha a disposizione per l'impegnativo confronto con i bustocchi altri dieci elementi: Caporale, Fedele, Zampa, Galeone, Mantellato, I. Cecco, Blasig, Franzot, Maiani e Calisti.

Ospite del CUS Trieste il Deportivo Español

I calciatori del Deportivo Español di Barcellona, che martedì prossimo saranno impegnati a Trieste contro il CUS per la Coppa Universitaria del Mediterraneo, sono giunti in città. La comitiva spagnola, alquanto numerosa, comprende anche le squadre di pallacanestro, pallavolo e pallamano, che dovevano recarsi a Lubiana ma sono state fermate alla frontiera per mancanza dei visti necessari.

La rappresentativa studentesca di Barcellona è guidata dal delegato sportivo Josè Ramon Masllorens. Gli ospiti, che hanno in programma per domani una gita a Venezia, ripartiranno per la Spagna nella tarda serata di martedì prossimo, dopo la partita di calcio che sarà disputata nel pomeriggio in via Flavia. Domani i calciatori sosterranno un leggero allenamento in mattinata, per abituarsi al terreno che ospiterà la gara.

ATTESA A MONTEBELLO PER IL «PREMIO DEI VENTI»

Zigrino cerca il rilancio (e le possibilità non mancano)

Da tempo digiuno in fatto di vittorie, Zigrino forse romperà l'incantesimo quest'oggi nel Premio dei Venti, prova a invito che avrà al via, oltre al cavallo di Bezzecchi, anche Spiaggia, Salimar, Ordonez, Semprevisa e Lerica, tutti a metri 2060. Le possibilità di un rilancio di Zigrino sussistono, e a convalidare queste nostre impressioni, ci sono le due più recenti prestazioni del figlio di Oriolo. In entrambe Zigrino non si piazzò, ma nella prima andò alla morte con Frömming (e poi vinse Natante) e nella seconda invece sbagliò sulla prima curva, incidentalmente però. Ora a Zigrino si presenta l'opportunità di poter finalmente correre con profitto e ciò nel caso che nella fase della partenza si dimostri più rapido dei suoi avversari, quasi tutti eccellenti alla partenza. Quindi la fase d'avvio dovrebbe essere quasi decisiva; vedremo se Zigrino saprà farla sua e con ciò ipotecare il sospirato successo che da tempo gli sfugge. Assieme a Zigrino, sulla distanza dovrebbe fare bene Lerica, mentre Spiaggia è un'incognita e Ordonez una possibile sorpresa. Dimodochè sulla carta i meno pretenziosi dovrebbero essere Salimar e Semprevisa.

Dileg può sfuggire alla penalizzata Plamera di Iesolo nel Premio degli Zeffiri, poi nel Premio del Libeccio campo non troppo appariscente, nel quale la positiva Bloody Mary si fa preferire a Tuso (atteso alla riprova dopo il poco felice esordio) e alla fallosa Giudecca. Far Prà sconta le... abbondanti vittorie con una doppia penalità sui 2120 metri del Premio della Tramontana, e chissà che Oscar non possa sfuggirgli; comunque questa corsa «gentleman» dovrebbe proprio passare fra questi due pensionari di Bragaloni.

Sul miglio del Premio dello Scirocco in vista Wessex (della Scuderia Adriatica) allo start, ma bene in corsa anche le penalizzate Omarosa di Iesolo e Ungherese, poi penalità non proibitiva per Belgrado nel Premio del Maestrale; per il grigio, Breuil, Udet e Lanuf rappresentano gli avversari da battere. Nel premio della Bora infine, abbastanza equilibrio e di conseguenza scelta non proprio facile con Fraser appoggiabile, ma con Robinson, Truce e Nigello anch'essi in corsa con buone speranze.

L'odierno convegno si inizierà alle ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI. *Premio degli Zeffiri:* Dileg, Plamera di Iesolo. *Premio del Libeccio:* Bloody Mary, Tuso, Giudecca. *Premio della Tramontana:* Oscar, Far Prà, Indovino. *Premio dello Scirocco:* Wessex, Omarosa di Iesolo, Ungherese. *Premio del Maestrale:* Breuil, Udet, Balgrado. *Premio dei Venti:* Zigrino, Lerica, Ordonez. *Premio della Bora:* Fraser, Robinson Nigello.

Un trofeo del Lloyd per le scuderie ippiche

Il Lloyd Adriatico ha istituito un Trofeo destinato alle scuderie ippiche che nell'annata hanno conseguito il maggior numero di vittorie sulle piste italiane. Per ciascuna vittoria sarà assegnato un punto; le classifiche generali saranno compilate su base regionale, sei gruppi per il trotto e tre per il galoppo. Il premio sarà rappresentato da opere d'arte dello scultore Mascherini.

TRIS: MARTOREL

■ Martorel ha vinto ad Agnano la corsa Tris. Ecco il dettaglio: Premio Nearco (L. 3.500.000, m. 1950, corsa Tris): 1) Martorel (A. Di Nardo) Scuderia Sandra; 2) Minasco, 3) El Redentor, 4 Tchin Tchin. N.P.: Newton, Verrazzano, Taireal, Ney, Il Francia, Interlaken, Osborn, Interju. Lunghezze: incoll., 1, 1½. Tot.: 83, 24, 20, 16 (228). Combinazione vincente Tris: 8 - 4 - 1. Quota: 79.205 lire per 722 vincitori.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1

Totocalcio n. 19

ATALANTA - VERONA	1 X
CAGLIARI - NAPOLI	1
INTER - JUVENTUS	1 X
L. VICENZA - SAMPDORIA	1
PISA - FIORENTINA	X 2
ROMA - PALERMO	1
TORINO - BOLOGNA	1 X 2
VARESE - MILAN	X 2
CATANIA - BRESCIA	1
GENOA - MONZA	1
TERNANA - COMO	X
ANCONIT. - VIS PESARO	1
INTERNAP.-CASERTANA	1 X 2

IN POCHE RIGHE

Recoaro eliminata dalla Coppa dei campioni

RECOARO: Agostinelli (13), Pausich (4), Milocco, Persi (13), Bozzolo (8), Negri, Sandon (8), Faggionato, Nicoli, Gorlin, Antonini, Gentilin (8). **CHEMIE HALLE:** Kotschwar, Schaal (5), Schaller, Bartholomaus (11), Uhlig, Bruning (2), Luhrman (9), Venzke (14), Schultze Brigitte, Reichelt, Schultze Kate (5), Holze.

Vicenza, 10

Nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Europea dei Campioni di pallacanestro femminile, la Recoaro Vicenza ha battuto la squadra tedesca orientale del Chemie Halle per 54-46 (25-19). Le tedesche, avendo vinto l'incontro di andata con nove punti di scarto (47-38), si sono qualificate per i quarti di finale della competizione.

GIRO DI SPAGNA

■ Quest'anno il Giro ciclistico di Spagna che si svolgerà dal 23 aprile all'11 maggio, partirà da Badajoz, nell'Estremadura, per concludersi dopo diciannove tappe a Bilbao.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II cat.: Arsenale-San Canzian (v.le Sanzio, ore 10.30); Rosandra Zerial-Sant'Anna (Aurisina, ore 10.30); Libertas-Itala (via Flavia, 10.30).

Dilettanti III cat.: Primorec - Gipo Viani (S. Luigi, 12.30); Zaria - Tecnoferramenta (San Sergio, 12.30); Primorie - Union (Aurisina, 14.30); Cooperative Operaie - Vesna (San Luigi, 10.30); Libertas Opicina - Libertas Prosecco (Aurisina, 8.15); Gretta-Inter San Sabba (viale Sanzio, 12.15); Breg-Giarizzole (Guardiella, 14.30); Flaminio-Virtus (San Sergio, 10.30); Esperia-San Sergio (San Luigi, 14.30); Campanelle- Don Bosco (San Sergio, 14.30); Libertas Barcolana-Zaule (viale Sanzio, 8.15); Edera «B»-Roianese (San Sergio, 8.30).

Allievi regionale: Triestina-Monfalcone (Guardiella, 10.30).

Allievi locale: Triestina-Sant'Anna (Guardiella, 11.45); Fortitudo-San Giovanni (Muggia, 10.30).

Juniores locale: Libertas - Aurisina (via Flavia, 12.30); Gaja - Breg (Aurisina, 12.30).

I fondisti della «XXX» a Forni Avoltri

Come per i discesisti, anche per i fondisti la stagione agonistica si inizierà domani con una gara che si svolgerà a Forni Avoltri. In palio sarà il Trofeo Emilio Romanin, una gara zonale con abbinata giovani, che si snoderà su un percorso di 15 chilometri (senior) e di 10 (junior).

Trieste sarà presente con lo Sci Cai XXX Ottobre. Gareggeranno Giampaolo Aizza, Sergio Battistella, Roberto Vencato e Roberto Schaffer.

SCI GIOVANI

■ A Madonna di Campiglio lo svizzero Roland Colomilin si è aggiudicato la discesa libera, prima prova della Coppa europea dei giovani, con il tempo di 1'53"47.

ARTISTICO

■ La coppia Tamara Moskvina e Alexei Mishin di Leningrado ha ottenuto una sorprendente vittoria ai campionati sovietici di pattinaggio artistico sulla coppia due volte olimpionica formata da Oleg Protopopov e Lyudmila Belousova.

Revocate due deleghe ad agenzie di scommesse

Roma, 10

Il Comitato esecutivo dello Unire ha esaminato la situazione relativa alle deleghe all'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli fuori dei campi di corse ed ha deciso fra l'altro la revoca di alcune deleghe ad agenzie di Ferrara e Modena, per inadempienze alle norme del relativo disciplinare. Il provvedimento è stato adottato in relazione alla vigilanza e al controllo dell'esercizio delle scommesse, in atto da tempo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUIO BRANDT-TSARAPKIN SULL'ASSEMBLEA FISSATA PER IL 5 MARZO

Mosca protesta per l'elezione del Presidente tedesco a Berlino

Immediata la risposta del Ministro: giuridicamente e politicamente la riunione è normale
Fra i due Paesi auspicato un allargamento del dialogo - I contatti dovrebbero intensificarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Il Ministro degli esteri Brandt e l'Ambasciatore sovietico a Bonn Tsarapkin, durante un loro colloquio, durato un'ora e mezzo, si sono messi d'accordo di proseguire nei prossimi mesi la discussione tanto su problemi politici di carattere generale quanto su quelli che interessano i due Paesi.

Tsarapkin ha esposto al suo interlocutore «il desiderio del suo Governo per un miglioramento delle relazioni fra Mosca e Bonn». Contemporaneamente però l'Ambasciatore ha ribadito l'opposizione della Unione Sovietica alla convocazione dell'assemblea che eleggerà il nuovo Capo dello Stato federale, fissata per il 5 marzo a Berlino Ovest.

Nel congedarsi, il diplomatico sovietico ha consegnato a Brandt un appunto scritto che contiene le riserve di Mosca in proposito e che può essere qualificato come una protesta scritta. Il Ministro degli Esteri Brandt, dal canto suo, ha, oralmente, ribadito il punto di vista, ben noto, del Governo federale sulla riunione dell'assemblea a Berlino Ovest, che è ineccepibile e del tutto normale, sia da un punto di vista giuridico che sul piano politico.

Negli ambienti del Ministero degli Esteri si è sentito stasera dire, da portavoci autorevoli, che la protesta di Mosca è passata in secondo piano, nei colloqui odierni, rispetto alla possibilità di allargare il dialogo tedesco-sovietico, interrotto qualche settimana prima della occupazione della Cecoslovacchia, a problemi che investono la sicurezza europea e la distensione fra Est ed Ovest.

Circa il desiderio di Mosca di vedere le relazioni con Bonn migliorate, Tsarapkin si è richiamato al colloquio avuto da Brandt in ottobre a New York, e a quello dell'Ambasciatore tedesco a Mosca Allardt, più tardi, col Ministro degli Esteri Gromyko.

Ufficialmente non viene precisato stasera su quali temi si concentrerà in un prossimo futuro l'attenzione dei due Governi. Ma nei circoli governativi si palesa la certezza che fra di essi verranno in prima linea la conclusione di un patto di non aggressione e di un accordo per il traffico aereo fra i due Paesi. Più tardi si dovrebbe varare un nuovo accordo commerciale, e dare inizio ai negoziati per quello culturale.

Quanto al problema di un sistema di sicurezza europeo, e di un ritiro bilanciato delle truppe, che i sovietici e gli alleati hanno nelle due parti della Germania, esso verrebbe invece trattato non direttamente fra Bonn e Mosca, bensì con la partecipazione degli alleati occidentali. Durante la conversazione odierna non è stato deciso se i contatti verranno proseguiti personalmente da Brandt e Tsarapkin a Bonn, oppure se anche l'Ambasciatore tedesco a Mosca, Allardt, sarà incaricato di intervenire presso il Ministro degli Esteri Gromyko. Per ora comunque non è stata ancora fissata la data per un nuovo incontro.

Il partito liberale (di opposizione) ha messo in dubbio stasera che la ripresa del dialogo tedesco-sovietico possa approdare a qualcosa di concreto. Il leader del partito, Walter Scheel, ha ammesso la necessità di contatti con l'Unione Sovietica perchè senza Mosca non si può ottenere una sistemazione di pace in Europa, ma ha accusato il Governo federale di cercare di «darla ad intendere», creando l'impressione di un avvicinamento fra Mosca e Bonn che in realtà non c'è.

Sempre secondo il partito di opposizione, lungi dall'essere superate, le questioni in sospeso fra Bonn e Mosca sono aumentate in seguito alla decisione di eleggere il nuovo Presidente della Repubblica a Berlino. Tutte le dichiarazioni ufficiali sul dialogo con l'URSS sono, secondo Scheel, un pretesto per un'attività in politica estera. In definitiva, da quasi un decennio e mezzo, i rapporti fra Bonn e Mosca sono bloccati dai rapporti (ma meglio sarebbe dire dall'assenza di rapporti) fra Bonn e Berlino Est.

Vice

OTTIMISMO A VIENNA per la questione altoatesina

Vienna, 10

Il Cancelliere Joseph Klaus, in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri Kurt Waldheim ed altri Ministri, ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nei «mille giorni» del Governo monocolore del partito popolare e ha esposto brevemente il programma di questo ultimo anno della legislatura, cioè sino alle nuove elezioni politiche previste nel 1970.

In politica estera, egli ha rilevato che le trattative con la CEE non sono giunte a conclusione, ma si è ottenuto un risultato parziale, con l'inserimento dell'Austria nel progetto di speciali accordi commerciali, intanto, vengono proseguiti i contatti coi singoli governi e con la commissione della CEE a Bruxelles.

Sul problema del «Sudtirolo», ha messo in evidenza che sono continuate intensamente le trattative con l'Italia, al livello dei Ministri degli Esteri e al livello degli esperti; che «le conversazioni tecniche stanno per giungere a conclusione»; e che si spera di realizzare ugualmente progressi nella fase politica di trattative, che seguirà.

In politica interna, ha fatto presente che è stata mantenuta la stabilità monetaria, che la produzione industriale è aumentata del sette per cento.

Su domanda di un giornalista, il quale auspicava una precisazione sulle «conversazioni tecniche che stanno per concludersi», il Ministro degli Esteri Waldheim ha dichiarato che nelle trattative degli esperti sono rimaste insolute soltanto poche questioni, questioni che si spera di regolare entro breve termine. Successivamente i due Governi devono mettersi d'accordo sul piano cronologico (calendario operativo) e fare dichiarazioni ai rispettivi Parlamenti sull'accordo raggiunto.

In risposta a un'altra domanda, Waldheim ha detto che è possibile un incontro austro-italiano al livello dei Ministri degli Esteri prima delle dichiarazioni dei due Governi; un tale incontro si renderebbe necessario se gli esperti non riuscissero a trovare un'intesa su qualche punto controverso.

Rispondendo ad un altro giornalista, Waldheim ha indicato le principali questioni rimaste ancora insolute: il momento dal quale dev'essere riconosciuta la Corte di Giustizia internazionale come organo arbitrale per dirimere eventuali controversie future; il momento in cui l'Austria deve fare la «dichiarazione liberatoria», di cessazione della controversia («che l'Austria — ha precisato Waldheim — farà soltanto dopo che l'Italia avrà attuato tutti i provvedimenti promessi»), il tempo che deve trascorrere tra l'ultimo provvedimento dell'Italia e la «dichiarazione liberatoria» da parte dell'Austria.

Waldheim, in risposta ad un altro giornalista, ancora, il quale domandava cosa accadrebbe se il piano cronologico non venisse rispettato, ha detto che all'azione di una parte deve immediatamente seguire un'azione dell'altra parte, e, se una parte non esegue l'azione che le compete, allora tutto si ferma.

TREDICI ANNI DOPO IL VIAGGIO DI TITO

SPILJAC A PARIGI IN VISITA UFFICIALE

Fra Jugoslavia e Francia una divergenza di vedute sul problema céco - Sfavorevoli a Belgrado gli scambi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Per la prima volta dal 1956 il Capo del Governo jugoslavo Milka Spiljac è in visita ufficiale a Parigi. La visita del leader jugoslavo, che si incontrerà con il Generale De Gaulle, durerà fino al 17 gennaio. Tredici anni fa Tito, che era allora Capo dello Stato e del Governo, era stato invitato da Guy Mollet e dal Presidente della Repubblica dell'epoca, Coty. Alle conversazioni che avranno luogo nella capitale francese, oltre ai Capi di Governo, parteciperanno i rispettivi Ministri degli affari esteri.

Giunta samane all'aeroporto di Orly, presso Parigi, la delegazione jugoslava è stata ricevuta dal Primo Ministro francese Couve de Murville e da Michel Debré, Ministro degli affari esteri. Ai delegati è stata poi offerta una colazione all'Hôtel Matignon, sede del Primo Ministro francese. Fin dalle prime dichiarazioni ufficiali che i due Capi di Governo si sono scambiati all'aeroporto e allo Hôtel Matignon, si è insistito da entrambe le parti sul fatto che le concezioni di politica estera del Generale De Gaulle e del Maresciallo Tito sono simili o molto vicine. Per quanto riguarda il Vietnam, il Medio Oriente, la sicurezza europea o l'indipendenza di ogni Stato, le posizioni del Governo francese coincidono con quelle del Governo jugoslavo.

Ma se si esamina più da vicino ciascuna delle due politiche appaiono evidenti alcune divergenze, se non proprio sostanziali, almeno tali da richiedere uno sforzo di reciproca comprensione se i due Paesi vogliono aumentare i loro rapporti di cooperazione, rapporti che per il momento sono abbastanza scarsi in quasi tutti i settori. Se, ad esempio, Parigi e Belgrado hanno condannato con la stessa energia l'intervento armato dell'Unione Sovietica in Cecoslovacchia, in seguito le posizioni dei due Governi sono leggermente mutate.

Tito, benchè si dimostrasse nei suoi discorsi politici abbastanza moderato nei confronti del suo potente alleato, ha sempre insistito perchè l'Unione Sovietica fornisse maggiori spiegazioni su questa grave intrusione negli affari interni di un Paese pacifico ed amico.

Infatti, dopo appena cinque mesi dal colpo di Praga, il Governo gollista ha accolto nella capitale francese un'importante delegazione sovietica per la «grande commissione franco-sovietica» che doveva rilanciare non solo la cooperazione economica e commerciale tra i due Paesi, ma anche un importante riavvicinamento politico, soprattutto in politica estera. Assisteremo dunque, nei giorni a venire, in occasione dello scambio dei punti di vista francesi e jugoslavi, a dei lavori certamente ritenuti soddisfacenti da entrambe le parti, ma forse meno «entusiasti» di quelli che hanno caratterizzato la riunione franco-sovietica per la grande commissione di cooperazione, anche perchè il Mercato Comune e gli attuali scambi franco-jugoslavi non sono troppo favorevoli a Belgrado.

Vice

Rompighiaccio sul Danubio

Belgrado, 10

Sempre più grave si fa la situazione sul Danubio che per il freddo rigido di questi giorni si è completamente gelato nelle vicinanze delle «porte di ferro», per una lunghezza di dieci chilometri. Lo spessore del ghiaccio va da uno a due metri. Il traffico fluviale è bloccato. Quattro rompighiaccio ungheresi sono impegnati da una settimana, nel settore jugoslavo del Danubio, mentre altri sei lavorano, senza soste, nel versante ungherese, nell'intento di spezzare le barriere che ostruiscono il fiume.

RELIGIOSO IN ARRESTO nella capitale magiara

Vienna, 10

Un religioso ungherese dell'ordine dei canonici regolari premostratensi Jozsef Nemeth, al quale era stato vietato di svolgere attività religiosa, è stato arrestato qualche giorno fa a Budapest, come apprende l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress».

Nelle ultime settimane sono state condotte nottetempo perquisizioni domiciliari presso numerosi ex appartenenti ad ordini religiosi, specialmente presso ex suore, per sospetta introduzione illegale di materiale di propaganda religiosa dall'estero.

UN GENERALE INGLESE guiderà i nigeriani

Londra, 10

E' stato annunciato da fonte biafrana — e nessuna smentita è giunta da fonte britannica — che il Regno Unito ha nominato il generale Henry Alexander consulente speciale del comando delle forze federali nigeriane e che egli partirà domani da Londra per raggiungere Lagos e assolvere il suo compito di liquidare rapidamente, in favore di Lagos, la situazione militare nigeriana.

Le fonti biafrane aggiungono che nella stessa giornata di domani partiranno dalla Granbretagna un numero imprecisato di aviogetti militari «Hastings» e tre piroscafi carichi di materiale bellico, di cui Alexander dovrà servirsi per assolvere la sua missione.

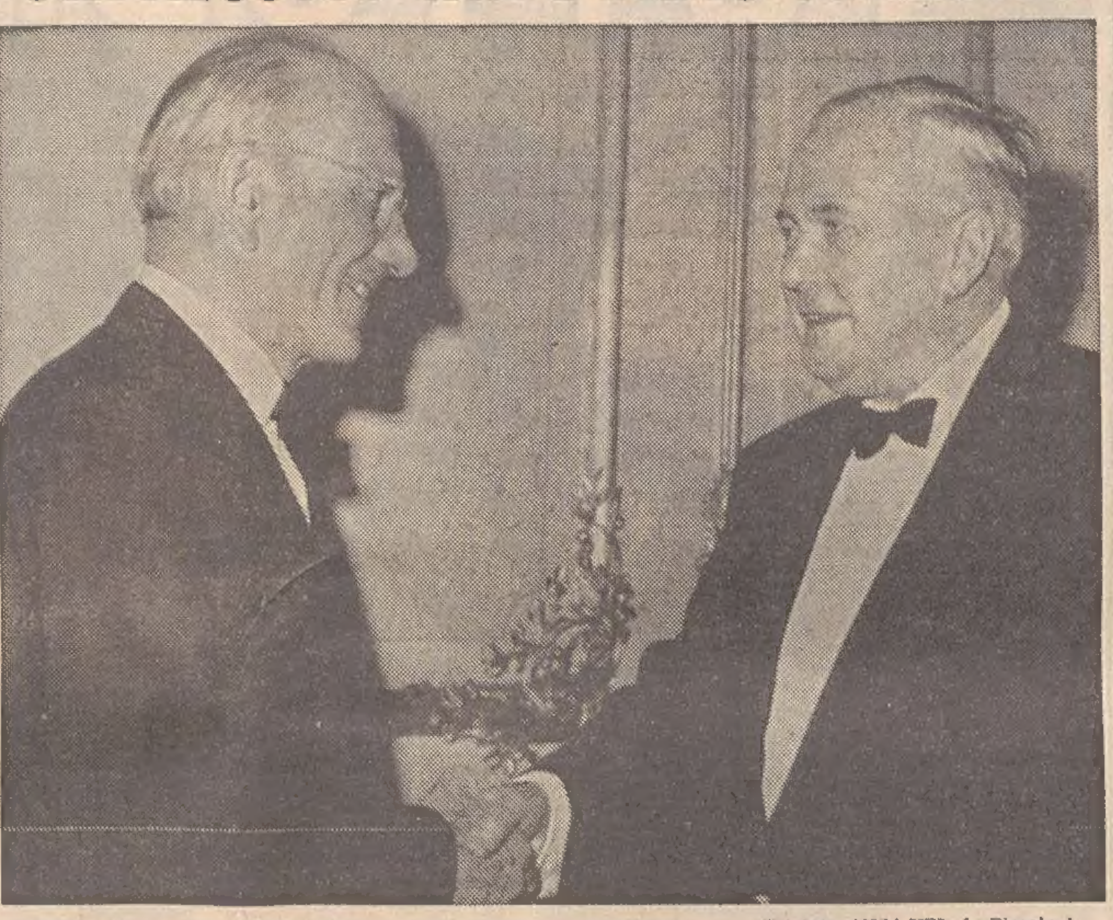
Il generale Alexander è un esperto di operazioni militari coloniali, avendo fatto una interessante esperienza al riguardo prima nella Costa d'Oro e poi al comando delle forze armate del Ghana, come fiduciario del «Colonial office» britannico.

Il cane della protesta

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Durante una dimostrazione studentesca un poliziotto irrora di liquido repellente il cane che un manifestante, poi tratto in arresto, gli aveva aizzato contro

Chichester dal Primo Ministro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Primo Ministro Wilson durante una pausa dei lavori della Conferenza del Commonwealth ha offerto un ricevimento in onore di Chichester il noto navigatore solitario

I «B-52» in azione

INCURSIONI AMERICANE ATTORNO A SAIGON

Saigon, 10

Bombardieri strategici «B 52» hanno compiuto stamane una incursione contro bunkers e campi comunisti a soli 29 chilometri ad Ovest di Saigon. Era dal 22 ottobre che l'aviazione strategica statunitense non effettuava bombardamenti così vicino alla capitale. I «B 52» hanno sganciato un centinaio di tonnellate di bombe contro gli obiettivi.

Il comando statunitense ha comunicato oggi che cacciabombardieri americani sono intervenuti ieri contro un gruppo di 27 soldati nordvietnamiti avvistati a 17 chilometri da Danang uccidendone 22. Tredici guerriglieri risultano uccisi dagli americani in due combattimenti avvenuti ieri nella provincia di Phong Dinh, nel delta del Mekong. Le perdite statunitensi sono state definite lievi.

Durante la notte scorsa, i vietcong hanno sparato con mortai contro la base aerea americana di Binh Thuy.

Negli ambienti governativi di Saigon si afferma, che nell'Università della capitale è entrata in azione una «squadra suicida» di terroristi, i quali dietro istruzioni di Hanoi, minacciano di morte studenti e professori, in particolare quelli di essi che, noti per aver svolto attività anticomuniste, sono stati inclusi in una speciale lista di nomi.

LA TRADIZIONALE PARATA A BROADWAY PER I CIRCUMNAVIGATORI DELLA LUNA

I TRE DELL'«APOLLO» A NEW YORK SOTTO TONNELLATE DI CORIANDOLI

Numerosi cartelli: «Vi amiamo» - Nelle vetture del seguito le mogli e i dieci figli
Al municipio il Sindaco consegna la medaglia della città - Visita al Palazzo di vetro

New York, 10

I tre astronauti dell'«Apollo 8» Frank Borman, James Lovell e William Anders si sono recati oggi in visita a New York dove sono stati ricevuti dal Governatore dello Stato, Nelson Rockefeller, e dal Sindaco della città, John Lindsay. I tre astronauti, accompagnati dalle mogli e dai figli sono giunti a New York in aereo, provenienti da Washington. Dall'aeroporto «La Guardia» si è formato un corteo di otto automobili che ha percorso il quartiere di Queens e l'East Side fino alla Battery.

Il corteo di automobili, preceduto da quattro bande militari che suonavano marce e briosi motivi, e quattro plotoni della Aeronautica, della Marina, dell'Esercito e della Guardia costiera, si è snodato lentamente sotto tonnellate di coriandoli, applausi fragorosi, come mai si erano sentiti a Broadway. Migliaia di cartelli e grappoli umani dietro le finestre degli edifici che si affacciano sull'arteria. Una nota di particolare allegria era costituita dalle cornamuse della banda dell'Aviazione, con i musicisti che indossavano i tradizionali gonnellini scozzesi.

Dietro le bande e i plotoni, la prima vettura, scoperta, ospitava Borman, Lovell e Anders. Al loro fianco il Governatore dello Stato di New York e il Sindaco della città. Nella seconda vettura, pure scoperta, le tre mogli degli astronauti, Susan Borman, Marilyn Lovell e Valerie Anders. Nella terza, protetta da un cupolotto di plastica per ripararli dal freddo i dieci bambini dei tre astronauti.

Già venti minuti prima che si iniziasse la sfilata, piovevano dai grattacieli i primi coriandoli: la gente si preparava occupando i posti migliori alle finestre degli uffici, che sorgono numerosi lungo la strada, e delle abitazioni. I cartelli erano innumerevoli, alti sulla folla, fitta come raramente era accaduto di vedere. Uno di essi diceva: «Vi amiamo».

Insomma Broadway, ribattezzata oggi ufficiosamente «via Apollo» per l'occasione, offriva una immagine che sarà difficile dimenticare. Sfilando lentamente il corteo è giunto fino al Municipio, al termine di quello che è stato ribattezzato «Il canyon degli eroi».

Un vento sostenuto agitava le decine e decine di bandiere, mentre i tre astronauti, che per tutto il tempo avevano salutato e sorriso alla folla, le loro famiglie e le autorità scendevano dalle macchine, per entrare nel Municipio da una porta posteriore. Dopo diversi minuti Borman, Lovell e Anders sono riapparsi alla vista della folla, raccoltasi strabocchevole nella piazza sottostante, salutando dal portico della «City Hall». Uno per uno, il Sindaco Lindsay ha decorato i tre astronauti, consegnando loro la medaglia della città di New York.

«Vi saluto o signori» ha detto Lindsay rivolto ai tre astronauti. E a questo punto Borman si è fatto avanti e a nome dello equipaggio dell'«Apollo 8» ha ringraziato il popolo di New York. «Amiamo New York, e amiamo tutti voi. Grazie tante». Con un fragoroso applauso la folla ha risposto al saluto e al ringraziamento di Borman. Si era così conclusa la prima parte dell'intenso programma della visita a New York.

Altri impegni, altri saluti, brindisi, congratulazioni, presentazioni, applausi attendevano gli astronauti. Dopo la consegna delle medaglie della città di New York, gli astronauti, le loro famiglie, le autorità, per un totale di oltre 700 invitati, hanno partecipato al banchetto, nel Teatro di Stato di New York al Lincoln Center. Al termine del banchetto, gli astronauti si sono recati alle Nazioni Unite per visitare il Palazzo di vetro e ricevere le congratulazioni dei dirigenti dell'ONU e delle delegazioni nazionali al massimo consesso internazionale.

In programma per la serata, un ricevimento e pranzo di Stato, offerto dal Governatore Nelson Rockefeller per gli astronauti con oltre tremila invitati. L'invito per questa stupenda giornata di festeggiamenti era stato inviato agli astronauti e alle loro famiglie dal Governatore Rockefeller il giorno stesso della conclusione della loro storica impresa, pochi minuti dopo l'ammaraggio nel Pacifico il 27 dicembre.

In un telegramma agli astronauti, Rockefeller si era così espresso: «Per dimostrarvi la profondità dei nostri sentimenti, desidero, a nome dei diciotto milioni di residenti di New York, invitarvi a venire qui per un giorno di celebrazioni speciali che culmineranno con un pranzo di Stato in vostro onore».

ANCORA PROBLEMI PER I CECOSLOVACCHI INVASI

Nuovo «accordo» a Praga sulla permanenza dei russi

Tra breve sarà firmato un documento sull'utilizzo da parte dei sovietici di telefoni, treni e trasporti

Praga, 10

Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Presidenza del Governo Federale, il generale Martin Korbela, incaricato di tutti i problemi riguardanti le truppe sovietiche «provvisoriamente di stanza» in territorio cecoslovacco, ha detto che sarà firmato tra breve un documento aggiuntivo all'accordo sulla presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Il documento stabilirà le condizioni per l'utilizzazione delle telecomunicazioni, delle ferrovie e dei trasporti stradali e fluviali da parte delle truppe sovietiche.

Nel corso della conferenza stampa, i membri del Governo hanno annunciato la ripartizione delle cariche nel Presidium del Governo. In tal modo si è appreso che il Presidente del Consiglio Oldrich Cernik dovrà occuparsi degli affari della politica estera, della difesa nazionale e della sicurezza. Il vicepresidente del Consiglio Peter Colotka si occuperà dei problemi legislativi, dei rapporti con l'Assemblea generale, dei problemi della gioventù, dei giornalisti, della stampa e dell'informazione. Samuel Faltan si occuperà dei rapporti col fronte nazionale, col consiglio centrale dei sindacati, con i Governi nazionali e della politica religiosa.

Frantisek Hamouz, il quale è già rappresentante permanente cecoslovacco presso il Comecom è incaricato della cooperazione economica, della nomina dei consiglieri commerciali nelle rappresentanze commerciali all'estero, dei rapporti derivanti dalla realizzazione dell'accordo sulla presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Infine, Vaclav Vales si occuperà dei problemi di politica economica, compresa la riforma economica.

Il segretario del comitato centrale, Lubomir Strougal, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che «il motivo principale dello appello del 4 gennaio lanciato dal Presidium del comitato centrale è il fatto che la discussione sulle funzioni del Presidente dell'Assemblea federale era alla fine diventata una campagna che creava dubbi sulla volontà del partito comunista di proseguire la politica successiva a gennaio e che portava una tensione nei rapporti cecoslovacchi».

Egli ha aggiunto che le mozioni nelle quali si rimproverava alla direzione del partito di prendere con ritardo una posizione su tale questione «erano giustificate», ma la direzione del partito considera ingiusti tutti gli attacchi personali lanciati nelle ultime settimane nonchè la diffusione di diverse voci. Secondo Strougal, la direzione del partito comunista sta preparando nel prossimo futuro un Plenum del comitato centrale sui problemi del ruolo direttivo del partito.

In Australia si pianifica la «contestazione»

Sydney, 10

I leaders della sinistra radicale degli studenti universitari australiani si sono incontrati per varare e coordinare un piano di proteste per l'anno appena iniziato. L'incontro, cui hanno partecipato una cinquantina di studenti universitari e delle scuole superiori, è avvenuto nella sede dell'organizzazione studentesca «Resistenza» a Sydney. Nell'incontro i delegati provenienti da tutti gli Stati d'Australia hanno analizzato i progressi del movimento studentesco e delle contestazioni avvenute lo scorso anno, in vista di una più stretta collaborazione per il futuro.

OTTO MORTI IN PERU' in un macabro banchetto

Lima, 10

Otto persone sono morte avvelenate a Lima ad un macabro banchetto offerto da un marito geloso a sua moglie, a quattro uomini da lui ritenuti amanti di sua moglie e due amiche della donna.

La polizia ritiene che Maximiliano Holhado Soto, di 33 anni, abbia servito ai suoi commensali, durante il pranzo, bevande avvelenate ed abbia atteso che essi morissero, poi, sicuro della loro morte, si è a sua volta avvelenato.

PROCEDURA SENZA PRECEDENTI AL SEMPRE PIU' DIFFICILE PROCESSO DI LOS ANGELES

AL VAGLIO I GIURATI DI SIRHAN: NON DEVONO AVERE OPINIONI SUL CASO

Su richiesta della Difesa saranno interrogati dal giudice per dimostrare che la pubblicità che circonda l'assassinio di Kennedy, non li ha influenzati - Anche i giornalisti dal magistrato

Los Angeles, 10

Con una procedura che non ha precedenti, almeno per quanto si riferisce alla giurisdizione di Los Angeles, è stato deciso che i candidati alla giuria per il processo di Sirhan Bishara Sirhan saranno interrogati a porte chiuse in merito alle opinioni che possono essersi fatte attraverso la pubblicità che ha circondato il caso del giovane arabo, accusato dell'assassinio del senatore Robert Kennedy.

Questo nuovo ostacolo sorto sulla strada del processo è una dimostrazione che la difesa del giovane è più che mai decisa a sfruttare qualsiasi appiglio procedurale per ottenere l'annullamento del processo e, soprattutto, per conseguire l'obiettivo di fondo che è quello di evitare all'imputato la condanna a morte.

Una richiesta in questo senso è stata presentata ieri, dopo la terza brevissima udienza dallo avvocato difensore Garant Cooper. La richiesta è stata accolta e l'avvocato ha dichiarato che i candidati alla giuria saranno interrogati a porte chiuse e uno alla volta. Questa non comune procedura verrà seguita, ha spiegato il legale, per evitare che qualche candidato possa essere influenzato dalle risposte degli altri.

Intanto ieri sono stati interrogati, sempre su richiesta della difesa, una decina di giornalisti e radiocronisti.

Obiettivo di questi interrogatori per la difesa è di strappare la prova che attorno a questo caso è stata fatta una eccessiva pubblicità, tale comunque da influenzare anche coloro che in quanto rappresentanti della giustizia dovrebbero dar prova della massima obiettività.

Gli avvocati di Sirhan hanno annunciato al giudice, che ha aggiornato l'udienza a lunedì, che trascorreranno il tempo concesso dal «weed end» per studiare la voluminosa documentazione di un altro caso in base al quale dimostreranno che il grand jury che aveva incriminato l'imputato per omicidio, non era rappresentativo, ed ottenere quindi l'annullamento della incriminazione.

E' stato lo stesso Russell Parson, uno dei tre difensori di Sirhan, a spiegare che la citazione dei giornalisti costituisce la preparazione di un'importante mossa, per ottenere un giudizio di «legittima suspicione». I radiocronisti sono stati ascoltati uno dopo l'altro dal giudice Walker a porte chiuse. Il magistrato li ha interrogati sulla pubblicità data dal caso e a uno di essi, John Goodman, della «KNX», emittente affiliata alla «CBS», ha chiesto di mettere a disposizione del Tribunale tutta la documentazione su Sirhan Sirhan e su tutto ciò che ha che vedere con il processo di cui è in possesso la stazione radio.

Per la prima volta dall'inizio del processo, la madre dell'imputato ed i due fratelli erano assenti. Quando Sirhan è entrato in aula ha inarcato le sopracciglia ed il sorriso gli si è spento sulle labbra quando si è accorto che non c'erano i suoi familiari. Poi si è seduto al tavolo della difesa, a fianco dei suoi avvocati. Sul banco del giudice troneggiava il ponderoso volume di 1010 pagine che contiene la relazione sul caso giudiziario di un insegnante incriminato durante uno sciopero, sul quale la difesa costruisce la sua tesi di illegalità nella formazione delle giurie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 10 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Mattioni

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO con la moglie MARIA, la figlia BRUNA con il marito BRUNO, il fratello LUIGI, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al dolore GUIDO e MARIA ANTONI.

---

† Il 10 gennaio è mancata ai suoi cari

Ida Antoni nata Obresa

Ne danno l'annuncio il figlio GUIDO con la moglie MARIA in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare agli amici medici Lettis, Valente e Vassallo ed alle infermiere della III Div. Medica per le affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie:
— LUCIA NACREZIA
— DORETTA DE ANGELIS
— FRANCO TENZE

Si associano al lutto gli amici:
— GASTONE e NIVES LETTIS
— SERGIO e LUIGINA CONTIN

---

† Il giorno 9 gennaio si è spento serenamente

Pietro Tibaldi
Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADRIANO ed ENRICO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla sig.ra Maria Boccati che fino all'ultimo lo ha amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† L'8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ugolini

L'annuncio dei funerali non essendo stato pubblicato, per causa indipendente dalla volontà della famiglia, viene dato a tumulazione avvenuta.

Gli addolorati nipoti, pronipoti e parenti ringraziano di cuore quanti in vario modo parteciparono al loro dolore; in particolare il prof. Luciano Lovisato, i sigg. Medici e il personale del la Div. Ortopedica bis, per le premurose cure prestate alla loro cara Estinta.

---

† Dopo lunga malattia il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari la nostra cara Mamma

Teresa ved. Buranello

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO e ROMANO, le nuore, l'adorato nipotino PAOLO, i parenti tutti e la famiglia ROSSI.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della VI Div. DAM dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Serenamente si è spenta il 9 gennaio

Giuseppina v. Antoncich n. Snidersich

Ne danno la triste partecipazione le congiunte famiglie BARTOLI e SNIDERSICH.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 9 gennaio, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente come visse

Enrico Pettinaroli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie NERINA e RENATA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI prende parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del collega

Mario Presti

Nel secondo triste anniversario della morte del

CAP.
Oscarre Mellini

la sorella BEATRICE GIACONI assieme al marito Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto a tutti coloro che Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 11 gennaio 1969

Nell'undicesimo anniversario della morte del

CAPITANO
Mario Cirielli

lo ricordano con immenso affetto e doloroso rimpianto la mamma e la sorella ALMA

Partecipano al dolore dell'amico Paolo per la perdita della cara mamma

Iris Benussi

gli amici: ENZO, FABIO, FULVIO, LINO e LULLY.

A tutti gli amici, conoscenti e gentili persone che con affettuosa solidarietà parteciparono al grande dolore per la scomparsa della cara

Bice Mastronuzzi nata Rigutto

la sorella MARA, in assenza del marito, esprime la commossa riconoscenza dei familiari.

La Santa Messa di suffragio in memoria del

COMM.
Guido Cullino

nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia verrà celebrata:

oggi 11 gennaio alle ore 10

anzichè alle ore 9 come precedentemente comunicato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A PORDENONE coniugi con bambina cercano domestica stabile casa provvista elettrodomestici ogni comfort stipendio 55.000 trattabili possibilità aiuto. Telefonare 23840 Pordenone. 5150 B

CAMERIERA guardarobiera bella presenza cercasi ottimo trattamento referenziata. Telefonare 93203. 40322 B

CERCASI giovane referenziata svelta capace governo casa disposta trasferirsi Roma presso giovani coniugi bambina 5 anni. Trattamento familiare casa tutti comforts. Telefonare 95375 20037 B

CONIUGI stabili marito autista referenziati cerca piccola signorile famiglia ottimo stipendio. Cassetta 40260 B SPI.

CUOCA capace referenziata cercasi per Genova casa signorile. Trattamento ottimo. Cassetta 40051 B SPI.

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 40268 B

DOMESTICA stabile anche dormire capace cucinare sabato e domenica liberi referenziata. Telefonare 94116 dalle 17 alle 19. 40164 B

DONNA ore 9 alle 12 mattina cercasi possibilmente referenziata. Telefonare 28582 dalle 9 alle 10. 57673 B

PICCOLA famiglia cerca capace stirare cucinare lavori leggeri. Dibrazzano, via Berlan 20. 40314 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi. Telef. 812983. 20057 C

DIPLOMATA 23.enne nubile volonterosa intraprendente offresi impiego stabile anche mezza giornata. Cassetta 20168 C SPI.

DIRETTORE macchina diplomato, 33enne, lingua inglese, cerca impiego tecnico terra, industria o ufficio, anche trasferendosi. Cassetta 37368 C, SPI.

DIRETTORE albergo ristorante 45enne espertissimo tutti rami esaminerebbe serie proposte lingue serietà referenze. Casella 214 A SPI 20100 Milano. 5154 C

GEOMETRA decennale esperienza offresi posto fisso o saltuario. Cassetta 40053 C SPI.

GIOVANE in possesso diploma disegnatore esperienza pluriennale campo meccanica elettrotecnica ottimo dattilografo offresi. Cassetta 40350 C SPI.

MANICURE pedicure diplomata libera subito anche stagionale offresi. Telefonare 56886. 40298 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza sloveno cognizioni inglese francese offresi. Scrivere cassetta 40017 C SPI.

21ENNE con furgone proprio pratico consegne in città offresi a ditta. Telefonare 743238. 40035 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazioni sistemazione tubi. Tel. 94100. 20143 CC

CARROZZERIA nuova autorizzata spruzzo verniciatura riparazioni prezzi modesti. Via del Bosco 38. 40166 CC

PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, in ceramica, maiolica con fornitura e posa in opera. Restauri ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 58392 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40334 CC

SARTA capacissima qualsiasi confezione o modifiche. Telefonare 30053 - 410481. 20139 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 40316 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse pratiche cercansi per pasticceria panetteria., Presentarsi via Carducci 32. 57687 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi per torrefazione. Tel. 38954. 57525 D

ALBERGO Lido Venezia personale femminile cerca volonteroso et capace per cucina guardaroba piani sala segreteria. Scrivere subito referenziando a: Facini, Castello 3635 - Venezia. 5149 D

APPRENDISTA banconiera cercasi Caffè Italia, piazza Vico. 40083 D

APPRENDISTA ragazzo/a festività libere cerca Bar Sombrero, via Piccardi 59. 40276 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

APPRENDISTA bar ambosessi lavori pubblici domeniche e festività libere cercasi. Teatro Romano 17; sabato ore 15-17. 20099 D

APPRENDISTE cercansi. Salone Nino, piazza S. Giovanni 4 II p. tel. 24641. 40246 D

APPRENDISTE e commesse conoscenza sloveno o croato qualifi ate ramo maglieria e confezioni donna uomo età non oltre 27 anni soltanto in possesso libretto lavoro Trieste - trattamento buono. Presentarsi subito Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 8767 D

ASSUMONSI bandai installatori capaci officina Oirbis - via Bramante 12 - tel. 78211. 40242 D

CERCANSI apprendiste commesse per pasticceria panetteria. Presentarsi via Carducci n. 32. 57687 D

CERCANSI operai e apprendisti istallatori. Ottima retribuzione. Telefonare 69211 ore 8-12. 40114 D

CERCANSI donne interniste. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19 tel. 36409. 20077 D

CERCASI apprendista panettiere volonteroso. Panificio, via Cologna 5, Franceschini. 40009 D

CERCASI apprendista commesso alimentari paga sindacale. Via R. Manna 16 - tel. 36450. 40348 D

CERCASI capo cuoco referenziato non pensionato per ristorante. Cassetta 40318 D SPI.

CERCASI apprendista commesso. Presentarsi Universaltecnica piazza Goldoni 1. 321 D

CERCASI stiratrice elegante lavasecco. Tel. 24961 ore 17 alle 19.30.

CERCASI ragazzo 15.enne aiuto magazzino. Gregori, via Milano 1. 20129 D

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 20065 D

CERCASI giovane 18 - 20 anni per fattorino ufficio patente moto. Scrivere cassetta 40248 D SPI.

CERCASI ragazza 25.000 mensili 4 ore 12-16 Piccolo Bar - Vecellio 13, dalle 15 alle 20. 20101 D

COMMESSA 16-18 anni; presentarsi Settefontane 40 fiori. 40284 D

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona giovane qualificata, sensibilità artistica e buona cultura, per ufficio tecnico arredamento e rapporto vendita con clienti. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona giovane, qualificata, buona cultura, per lavoro vendita esterna ambito regione articoli arredamento. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: stenodattilografa qualificata, veloce, giovane, conoscenza tedesco o inglese. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento cerca: persona intuitiva, dinamica, possibilmente conoscenza settore mobili per organizzazione carico scarico magazzino, consegne, trasporti ecc. Scrivere dettagliatamente cassetta 279 D SPI.

IMPRESA costruzioni cerca prontamente giovane geometra o perito edile pratico direzione cantiere con eventuali referenze. Scrivere cassetta 40049 D SPI.

SIGNORINA apprendista 15 - 16 anni cerca Bar Portorico largo Barriera 10; domenica libera. 40336 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata riscaldamento centrale area Besenghi-Hermet. Tel. 64962 ore pranzo. 40057 E

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTASI pied - à - terre indipendente elegantemente mobiliato comforts distinto professionista. Telefonare 764954. 20051 F

STANZA affittasi signora signorina. Via Giuliani 1/2 III p.; Routar. 40258 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. 13 gennaio inizio corsi per perforatrici su macchine IBM, operatori meccanografici, programmatori. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 57439 G

A.A. ENCIP Istituti Scolastici e Professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G

AUTODIDATTA cerca persona disposta iniziare assieme amichevolmente studio lingua francese. Telef. 762502. 20137 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G

ELETTROTECNICA macchine elettriche misure elettriche radioelettronica lezioni accurate. Telefonare 740584. 20107 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 20126 G

UNIVERSITARIO qualificato seguire studi seconda media cercasi orario accordarsi. Offerte cassetta 40352 G SPI.

H Oggetti smarriti L. 60

BOX femmina fuggita 2 gennaio. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 821737. 40308 H

BRACCO bianco marrone collare a catena smarrito. Mancia. Telefonare 77654. 40105 H

CUCCIOLO nome «Sandokan» biondo-rossiccio smarrito Grignano. Telefonare 36459, buona mancia. 20176 H

SMARRITO orologio antico argento lunga catena d'argento (Omega) pressi via S. Nicolò - via S. Spiridione. Grossa mancia. Tel. 30035. 40302 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'ALVIANO bistanze cucina doccia. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. INDUSTRIA bistanze cucina bagno giardinetto proprio centralnafta. GIACINTI stanza cucina bagno. D'AZEGLIO bistanze stanzetta bagno. FLAVIA 1 - 2 stanze soggiorno bagno centralnafta. CANOVA bistanze bagno riscaldamento. 40286 I

AFFITTANSI due localini uso deposito via Matteotti e via Fornace. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20106 I

AFFITTANSI appartamenti 4 stanze servizi via Valdirivo. Telefonare 761734. 20111 I

AFFITTASI due stanze cucina servizi centralnafta zona stadio. Telefonare 761734. 20111 I

APPARTAMENTI primo ingresso Roiano - Svevo una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 40346 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI affitto due o tre stanze zona centro ad uso ufficio. Cassetta 40 252 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE superautomatica seminuova vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 20087 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta «Natale Tullio» - Trieste - Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 40047 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni castori castorini lontre ocelot giaguari leopardi africani pantere persiani Breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 40333 M

SCHNAUZER nani neri mesi due bellissimi vendonsi. Telefono 66825. 40282 M

STUFA Warmorning altra 3500 sparherd vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 20131 M

STUFA liquigas altra gas 3000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 20131 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 40278 M

VENDO pelliccia agnello rasato colore nero. Tel. 817886. 40013 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 38231 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 - viale XX Settembre 53. 40218 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 5 porte cucina formica seminuova camera una persona vendo Bosco 12 magazzino. 20131 NN

MOBILETTI pensili cucina bagno varie misure lavelli scolapiatti cappe, soggiorno, libreria. Mostra occasioni, magazzino Settefontane 68 A. Solo pomeriggio. 40065 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a vende, permuta, rateizza: Fiat 500 D 64, 850 64, 750 coupé, Vignale 63, 1100 D 64, 1100 R 66, 124 66, 67, Innocenti J4 66, Giulia Super 65, NSU Prinz 4 66, Prinz 1000 67. 20125 Q

FIAT 850 Special agosto 68 vende privato. Telefono 811388 ore 7-20. 57683 Q

FIAT 600 revisionata batteria Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402. 40274 Q

GIARDINIERA dic. 64 vende privato. Tel. 811388 ore 7-20. 57683 Q

PORSCHE SC vendesi, visibile tutti i sabati pomeriggio a Trieste. Telefonare 33268. Telefono Udine 57053. 40097 Q

VENDO Giulietta ottime condizioni garage Enea, via Lazzaretto Vecchio n. 24. 20145 Q

VENDONSI Fiat 1500 L, 1100 R, 850 65, 75 66-65. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 20133 Q

124 ottobre 1967 occasione Autosalone Zagaria. Tel. 725390, piazza Sansovino. 20133 Q

600 D 64 perfetta, 2300 S coupé 65 vendo. Ss. Martiri 18. 20135 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BOTTEGA barbiere vasto retrobottega adatta altri esercizi condominio vendonsi giornalmente. Broletto 2. 20091 R

CERCO negozio merceria in affitto preferibilmente in centro. Cassetta 57677 R SPI.

CERCO rivendita tabacchi possibilmente centrale. Cassetta 57679 R SPI.

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli mutui ipotecari riservatezza. Telefonare 95056. 40320 R

NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora cedesi con o senza inventario. Telefonare 15-16 93342. 40306 R

PRESTITI senza garanzie, per posta, bassissimo interesse, pluriennali, concediamo tutta Italia, quaisiasi persona, ditta, società. Informazioni: Fimex-c/o Cas. Post. 1285, 34100 Trieste. 40270 R

VENDESI discoteca centralissima. Tel. 97266. 40033 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa cucinino soggiorno camera servizi 5.700.000. Attici. Rivolgersi via Vergerio 7. Uffici cantiere rimangono aperti anche domenica mattinata. 40324 S

APPARTAMENTI S. Luigi una stanza soggiorno due stanze cucina tutti comforts facilitazioni pagamento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 40346 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno cantina in ordine VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344; pomeriggio aperto. 40346 S

CASETTA 4 vani, soffitta, 100 mq. giardino. Vende privato lire 3.200.000. Strada per Longera n. 186, tel. 55736. 20095 S

IN zona centrale vendo a privato piccolo alloggetto. Telefonare 724469. 20103 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28. TELEFONO 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TELEFONO 811225. ORARIO: 9-13, 14-16.30. DOMENICA: 10-12. 38201 S

VENDESI appartamento signorile salone, 4 stanze, stanzini, doppi servizi, zona stazione. Inintermediari. Tel. 741125 8-12, 15-19. 40272 S

VILLA nuova o semi con giardino compero. Telefonare 94093. 40160 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

TUTTOBIANCO

- è la nostra 137ª «fiera del bianco»
- è allietata da omaggi per grandi e piccoli
- è una tradizione che continua da oltre un secolo
- è una grande rassegna della migliore biancheria

GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!

Monti

Via S. Spiridione 5

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPORTANTE SOCIETA' cerca
GIOVANE COMMESSO
possibilmente pratico ramo calzature, per pronta assunzione. Stipendio più incentivi mensili. Ottime possibilità carriera. Scrivere
Cassetta 10082 Z - SPI - 34100 Trieste o telefonare Trieste 37.476 ore 9-12

GERMANIA OCCIDENTALE

Persona fidata, oppure coniugi, massima serietà e correttezza, con capitale minimo di Lit. 3-4 milioni

CERCASI

non come rappresentante, ma quale unico fornitore in zona protetta, per commercio in proprio di articolo in esclusiva.

Scrivere: **CASELLA 51 M - SPI - 20100 MILANO**

IMPORTANTE INDUSTRIA UDINESE
cerca
CORRISPONDENTI
DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE

con perfetta conoscenza di almeno una delle lingue inglese, francese o tedesca. Indirizzare domande manoscritte precisando età, precedenti di lavoro, titolo di studio e referenze a

CASELLA POSTALE N. 176 — UDINE

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9

PNEUMATICI CHIODATI

Abbonamenti per il 1969 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	15.600	8.100	4.200	25.700	13.150	6.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	18.150	9.450	4.900	29.700	15.250	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Trieste). ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine
Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

ati AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA